

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

414° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 2 MARZO 2004

—————

## I N D I C E

### Commissioni permanenti

|                                                                    |             |    |
|--------------------------------------------------------------------|-------------|----|
| 1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .                   | <i>Pag.</i> | 9  |
| 2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .                               | »           | 18 |
| 3 <sup>a</sup> - Affari esteri . . . . .                           | »           | 22 |
| 5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .                                | »           | 28 |
| 7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .                              | »           | 30 |
| 8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .          | »           | 41 |
| 9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare . . . . . | »           | 45 |
| 10 <sup>a</sup> - Industria . . . . .                              | »           | 54 |
| 11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .                                 | »           | 56 |
| 13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali . . . . .  | »           | 65 |

### Commissioni congiunte

|                                                                                                                                                          |             |   |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|---|
| 6 <sup>a</sup> (Finanze e tesoro) e 10 <sup>a</sup> (Industria) Senato e VI<br>(Finanze) e X (Attività produttive, commercio e turismo) Camera . . . . . | <i>Pag.</i> | 7 |
| 9 <sup>a</sup> (Agricoltura e produzione agroalimentare) Senato e<br>XIII (Agricoltura) Camera . . . . .                                                 | »           | 8 |

### Giunte

|                                            |             |   |
|--------------------------------------------|-------------|---|
| Elezioni e immunità parlamentari . . . . . | <i>Pag.</i> | 5 |
|--------------------------------------------|-------------|---|

### Commissioni bicamerali

|                                                                                             |             |    |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|----|
| Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi . . . . .                                 | <i>Pag.</i> | 69 |
| Inchiesta sul «dossier Mitrokhin» e l'attività d' <i>intelligence</i><br>italiana . . . . . | »           | 73 |
| Servizi d'informazione e sicurezza e per il segreto di Stato . . . . .                      | »           | 75 |
| Per l'infanzia . . . . .                                                                    | »           | 76 |

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Indipendente della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Alleanza popolare-Udeur: Misto-AP-Udeur.*

**Sottocommissioni permanenti**

|                                                                          |             |     |
|--------------------------------------------------------------------------|-------------|-----|
| <i>1<sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri . . . . .</i>          | <i>Pag.</i> | 83  |
| <i>4<sup>a</sup> - Difesa - Pareri . . . . .</i>                         | »           | 88  |
| <i>5<sup>a</sup> - Bilancio - Pareri . . . . .</i>                       | »           | 89  |
| <i>7<sup>a</sup> - Istruzione - Pareri . . . . .</i>                     | »           | 99  |
| <i>10<sup>a</sup> - Industria - Pareri . . . . .</i>                     | »           | 100 |
| <i>14<sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea - Pareri . . . . .</i> | »           | 101 |

---

*CONVOCAZIONI . . . . .* *Pag.* 102



## GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MARTEDÌ 2 MARZO 2004

57<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
CREMA

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

### *IMMUNITÀ PARLAMENTARI*

**Seguito dell'esame del seguente documento:**

***Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse, avanzata dal deputato Cesare Previti, senatore all'epoca dei fatti, in relazione alla sentenza del 27 febbraio 2003 emessa nei suoi confronti dal Tribunale civile di Milano nelle cause riunite R.G. 3529/97, 3530/97 e 6051/97***

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 25 febbraio 2004.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione ed informa che il requisito della pendenza del procedimento risulta integrato dalle dichiarazioni rese in audizione dal deputato Previti, secondo cui in questi giorni è stato da lui interposto appello contro la sentenza di primo grado.

Si apre quindi la discussione, nel corso della quale prendono la parola i senatori FASSONE, CASTAGNETTI, MARITATI, CONSOLO e MANZIONE.

Il PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta di ritenere che le parti dell'intervista, pubblicata sul quotidiano «Il Giorno» del 14 marzo 1996, per le quali è stata pronunciata sentenza di condanna dal tribunale di Milano a carico del deputato Previti, concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricadono pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

La Giunta approva quindi a maggioranza la proposta messa ai voti dal Presidente.

Il PRESIDENTE pone quindi in votazione la proposta di ritenere che le restanti dichiarazioni dell'intervista, pubblicata sul quotidiano «Il Giorno» del 14 marzo 1996, ed oggetto del primo atto di citazione della signora Ariosto a carico del deputato Previti, concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricadono pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

La Giunta approva quindi a maggioranza la proposta messa ai voti dal Presidente.

Il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di ritenere che le dichiarazioni, pubblicate sul quotidiano «Il Corriere della Sera» del 17 marzo 1996, per le quali è stata pronunciata sentenza di condanna dal tribunale di Milano a carico del deputato Previti, concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricadono pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

La Giunta approva quindi a maggioranza la proposta messa ai voti dal Presidente.

Il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di ritenere che le restanti dichiarazioni, pubblicate sul quotidiano «Il Corriere della Sera» del 17 marzo 1996, ed oggetto del secondo atto di citazione della signora Ariosto, a carico del deputato Previti, concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricadono pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

La Giunta approva quindi a maggioranza la proposta messa ai voti dal Presidente.

La Giunta infine incarica il senatore Pirovano di redigere la relazione per l'Assemblea.

*La seduta termina alle ore 15,40.*

## COMMISSIONI CONGIUNTE

### 9<sup>a</sup> (Agricoltura e produzione agroalimentare)

del Senato della Repubblica

con la

### XIII (Agricoltura)

della Camera dei deputati

MARTEDÌ 2 MARZO 2004

#### 11<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del presidente della XIII Commissione della Camera*  
Giacomo de GHISLANZONI CARDOLI

*La seduta inizia alle ore 13,15.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

**Seguito dell'indagine conoscitiva sugli effetti per il settore agricolo della situazione in atto nel comparto agroalimentare:**

**Audizione di rappresentanti delle organizzazioni imprenditoriali dell'agroindustria Confindustria-Federalimentare, Confcommercio, Unionalimentari, Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (Cna), Confartigianato e Confesercenti**

Giacomo de GHISLANZONI CARDOLI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso e trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi l'audizione.

Intervengono sui temi oggetto dell'audizione il dottor Vittore Beretta, *Vicepresidente della Confindustria-Federalimentare*, il dottor Marzio Cozzolino, Responsabile di settore della Confcommercio, il dottor Alfonso Trapani, Responsabile dell'Ufficio Legislativo della Cna, il signor Silvio Bessone, *Vicepresidente della Confartigianato-Alimentazione*, e il dottor Gaetano Pergamo, Segretario nazionale della Fiesa-Confesercenti.

Formulano quindi considerazioni e pongono quesiti agli auditi i senatori Giovanni Pietro MURINEDDU (DS-U), Loredana DE PETRIS (Verdi-U), Antonio VICINI (DS-U) e Giancarlo PIATTI (DS-U).

Replicano quindi il dottor Gaetano Pergamo, *Segretario nazionale della Fiesa-Confesercenti*, il dottor Marzio Cozzolino, Responsabile di settore della Confcommercio, e il signor Silvio Bessone, Vicepresidente della Confartigianato-Alimentazione.

Giacomo de GHISLANZONI CARDOLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara quindi conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 14,30.*

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 2 MARZO 2004

**377<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

PASTORE

*Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Saporito e Ventucci e per l'interno Balocchi.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente PASTORE riferisce gli esiti della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari che si è appena conclusa: dalla settimana successiva saranno inseriti nell'ordine del giorno il disegno di legge n. 1283 («Contributo statale all'Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili, con destinazione all'Istituto formativo per disabili e disadattati sociali») e i disegni di legge nn. 1148, 1177, 1294, 1475, 1620, concernenti la disciplina delle sottoscrizioni per le candidature alle elezioni.

La Commissione prende atto.

Il PRESIDENTE, quindi, riferisce di una lettera del Presidente del Senato nella quale si comunica che la sollecitazione per la relazione tecnica su un certo numero di disegni di legge istitutivi di nuove Province, richiesta dalla Commissione, è stata inoltrata al Ministro per i rapporti con il Parlamento.

La Commissione prende atto.

Il PRESIDENTE, infine, avverte che la seduta delle Commissioni riunite 1<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup>, già convocata per domani, mercoledì 3 marzo, alle ore 8,30, non avrà luogo, mentre la seduta delle stesse Commissioni riunite, convocata per il pomeriggio dello stesso giorno, alle ore 15,30, avrà inizio alle ore 15.

La Commissione prende atto.

*IN SEDE REFERENTE*

(132) *PEDRINI e FILIPPELLI. – Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità del sindaco e del presidente della provincia*

(301) *EUFEMI ed altri. – Disposizioni in materia di eleggibilità alla carica di sindaco nei piccoli comuni*

(823) *BASSO ed altri. – Abolizione dei limiti alla rieleggibilità dei sindaci e dei presidenti delle province*

(1109) *CAVALLARO ed altri. – Abrogazione dei commi 2 e 3 dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limitazione dei mandati del sindaco e del presidente della provincia*

(1431) *GUERZONI. – Norme in materia di mandati dei sindaci e dei presidenti delle province*

(1434) *MANZIONE. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità del sindaco e del presidente della provincia*

(1588) *RIGONI ed altri. – Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limite per i mandati a sindaco e presidente della provincia*

(1716) *STIFFONI ed altri. – Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernente l'abolizione dei limiti temporali per l'esercizio del mandato di sindaco e presidente della provincia*

(1952) *RIZZI e MANFREDI. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267*

(1970) *RIGONI. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di nomina e ruolo del vice sindaco e del vice presidente della provincia, di limite per i mandati a sindaco e presidente della provincia e di incompatibilità tra la carica di consigliere comunale o provinciale e di assessore*

(2048) *SEMERARO. – Modifica all'articolo 235 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità alla carica di revisore dei conti negli enti locali*

**(2185) CAVALLARO ed altri.** – *Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di attribuzioni dei consigli, di durata del mandato del sindaco e del presidente della provincia, di ineleggibilità dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, di incompatibilità tra le cariche di consigliere e assessore e di nomina e funzioni del segretario comunale e del direttore generale*

**(2428) MALAN.** – *Modifiche all'articolo 71 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di assegnazione dei seggi nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti*

– e **petizione n. 301** ad esso attinente

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Il PRESIDENTE informa che il relatore, senatore Falcier, ha presentato l'emendamento 1.1000, interamente sostitutivo della sua stessa proposta di testo unificato: l'emendamento è pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna.

Su richiesta del senatore Villone, propone quindi che il termine per la presentazione dei subemendamenti sia prorogato dalle ore 15 alle ore 18 di oggi.

La Commissione consente.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

**(2752) Deputato MENIA.** – *Istituzione del «Giorno del ricordo» in memoria delle vittime delle foibe dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale e concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati*, approvato dalla Camera dei deputati

**(2189) STIFFONI ed altri.** – *Istituzione della «Giornata della memoria e dell'orgoglio dedicata agli esuli istriano-dalmati»*

**(2743) BORDON.** – *Istituzione del «Giorno della memoria» dell'esodo di istriani, fiumani e dalmati*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana del 26 febbraio.

Si procede all'esame degli emendamenti, che si intendono illustrati.

Il relatore MAGNALBÒ (AN) esprime parere contrario sugli emendamenti 3.1 e 5.2, che a suo giudizio introducono argomenti di polemica politica che appaiono inopportuni in un provvedimento generalmente condiviso. Inoltre, esprime un parere contrario sugli emendamenti 5.1 e 6.1, che recano precisazioni lessicali a suo avviso non indispensabili.

Il sottosegretario VENTUCCI, al fine di favorire la rapida approvazione definitiva del disegno di legge n. 2752, che ha registrato un ampio consenso alla Camera dei deputati, a nome del Governo esprime un parere

contrario su tutti gli emendamenti in esame. In particolare, a suo giudizio non è condivisibile l'emendamento 5.2.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*(2756) Delega al Governo per la disciplina in materia di rapporto d'impiego del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco*, approvato dalla Camera dei deputati

*(708) TATÒ. – Disposizioni per il potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per il triennio 2001-2003*

*(942) COSTA. – Nuove norme relative all'inquadramento in ruolo del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco*

– e **petizione n. 530 ad essi attinente**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana del 26 febbraio.

Il senatore VITALI (*DS-U*) manifesta l'orientamento contrario del suo Gruppo al disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati e preannuncia emendamenti che esprimano il dissenso da tale provvedimento.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento in discussione generale, su proposta del Presidente si conviene di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle ore 19 di martedì 9 marzo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*(1281-B) Modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– e **petizione n. 541 ad esso attinente**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 25 febbraio.

Prosegue l'esame degli emendamenti, pubblicati in allegato al resoconto della seduta del 25 febbraio. Gli emendamenti 1.1, 1.3, 1.4, 3.1, 4.1, 6.1, 6.2, 7.0.1, 9.1, 10.1, 10.2, 10.3, 14.1, 14.2, 14.5, 14.3, 14.4, 14.6, 15.1, 15.3 e 15.4, sono dichiarati decaduti per assenza dei rispettivi proponenti.

Su proposta del presidente PASTORE, la Commissione conviene quindi di conferire al relatore il mandato a riferire all'Assemblea per l'approvazione definitiva del disegno di legge.

*ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il PRESIDENTE comunica che la seduta di domani, mercoledì 3 marzo, già convocata alle ore 14,30, avrà inizio alle ore 14.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 15,45.*

**EMENDAMENTO AL NUOVO TESTO UNIFICATO  
PROPOSTO DAL RELATORE PER I DISEGNI DI  
LEGGE N. 132 E CONNESSI**

**Art. 1.**

**1.1000**

IL RELATORE

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 1. - *(Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali)* – 1. Al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 42, dopo il comma 2 sono inseriti i seguenti:

"2-bis. Nei comuni con popolazione sino a 3.000 abitanti il consiglio ha competenza anche sui seguenti atti:

a) nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni;

b) adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

c) piani territoriali ed urbanistici attuativi;

d) determinazione delle aliquote dei tributi.

2-ter. Le competenze del consiglio, di cui al presente articolo, non possono essere derogate, né delegate neppure in forza dello statuto o di altri atti dello stesso consiglio".

b) all'articolo 46, dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

"4-bis. Nei comuni con popolazione sino a 3000 abitanti le giunte cessano dalla carica in caso di approvazione di una motivata mozione di sfiducia, sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati e votata, per appello nominale, dalla maggioranza assoluta dei componenti il consiglio.";

c) all'articolo 48:

1) al comma 3, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: ", fatto salvo quanto previsto dall'articolo 42, comma 2-*bis*, lettera b) per i comuni con popolazione sino a 3.000 abitanti.";

2) dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:

"3-*bis*. Le delibere di Giunta dei comuni con popolazione sino a 3.000 abitanti, quando almeno la metà dei consiglieri ne faccia richiesta entro tre giorni dalla loro affissione all'albo comunale, sono illustrate e discusse innanzi al consiglio comunale, ferma restando la facoltà della Giunta, a seguito della discussione, di confermare o revocare il provvedimento.";

d) all'articolo 50, nel comma 8, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: ", salvo quanto stabilito all'articolo 42, comma 2-*bis*, lettera a), per i comuni con popolazione sino a 3.000 abitanti,";

e) all'articolo 51, nel comma 3, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "e comunque nei comuni con popolazione sino a 3.000 abitanti.";

f) all'articolo 107, dopo il comma 7 è aggiunto il seguente:

"7-*bis*. Nei comuni con popolazione sino a 3.000 abitanti il sindaco, in caso di inerzia o ritardo, da parte dei dirigenti o degli altri dipendenti, nell'adottare o revocare provvedimenti o atti di loro competenza, può fissare un termine perentorio entro il quale l'atto o il provvedimento deve essere adottato o revocato. Qualora l'inerzia permanga e, comunque, in caso di grave inosservanza della legge, delle norme statutarie o regolamentari o di direttive generali, che determina pregiudizio per l'interesse pubblico, il sindaco può avocare la competenza e provvedere in via sostitutiva."».

---

---

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2752****Art. 3.****3.1**

BUDIN, GUERZONI, VITALI, BASSO

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Agli infoibati sono assimilate anche le vittime delle persecuzioni subite dagli italiani residenti fino al 5 gennaio 1956 nei territori delle province di Pola, Fiume e Zara passati alla sovranità e all'amministrazione della Repubblica federativa di Jugoslavia: Non sono ricompresi per il riconoscimento i congiunti di coloro che, fra gli appartenenti e i collaboratori di organi e formazioni, come l'ispettorato speciale di pubblica sicurezza per la Venezia Giulia, il Centro per lo studio del problema ebraico, i membri delle squadre di azioni protagoniste dei pogrom antiebraici di Trieste del 1941 e del 1943, secondo gli accertamenti compiuti dalla commissione di cui all'articolo 3, tennero un comportamento efferato contro i combattenti della guerra di liberazione, contro i perseguitati politici e razziali dei regimi fascista e nazista e contro la popolazione civile».

---

**Art. 5.****5.1**

BUDIN, GUERZONI, VITALI

*Al comma 1, premettere le seguenti parole: «Per l'istruttoria delle domande di cui all'art. 3,».*

---

**5.2**

BUDIN, GUERZONI, VITALI

*Al comma 1, dopo le parole: «cultura istriano-fiumano-dalmata di Trieste» inserire le seguenti parole: «da un esperto designato dall'Istituto regionale per la Storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia».*

---

**Art. 6.**

**6.1**

BUDIN, GUERZONI, VITALI

*Al comma 1, sopprimere la parola: «annualmente».*

---

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 2 MARZO 2004

**320<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

Antonino CARUSO

*La seduta inizia alle ore 15,35.*

*SULL'ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DEL COMITATO RISTRETTO COSTITUITO PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE N. 2430 E CONGIUNTI IN MATERIA DI RIFORMA DEL CODICE DI PROCEDURA CIVILE*

Il presidente Antonino CARUSO, su indicazione del relatore SEMERARO (AN), avverte che la seduta odierna del comitato ristretto in titolo già convocato per le ore 21,30 è anticipata alle ore 21.

*IN SEDE REFERENTE*

**(1368) MAGISTRELLI ed altri. – Norme in materia di cancellazione dagli elenchi dei protesti bancari**

**(839) PEDRIZZI ed altri. – Norme per evitare casi di omonimia nei protesti bancari**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, sospeso nella seduta del 26 febbraio scorso.

Il relatore BUCCIERO (AN) ricorda che in occasione dell'ultima seduta, nell'ambito dell'esame dell'emendamento 3.1, pubblicato in allegato al resoconto della seduta del 26 febbraio scorso, era stata prospettata la seguente alternativa: - prevedere, da un lato, per gli assegni un regime differenziato rispetto a quello delle cambiali, disponendo che nel primo caso la cancellazione dal registro informatico dei protesti possa essere disposta solo dopo dodici mesi dal pagamento; prescrivere, dall'altro, la iscrizione nel registro solo in caso di reiterazione del protesto, in presenza cioè di un certo numero di emissioni di assegni senza provvista. Rileva come sulla materia considerata dai disegni di legge in titolo siano da considerare anche altre disposizioni, soffermandosi in particolare sull'articolo 17 della

legge 7 marzo 1996, n. 108 recante disposizioni in materia di usura, che al comma 6-*bis* riconosce al debitore protestato e riabilitato il diritto di ottenere la cancellazione definitiva dei dati relativi al protesto anche dal registro informatico di cui all'articolo 3-*bis* del decreto-legge 18 settembre 1995, n. 381, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 novembre 1995, n. 480. Sottolinea come sulla base di tale norma per ottenere la cancellazione sia necessario il concorso di una serie di requisiti quali l'aver adempiuto alle obbligazioni, il non aver subito ulteriori protesti, nonché l'avvenuto decorso del termine di un anno. Ritiene, anche in considerazione della norma da ultimo richiamata, che sia da valutare l'opportunità di un diverso intervento normativo rispetto a quello che l'articolo 3 del disegno di legge n. 1368 prospetta, quale ad esempio potrebbe essere quello di novellare l'articolo 17 sopra ricordato piuttosto che modificare l'articolo 4 della legge 12 febbraio 1955, n. 77.

Il presidente Antonino CARUSO, come peraltro preannunciato nel corso della seduta scorsa, riferisce quanto emerso da una richiesta di chiarimenti formulata in via informale a rappresentanti di Infocamere i quali gli avrebbero fornito rassicurazioni sulla praticabilità tecnica, attraverso opportuni adattamenti del *software*, della possibilità di recepire un'eventuale innovazione della disciplina vigente che vada nel senso dell'attribuzione di uno specifico rilievo alle ipotesi di reiterazione come prospettato nel corso della discussione sull'emendamento 3.1, che ricorda costituisce una delle alternative di un possibile intervento che sono state in precedenza ricordate dal relatore. Ritiene questa soluzione una via preferibile sulla quale invita la Commissione a pronunciarsi, dopo aver ricordato che tutta la materia risente di recenti e significativi interventi normativi, come ad esempio l'avvenuta adozione del testo unico in materia di trattamento di dati personali. Ritiene poi necessario distinguere due situazioni e precisamente quella del debitore che dopo il protesto effettua il pagamento – rispetto alla quale non sussisterebbero dubbi sulla necessità di addvenire alla cancellazione dei dati dal registro informatico – da altri casi in cui il pagamento non abbia invece avuto luogo. Con riferimento ad essi invita la Commissione a verificare se non sia il caso di riconoscere, una volta decorso un certo tempo – ad esempio quattro o cinque anni – il diritto alla cancellazione nonostante il mancato pagamento e sempreché l'interessato non sia incorso nel frattempo in nuovi protesti. Formula altresì la proposta, da sottoporre anche alla senatrice Magistrelli in quanto prima firmataria del disegno di legge n. 1368, di verificare, anche alla luce delle considerazioni del relatore, se non sia il caso di cogliere l'occasione per procedere, sulla base della ricognizione di tutta la disciplina vigente in materia, ad un intervento di più ampia portata rivolto non soltanto a specifici aspetti, ma diretto a riordinare l'intera materia della pubblicità dei protesti, realizzando un coordinamento della disciplina vigente in un unico testo ed abrogando al tempo stesso quelle disposizioni che saranno ritenute non più attuali o opportune. A tal fine la Commissione potrebbe

dare mandato al relatore di procedere in tale senso e predisporre un nuovo articolato.

Ha la parola il senatore ZANCAN (*Verdi-U*) il quale si dichiara d'accordo con la proposta del Presidente di addivenire con l'occasione ad una sistemazione dell'intera materia della pubblicità dei protesti, pur ritenendo invece non del tutto convincente la proposta del relatore di far riferimento alla disciplina dell'usura, rispetto alla quale il tema della pubblicità riveste un carattere marginale. Ritiene inoltre che il maggior effetto della pubblicità dei protesti debba riferirsi alla fase iniziale e cioè al fatto stesso della iscrizione mentre minore importanza riveste la durata dell'iscrizione e analoghe considerazioni possono effettuarsi sulle disposizioni relative alla cancellazione. Ritiene infine necessario dare adeguata pubblicità all'effettuazione del pagamento in quanto è questa una esigenza che meriterebbe di essere tutelata al pari dell'interesse alla pubblicazione dei protesti.

Dopo che il presidente Antonino CARUSO ha ricordato le ragioni che hanno determinato il legislatore ad introdurre il comma 6-*bis* all'articolo 17 della legge n. 108 del 1996, in materia di usura, il senatore FEDERICI (*FI*) e il senatore NESSA (*FI*) si dichiarano favorevoli alla sua proposta di tentare, con l'occasione, una sistemazione dell'intera materia della pubblicità dei protesti.

Il senatore GUBETTI (*FI*) condivide l'esigenza rappresentata dal senatore Zancan in ordine alla necessità di procedere alla pubblicizzazione dell'avvenuto pagamento ma, pur favorevole alla proposta di addivenire ad una risistemazione di un'intera materia, dichiara la sua contrarietà all'ipotesi avanzata dal presidente Antonino CARUSO; quella cioè che si possa addivenire alla cancellazione, nonostante il mancato pagamento, sulla base del mero decorso di un certo tempo in assenza di altri protesti, sottolineando come dall'accoglimento di tale proposta deriverebbero riflessi negativi sul mercato del credito.

Il senatore MARITATI (*DS-U*) dichiara di condividere le proposte del Presidente sottolineando la varietà di ipotesi che può riscontrarsi nella pratica e le ragioni che invitano a considerare positivamente l'idea di riconoscere il cosiddetto diritto all'oblio anche al protestato che non abbia pagato ma che non sia incorso in altri protesti in un arco di tempo significativo.

Segue un breve intervento del senatore GUBETTI (*FI*), il quale per l'eventualità si ritenesse di accedere a tale soluzione, evidenzia una ulteriore incongruenza che ne deriverebbe e cioè l'impossibilità per quanti erogano il credito di conoscere se la cancellazione abbia avuto luogo a causa dell'effettuazione del pagamento ovvero per effetto del decorso del tempo.

Il senatore SEMERARO (AN) si dichiara favorevole alla proposta di riorganizzazione dell'intera materia. Ritiene poi necessario operare una distinzione che tenga conto della varietà delle ragioni sottostanti al protesto, anche perché talora esso è la conseguenza di una impossibilità momentanea dovuta ad oggettive difficoltà del debitore rispetto alle quali gli appare ingiusto correlare sempre ed in ogni caso il disvalore che consegue alla pubblicità. Le molteplici cause che possono essere alla base dei protesti dovrebbero indurre a porre una particolare attenzione nella disciplina della materia, tenuto conto del rilievo delle conseguenze che ne derivano per l'attività d'impresa.

Il senatore MARITATI (DS-U) reputa la proposta del senatore Semeraro non condivisibile in quanto suscettibile di determinare possibili contenziosi e causa di difficoltà applicative.

Dopo una breve replica del senatore SEMERARO (AN) che ritiene infondate le preoccupazioni espresse dal senatore Maritati sulla sua proposta che, con l'occasione, ribadisce, ha quindi la parola il senatore TIRELLI (LP) che si dichiara favorevole ad un intervento diretto a disciplinare l'intera materia in modo omogeneo ed esprime però contrarietà alla proposta del Presidente di permettere la cancellazione anche nei casi in cui non abbia avuto luogo il pagamento in quanto in costanza di iscrizione non si vede come si possa fare quella valutazione di «virtuosità» del comportamento, visto che in tali casi l'iscritto nei registri informatici ben difficilmente ottiene credito. Quanto poi alla proposta del senatore Semeraro, invita ad una particolare cautela in quanto gli sembra che essa dia luogo all'attribuzione di una eccessiva discrezionalità in capo a quanti sono preposti a curare l'adempimento relativo alla pubblicità.

Il relatore BUCCIERO (AN), dopo aver rilevato che un lavoro di sistemazione organica delle disposizioni vigenti in materia di protesti richiede un'adeguata preparazione, sottolinea la necessità di affrontare il tema in questione, da un lato, con la consapevolezza dell'esigenza che in tal modo si interviene sul mercato del credito e deve quindi tenersi conto delle conseguenze che possono determinarsi in tale ambito e, dall'altro, considerando come la levata del protesto si inserisca in una vicenda più complessiva che vede come suo sviluppo naturale l'attivazione di una procedura esecutiva di riscossione del credito.

Sotto un diverso punto di vista poi una riflessione specifica va fatta, tra l'altro, anche con riferimento alle implicazioni connesse con la normativa in materia di tutela dei dati personali.

Il presidente Antonino CARUSO rinvia infine il seguito dell'esame congiunto.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

## AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 2 MARZO 2004

172<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*

PROVERA

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Baccini.*

*La seduta inizia alle ore 15,35.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(2738) *Ratifica ed esecuzione del Protocollo di modifica della Convenzione del 23 luglio 1990 relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli utili di imprese associate, con Atto finale, fatto a Bruxelles il 25 maggio 1999***, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 24 febbraio 2004.

Non essendovi iscritti a parlare, il sottosegretario BACCINI raccomanda la celere approvazione del disegno di legge.

Verificata la presenza del numero legale, la Commissione conferisce quindi mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge.

**(2739) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese, fatto a Torino il 29 gennaio 2001***, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 24 febbraio 2004.

Non essendovi iscritti a parlare, il sottosegretario BACCINI raccomanda la rapida definizione del provvedimento in titolo.

Verificata la presenza del numero legale, la Commissione conferisce quindi mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge.

*(2740) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Cipro di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con Allegato, fatto a Nicosia il 10 febbraio 2003*, approvato dalla Camera dei deputati  
(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 24 febbraio 2004.

Non essendovi iscritti a parlare, il sottosegretario BACCINI raccomanda la pronta ratifica dell'Accordo.

Verificata la presenza del numero legale, la Commissione conferisce quindi mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge.

*(2736) Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica araba siriana per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Damasco il 23 novembre 2000*, approvato dalla Camera dei deputati  
(Esame e rinvio)

Introduce l'esame il presidente PROVERA rilevando come il provvedimento in esame rechi un accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica araba siriana mirante ad evitare le doppie imposizioni, limitatamente alle imposte sul reddito. La struttura del testo non si discosta da accordi analoghi stipulati dall'Italia negli ultimi anni e segue lo schema definito dall'Organizzazione per la cooperazione allo sviluppo economico (OCSE).

L'ambito soggettivo di applicazione è costituito dalle persone residenti negli Stati contraenti, mentre l'ambito oggettivo riguarda, come accennato, le imposte sul reddito. Tra queste, per quanto riguarda l'Italia, l'imposta sul reddito delle persone fisiche, quella sulle società e quella regionale sulle attività produttive. Questi ambiti sono con precisione definiti nei capitoli primo, secondo e terzo della Convenzione. Il capitolo quarto disciplina invece le modalità per evitare la doppia imposizione internazionale che può emergere a causa del riconoscimento di un concorrente diritto a favore dei due Stati contraenti. La materia viene regolata secondo le modalità normalmente utilizzate in atti di tale natura. I capitoli quinto e sesto recano una serie di disposizioni particolari, nonché le norme relative all'entrata in vigore e alle modalità di cessazione degli effetti della Convenzione in esame. Alla Convenzione è poi allegato un protocollo recante norme interpretative.

Trattandosi di un provvedimento che mira essenzialmente ad agevolare i rapporti commerciali con la Siria, Paese per il quale l'Italia rappresenta il primo partner commerciale, ne auspica una sollecita approvazione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SULLA MISSIONE DI UNA DELEGAZIONE DELLA COMMISSIONE IN BULGARIA  
(SOFIA 7-9 DICEMBRE 2003)*

Il presidente PROVERA riferisce sulla missione a Sofia svoltasi dal 7 al 9 dicembre 2003.

In quei giorni una delegazione della Commissione Affari Esteri si era recata a Sofia in Bulgaria per svolgere una serie di incontri con le autorità bulgare con particolare riguardo alla prospettiva di adesione all'Unione Europea da parte della Bulgaria, previsto per il 2007 insieme con la Romania. Oltre ai colloqui ufficiali con la Commissione esteri, difesa e sicurezza dell'Assemblea Nazionale bulgara la visita ha presentato l'opportunità di svolgere incontri con le massime cariche dello Stato ed in particolare il primo ministro Simeone di Sassonia - Coburgo Gotha, il presidente della Repubblica Georgi Parbanov, il presidente dell'Assemblea Nazionale Ognian Gerdjikov e, infine, il vice primo ministro incaricato del coordinamento degli adempimenti relativi all'integrazione europea, Planem Panajotov.

Passa, quindi, ad esporre le risultanze dei colloqui dai quali è emersa con grande chiarezza la forte spinta europeista ed integrazionista che pervade l'*establishment* bulgaro e che pare avere anche una forte presa sull'elettorato e sulla gente comune.

I colloqui tenutisi con la Commissione esteri, difesa e sicurezza hanno toccato principalmente il processo di allargamento dell'Unione europea ed in particolare la questione del cosiddetto approccio regionale all'allargamento (da portarsi a compimento, cioè, in blocco con Bulgaria e Romania). I ritardi negoziali in cui è incorsa la Romania sono stati oggetto di una specifica trattazione in cui gli esponenti bulgari hanno voluto sottolineare che eventuali ritardi causati dalle mancate scadenze da parte della Romania, potrebbero facilitare l'emergere dell'euroscetticismo.

A questo proposito è stato ribadito l'auspicio che ogni Paese sia valutato in base ai propri meriti nel recepimento dell'*acquis communautaire*. Inoltre, è stato precisato che l'Europa ha bisogno della Bulgaria quanto quest'ultima necessita dell'Europa, dovendosi tenere conto del ruolo geopolitico nell'area balcanica e delle future responsabilità che attendono il Paese come frontiera orientale dell'Europa unita. Ulteriori tematiche sfiorate dai colloqui sono state quelle del futuro della politica estera e di difesa europea con particolare riferimento alle relazioni con gli Stati Uniti. In proposito, si è riscontrata una identità di vedute affinché si persegua simultaneamente l'obiettivo di una Europa protagonista sulla scena internazionale (anche dotata di un efficiente strumento militare comune) e

quello della ricerca di un rapporto complementare con gli Stati Uniti d'America.

Queste direttrici di azione dovranno poi riflettersi in una evoluzione dell'Alleanza Atlantica, affinché essa sfoci nella implementazione della capacità militare congiunta anche per gli interventi rapidi ed efficaci nei vari teatri di crisi.

Da parte bulgara si è fatto cenno alla recente crisi irachena come ad una dimostrazione della necessità di rinsaldare i rapporti con gli Stati Uniti, dal momento che la stessa Bulgaria si è trovata a dovere conciliare la propria posizione di decisa adesione alla coalizione dei volenterosi, con la necessità di trovare accordo con i partner europei contrari all'intervento in Iraq.

L'incontro con il presidente del Parlamento Gerdjikov è stato introdotto da un sentito ringraziamento per il rapido completamento dell'iter di ratifica dei trattati di adesione all'Alleanza Atlantica. A nome della Commissione sono state rivolte le congratulazioni al Parlamento bulgaro per l'attivismo mostrato dall'Assemblea parlamentare nell'adeguamento della legislazione all'*acquis communautaire*. In particolare si è fatto riferimento alla rapida ed unanime approvazione degli emendamenti alla Costituzione bulgara relativi al sistema giudiziario: quest'ultimo è stato il passo decisivo al fine della chiusura del capitolo 24 del negoziato di preadesione riguardante la giustizia e gli affari interni. Il presidente Gerdjikov ha poi sollevato la questione del corridoio Paneuropeo n. 8, a sua detta cruciale per l'intera area balcanica. Egli ha auspicato che esso continui a figurare nella lista delle opere prioritarie per l'Unione e che l'Italia eserciti ogni possibile azione per il reperimento dei necessari finanziamenti. Inoltre il presidente inoltre, Gerdjikov ha toccato la delicata questione della chiusura dei reattori 3 e 4 della centrale nucleare di Kozloduy. La chiusura delle unità 3 e 4 rappresenta, infatti, un onere significativo per un Paese nel quale il peso del nucleare sul complesso della produzione energetica si attesta intorno al 43 per cento. Infine, sul piano dei rapporti bilaterali, è stato espresso compiacimento da parte italiana per il primato nell'intercambio bilaterale e negli investimenti, concordando peraltro su un ulteriore potenziamento dell'attività imprenditoriale italiana *in loco* nella prospettiva di un rapido incremento in settori quali quello turistico.

L'incontro con il presidente Parbanov, membro del partito socialista, è stato utile per osservare la forte unità di intenti che accomuna tutto l'arco politico bulgaro sulle scelte chiave di politica estera operate dal Paese. Egli, infatti, ha espresso l'aspettativa che nell'allora imminente Consiglio europeo di Bruxelles emergessero segnali decisivi circa le scadenze che ritmano l'ultima fase del processo di adesione della Bulgaria: conclusione dei negoziati, firma del trattato di adesione, data di definitivo ingresso nell'Unione. Inoltre, ha espresso la propria convinzione che la Bulgaria potrà validamente contribuire all'azione dell'Alleanza Atlantica come è dimostrato dall'attuale impegno dei contingenti bulgari nei principali teatri di crisi internazionale.

Un'ultima nota emersa dalle parole del presidente era rivolta a testimoniare la disponibilità bulgara a favorire i compromessi necessari al perfezionamento del trattato istitutivo di una Costituzione europea, un auspicio, questo, che purtroppo non ha incontrato gli esiti sperati. Circa la questione della stabilità della regione balcanica, ha rilevato che nell'area sussistono focolai di conflitto etnico e che solo un'azione e un impegno costanti dell'Unione europea e dell'Italia per lo sviluppo integrato dell'area potranno progressivamente risolvere.

Per quanto concerne l'ultimo incontro con il vice premier Panayotov, questi ha evidenziato l'importanza di una esigenza di monitorare e pubblicizzare l'attuazione degli impegni europei da parte bulgara. A tale finalità risponde il programma «cittadini d'Europa» da lui promosso e consistente in una serie di visite da effettuare congiuntamente ai locali capi missione dell'Unione Europea in varie città bulgare al fine di spiegare i progressi conseguiti dalla Bulgaria nel processo di adesione, nonché per sensibilizzare le giovani generazioni sulla tematica europea. Inoltre Panayotov ha posto l'accento sul ruolo chiave dell'attuale Governo bulgaro come paradigma di stabilità e di unità etnica (nella maggioranza che lo esprime, vi è anche il partito di riferimento della minoranza turca). Tale prospettiva multi-etnica non riveste valore solo sul piano interno, ma altresì, come garanzia nei confronti dei futuri partner europei e come un esempio concreto da seguire per i vicini balcanici.

In conclusione, la visita della delegazione, oltre ad aver avuto un'ampia eco sulla stampa scritta e radiotelevisiva bulgara, ha inteso riconfermare l'appoggio italiano alle aspirazioni europee della Bulgaria. A quanto risulta la visita ha chiuso con un deciso successo un anno di contatti bilaterali di eccezionale frequenza e livello volti ad incoraggiare l'emergere di legami profondi, basati su una sempre più solida collaborazione politica tra i due Paesi e su una marcata comunanza di interessi economici. In termini più generali l'impressione del sistema Paese bulgaro appare quella di una economia, di una cultura e ora anche di un ordinamento giuridico in rapida evoluzione ed ormai pronto, al di là di ogni previsione, all'accesso nella nuova Unione europea allargata.

Interviene il senatore MORSELLI (AN) osservando come riguardo alla Bulgaria si registri una forte dicotomia tra i dati di parte italiana, secondo i quali l'imprenditoria *in loco* sarebbe in continua espansione e capace di fatturati assai rilevanti e i dati di parte bulgara che tendono, invece, a ridimensionare l'importanza e l'effettivo peso della iniziativa economica ed imprenditoriale italiana sul territorio. Propone, in proposito, che in occasione di eventuali ulteriori missioni in Bulgaria si possa attuare un preventivo coordinamento con il Ministero delle attività produttive per conoscere in anticipo i dati ufficiali a disposizione del Governo italiano per poi confrontarli con la realtà locale e verificarne l'esattezza.

La senatrice BONFIETTI (DS-U) osserva come in questa occasione, tanto quanto in seguito alla missione svolta a Tirana, la Commissione ab-

bia percepito una notevole attività da parte dell'imprenditoria italiana. Tuttavia, così come in Albania, anche in Bulgaria sono senz'altro stati messi in luce anche gli aspetti critici cui deve far fronte chiunque intenda investire in quei Paesi. A suo giudizio, per il superamento degli ostacoli è necessaria un'azione anche successiva allo svolgimento delle missioni; tale attività a posteriori dovrebbe permettere alla Commissione di valutare quanto le proposte di successivi incontri tra le autorità governative dei Paesi, preparate dai colloqui tra le delegazioni parlamentari, siano state effettuate o, quanto meno, programmate.

Il presidente PROVERA replica ai senatori intervenuti chiarendo come il contesto bulgaro sembri presentare una forte distanza tra la situazione economica ed industriale nel centro di Sofia e nella periferia della città, tra i grandi centri urbani e le campagne. Risulta, infatti, decisiva la mancanza di un progetto di sviluppo industriale nelle aree rurali che, in passato, erano state spesso escluse anche dalla diffusione delle tecnologie utili all'implementazione di una moderna economia agricola. Anche per tale ragione, l'*establishment* bulgaro appare determinato ad approfittare della potenziale attrattiva che le campagne esercitano sul turismo straniero.

Venendo, poi, alla situazione in cui verte l'attività imprenditoriale italiana in Bulgaria, ricorda come nel medio e lungo periodo l'ambasciata e gli altri enti che curano gli interessi italiani *in loco* intendano incentivare la creazione di *joint ventures* con cittadini bulgari, nonché superare gli ostacoli amministrativi da imputarsi ad alcune resistenze burocratiche ed alla non sempre trasparente disciplina commerciale in vigore in quel Paese.

Osserva, conclusivamente, come l'ipotesi di un coordinamento con il Ministero delle attività produttive al fine di ottenere dati precisi con cui confrontare poi la realtà locale possa apparire una iniziativa apprezzabile e foriera di una maggior chiarezza e trasparenza di informazioni.

In relazione a quanto evidenziato dalla senatrice Bonfietti, il presidente Provera propone che di volta in volta si possa valutare l'opportunità, in seguito alle missioni svolte all'estero, di audire i capi missione delle delegazioni dei Paesi visitati per poter dar seguito alle iniziative in ambito bilaterale che siano emerse dai colloqui ufficiali svolti durante le missioni, o, quanto meno, per monitorare l'effettiva realizzazione dei propositi che le Parti avessero manifestato in quelle sedi.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 2 MARZO 2004

**463<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze  
Maria Teresa Armosino e per l'interno D'Alì.*

*La seduta inizia alle ore 14,50.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(2058) Delega al Governo in materia previdenziale, misure di sostegno alla previdenza complementare e all'occupazione stabile e riordino degli enti di previdenza e assistenza obbligatoria**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione su emendamenti. Rinvio del seguito dell'esame degli emendamenti)

Riprende l'esame rinviato nella seduta del 24 febbraio.

Il presidente AZZOLLINI avverte che sono stati trasmessi alla Commissione i nuovi emendamenti del Governo riferiti al disegno di legge delega in titolo. Poiché le suddette proposte intervengono su parti sostanziali del testo in esame, si riserva di valutare se le modifiche da esse apportate siano tali da imporre una riconsiderazione del parere già espresso dalla Commissione sul testo medesimo, ovvero possano essere esaminate in maniera indipendente.

Precisa, comunque, di avere già avviato gli opportuni contatti con la Presidenza della Commissione di merito al fine di concordare tempi e modi del suddetto esame, con particolare riferimento alla possibilità di iniziare nel frattempo l'esame degli altri emendamenti trasmessi alla Commissione bilancio, che non si riferiscono agli articoli del disegno di legge interessati dalle proposte emendative del Governo.

Il senatore PIZZINATO (DS-U) sottolinea la necessità che la Commissione affronti l'esame di tutti gli emendamenti relativi al disegno di

legge in titolo e non solo di alcuni di essi, in modo da avere una visione complessiva degli effetti finanziari prodotti dalle proposte emendative presentate.

Il presidente AZZOLLINI ritiene opportuno, prima di assumere ogni decisione su tali questioni, stabilire preventivamente le dovute intese con la Commissione di merito e propone, pertanto, di rinviare il seguito dell'esame.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente ed il seguito dell'esame viene, quindi, rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente AZZOLLINI comunica che la Presidenza del Senato ha formalmente autorizzato, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, lo svolgimento dell'indagine conoscitiva, già disposta dalla Commissione, concernente gli effetti e le tecniche di controllo dei flussi di finanza pubblica in ordine all'andamento del debito, con particolare riferimento alla componente non statale, illustrando quindi un'ipotesi di calendario delle relative audizioni. In base alla suddetta proposta, le audizioni avranno luogo tutte alle ore 14,30, iniziando giovedì 11 marzo con il Ragioniere generale dello Stato, professor Vittorio Grilli, cui seguiranno mercoledì 17 marzo (o, in alternativa, mercoledì 24) l'incontro con il Direttore generale del Tesoro, professor Domenico Siniscalco e, giovedì 18 marzo, quello con i rappresentanti della Conferenza dei Presidenti delle Regioni. Le successive audizioni proseguiranno poi giovedì 25 marzo con i rappresentanti della Corte dei conti, mercoledì 31 marzo con il dottor Giancarlo Morcaldo della Banca d'Italia e, infine, mercoledì 10 marzo (o, in alternativa, giovedì 1° aprile) con gli esponenti dell'ANCI, del Coordinamento delle città metropolitane e dell'UPI.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 15.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 2 MARZO 2004

**274<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
ASCIUTTI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Valentina Aprea.*

*La seduta inizia alle ore 15,20.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(2529)** *Disposizioni in materia di graduatorie permanenti del personale docente della scuola e di conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento*

**(1227)** *Giovanni BATTAGLIA ed altri. – Disposizioni relative al personale docente della scuola*

**(1381)** *BASILE. – Norme relative alla valutazione del dottorato di ricerca nel settore scolastico*

**(1621)** *RONCONI e FORLANI. – Nuove norme in materia di personale docente*

**(2148)** *ACCIARINI ed altri. – Norme relative al reclutamento dei docenti e al superamento del fenomeno del precariato docente*

**(2310)** *VALDITARA ed altri. – Norme in materia di acquisizione dei titoli per l'accesso alle graduatorie permanenti*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 25 febbraio scorso.

Il presidente relatore ASCIUTTI (FI) dopo aver avvertito che non è ancora giunto il parere da parte della Commissione bilancio sull'emendamento 3.0.5, illustra due proposte di coordinamento all'articolo 2 del disegno di legge n. 2529, nel testo approvato dalla Commissione (pubblicate in allegato al presente resoconto). La prima (Coord. 2) è volta anzitutto a correggere l'incerta formulazione del comma 3, che si presta ad essere erroneamente interpretato nel senso di consentire agli insegnanti l'ammis-

sione al corso speciale abilitante qualora abbiano prestato il prescritto servizio presso le classi di concorso A031 e A032. Quanto alla seconda (Coord. 1) è diretta invece a riformulare i commi 3-*bis* e 3-*ter* dell'articolo 2, così come introdotti dall'emendamento 2.47.

La senatrice ACCIARINI (*DS-U*) ritiene che la proposta di coordinamento n. 2 non sia sufficientemente chiara.

Concorda il senatore TESSITORE (*DS-U*), il quale propone che detta proposta sia riformulata sostituendo le parole «nelle classi di concorso» con le seguenti «in una delle seguenti classi di concorso».

Dopo che il senatore BEVILACQUA (*AN*) ha dichiarato di condividere la proposta del senatore Tessitore, il presidente relatore ASCIUTTI (*FI*) accoglie in parte tale suggerimento e riformula quindi la proposta di coordinamento n. 2 nel nuovo testo (pubblicato in allegato al presente resoconto).

Con separate votazioni, la Commissione approva quindi le proposte di coordinamento Coord. 2 (nuovo testo) e Coord. 1 del Presidente relatore.

Il presidente relatore ASCIUTTI (*FI*) illustra quindi l'ordine del giorno n. 0/2529/7/4 (allegato al presente resoconto), diretto ad impegnare il Governo a provvedere entro il 31 luglio prossimo alle assunzioni già autorizzate dal decreto del Presidente della Repubblica n. 301 del 2003 per l'anno scolastico 2004-2005, sulla base delle graduatorie rideterminate secondo i criteri fissati nella nuova tabella di valutazione allegata al disegno di legge. Esso impegna altresì l'Esecutivo a prevedere nel decreto attuativo dell'articolo 5 della legge n. 53 del 2003 la programmazione pluriennale delle assunzioni.

Il sottosegretario Valentina APREA dichiara di accogliere l'ordine del giorno testè illustrato dal Presidente relatore.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE propone di richiedere il consenso del Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, a svolgere un'indagine conoscitiva sui problemi dello spettacolo. Ritiene altresì opportuno che tale indagine conoscitiva abbia una durata circoscritta nel tempo (non superiore ai tre mesi), attesa la necessità di non rinviare ulteriormente l'adozione di provvedimenti diretti ad affrontare le gravi difficoltà in cui versano molti dei soggetti operanti nel mondo dello spettacolo, come del resto è chiaramente emerso con riferimento agli enti lirici trasformati in fon-

dazioni nel corso delle audizioni svolte in Ufficio di Presidenza lo scorso giovedì 26 febbraio.

Il senatore BETTA (*Aut*), con riferimento all'indagine conoscitiva sui profili organizzativi e gestionali del calcio professionistico deliberata dalla Commissione oltre un anno fa, chiede per quali ragioni essa non sia stata ancora avviata. Ricorda inoltre che un'analoga indagine conoscitiva è stata prospettata dalla VII Commissione della Camera dei deputati.

Il PRESIDENTE replica che l'indagine conoscitiva non è stata ancora avviata essendo in corso consultazioni informali per svolgerla congiuntamente alla Camera dei deputati. Esprime quindi l'intenzione di trasmettere al più presto la prescritta domanda di autorizzazione alla Presidenza del Senato, richiedendo che vengano esperite le opportune intese con l'altro ramo del Parlamento.

Il senatore BEVILACQUA (*AN*) propone di estendere l'indagine conoscitiva anche agli altri sport.

La senatrice SOLIANI (*Mar-DL-U*) critica la mancanza di un adeguato coordinamento dei due rami del Parlamento in merito all'indagine conoscitiva sul calcio, che - a suo avviso - rappresenta un segnale preoccupante. Dichiarà altresì di condividere la proposta di estendere l'indagine anche agli altri sport.

Anche con riferimento all'indagine conoscitiva sui problemi dello spettacolo, sottolinea l'esigenza di un raccordo con la Camera dei deputati, in considerazione degli accordi intercorsi, in virtù dei quali la Commissione cultura della Camera esamina provvedimenti concernenti il mondo dello spettacolo.

Conclusivamente, auspica che la Commissione voglia prendere in considerazione l'opportunità di avviare altresì un'indagine conoscitiva sull'educazione multiculturale nella scuola italiana, al fine di tracciare una mappatura delle modalità con cui tale esperienza è governata.

Il senatore TESSITORE (*DS-U*) condivide anzitutto la proposta di estendere l'indagine conoscitiva sul calcio anche agli altri sport.

Quanto all'indagine conoscitiva sui problemi dello spettacolo, osserva indi che la breve durata prospettata dal Presidente può giustificarsi solo in considerazione dell'urgenza di risolvere i gravi problemi che attanagliano tale settore.

Il presidente ASCIUTTI conferma al senatore Tessitore che l'unica ragione di prevedere tempi così ristretti è la necessità di procedere con sollecitudine ad affrontare i problemi dello spettacolo. Né va dimenticato che l'esame dei provvedimenti di disciplina del mondo dello spettacolo è fin da troppo tempo fermo presso l'altro ramo del Parlamento.

Dichiara inoltre la propria disponibilità ad estendere l'indagine conoscitiva sul calcio agli altri sport, ricordando inoltre che la decisione di procedere in raccordo con la Commissione cultura della Camera dei deputati non deve comunque rallentare l'avvio dell'indagine conoscitiva.

La Commissione conviene sulle proposte del Presidente.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1745-B) Delega al Governo in materia di protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato il 12 febbraio 2002, dell'articolo 6 del disegno di legge d'iniziativa governativa, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati (Parere alle Commissioni 10<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> riunite. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore BEVILACQUA (AN), il quale ricorda anzitutto che l'atto in titolo, diretto a recepire nell'ordinamento italiano la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 luglio 1998, con la quale gli Stati-membri sono stati investiti del compito di tutelare le invenzioni biotecnologiche mediante il diritto nazionale dei brevetti, è giunto alla quarta lettura. Egli ricorda inoltre che la Commissione, chiamata ad esprimersi in sede consultiva già nel corso dell'esame in seconda lettura, approvò all'unanimità un suo parere favorevole con condizioni, con il quale egli intese recepire i principali rilievi emersi nel corso del dibattito.

Nel parere egli sottolineò soprattutto il profilo etico e giuridico della disciplina, nonché l'esigenza di individuare un punto di equilibrio fra tutela e incentivo della ricerca da un lato e rispetto dei principi fondamentali di dignità e del carattere esclusivo ed irripetibile della persona dall'altro. A tal fine il parere favorevole venne condizionato ad alcune modifiche testuali: con riferimento alla lettera e), comma 2 dell'articolo 1, si chiedeva di tener conto dell'articolo 3 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, che sancisce il divieto di fare del corpo umano e delle sue parti in quanto tali una fonte di lucro; con riferimento alla lettera p) del medesimo comma, si stabiliva altresì che il consenso della persona da cui è stato prelevato materiale biologico di origine umana avrebbe dovuto riguardare anche lo sfruttamento a fini commerciali della relativa invenzione.

Pur registrando con rammarico il mancato recepimento di dette condizioni, ribadisce tuttavia che la Commissione è ora chiamata ad esprimersi solo sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al provvedimento.

Si tratta di modifiche ed integrazioni relative all'articolo 1, comma 2, lettere g), punti nn. 1 e 5, p) ed s) di natura prevalentemente tecnica che, a suo avviso, non incidono in modo sostanziale sul contenuto del provvedimento e che, oltretutto, coinvolgono solo marginalmente gli ambiti di competenza della Commissione.

Entrando nel merito di tali modifiche, egli si sofferma in particolare sulla lettera *p*), la quale è stata riformulata nel senso di prevedere che, nell'ambito di una procedura di deposito della domanda di brevetto, se un'invenzione ha per oggetto o utilizza materiale biologico di origine umana, la persona da cui è stato prelevato tale materiale debba esprimere il proprio consenso al prelievo e alla utilizzazione. Nella formulazione accolta in seconda lettura dal Senato si contemplava invece la garanzia che la persona potesse esprimere preventivamente il proprio consenso.

Infine, per quanto riguarda la lettera *s*), egli afferma che la modifica è volta anzitutto ad aggiornare la norma in questione con il riferimento a provvedimenti normativi approvati successivamente all'esame in Senato. La nuova formulazione è altresì diretta, a suo avviso, a risolvere alcune incertezze interpretative, nonché ad assicurare il coinvolgimento della Commissione consultiva di cui all'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica n. 974 del 1975 nel procedimento di rilascio del prescritto parere da parte del Ministero delle politiche agricole e forestali.

Conclusivamente egli suggerisce l'espressione di un parere non ostativo.

Il senatore MONTICONE (*Mar-DL-U*) conviene che le modifiche apportate dalla Camera dei deputati siano effettivamente marginali rispetto alla competenze della Commissione. Ritiene tuttavia indispensabile richiamare, nel parere che la Commissione si accinge ad esprimere, le osservazioni già formulate in seconda lettura. Con riferimento all'articolo 1, comma 2, lettera *b*), suggerisce inoltre di sottolineare la connessione fra il punto n. 1) e il punto n. 2), invitando le Commissioni di merito a chiarire che la possibilità di brevettare si riferisce al procedimento tecnico e non al prodotto finale, che potrebbe essere già presente in natura.

In una breve interruzione, il PRESIDENTE fa osservare che l'esame è limitato alle modifiche apportate in terza lettura dalla Camera dei deputati. I rilievi del senatore Monticone si riferiscono invece a parti non modificate. Al fine di tenerne conto, invita comunque il relatore ad inserire nel parere una considerazione di rammarico per il mancato recepimento delle osservazioni a suo tempo espresse dalla Commissione in seconda lettura.

La senatrice BIANCONI (*FI*) osserva che l'*iter* del provvedimento dura ormai da oltre due anni e che il Senato si orienta pertanto per una sua definitiva approvazione. Tuttavia, il testo modificato dalla Camera dei deputati non è privo di ambiguità, in particolare con riferimento alla clonazione umana. La formulazione adottata dall'altro ramo del Parlamento è infatti eccessivamente generica, sicchè in Senato potrebbe essere presentato un ordine del giorno interpretativo che riconduca alla chiave di lettura precedente. Analoga misura potrebbe quindi essere adottata anche per corrispondere alle esigenze sollevate dal senatore Monticone.

Ha nuovamente la parola il PRESIDENTE, il quale rimarca la differenza fra i passaggi evocati dalla senatrice Bianconi – oggetto di modifiche da parte della Camera dei deputati – e quelli richiamati dal senatore Monticone, che al contrario non sono stati modificati.

Interviene infine la senatrice Vittoria FRANCO (*DS-U*), la quale ricorda le perplessità già manifestate sull'intero testo in occasione della seconda lettura. Pur condividendo infatti senz'altro l'obiettivo di regolamentare la materia, ritiene che in questo caso siano stati posti limiti eccessivi, in particolare con riguardo alla clonazione a scopo terapeutico. Circoscrivere ciò che è brevettabile ha infatti inevitabilmente conseguenze pesanti sulla ricerca scientifica. Invita pertanto a liberarsi da molti pregiudizi, al fine di non frenare la ricerca, che potrebbe dare risultati di grande rilievo nella cura di molte malattie.

Concluso il dibattito, agli intervenuti replica il relatore BEVILACQUA (*AN*), il quale ribadisce la ristrettezza dei margini a disposizione della Commissione, il cui esame non può che limitarsi alle parti modificate dalla Camera dei deputati. Manifesta tuttavia disponibilità ad inserire nel parere un'espressione di rammarico per il mancato recepimento del parere reso in seconda lettura. Si riserva quindi di presentare uno schema di parere nella prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(993) PASTORE ed altri. – Istituzione del Consiglio superiore della lingua italiana**  
(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 25 febbraio scorso.

Il relatore FAVARO (*FI*), tenuto conto del dibattito svoltosi nella scorsa seduta, illustra il seguente schema di parere:

«La Commissione,

esaminato per quanto di competenza il disegno di legge in titolo,

considerato il nuovo testo presentato dal relatore presso la Commissione di merito,

premesso che la lingua italiana rappresenta anzitutto un bene culturale da salvaguardare e promuovere e che pertanto sarebbe stata opportuna un'assegnazione alle Commissioni riunite 1<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup>,

preso atto che nel corso del dibattito sono state espresse molte perplessità sull'istituzione del nuovo organismo e sui suoi compiti,

considerato che le finalità previste dal provvedimento afferiscono prevalentemente la difesa della lingua italiana, senza considerare che essa è un bene vivo ed in quanto tale da promuovere nella sua dinamicità

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole invitando tuttavia la Commissione di merito a valutare l'opportunità di istituire effettivamente il nuovo organismo, anche in considerazione delle istituzioni già operanti in Italia. Qualora la Commissione di merito confermi l'intenzione di istituire il nuovo organismo, si ritiene che esso non possa comunque avere compiti in positivo di diffusione della lingua italiana, mostrandone ed evidenziandone la ricchezza e le potenzialità. In particolare, esso dovrebbe essere volto:

1. alla promozione e valorizzazione della letteratura italiana ed in particolare dei grandi autori del passato, anche attraverso azioni dirette ad assicurare idonea attenzione da parte del sistema radio-televisivo;
2. al sostegno di idonee iniziative culturali finalizzate a coinvolgere i giovani nella lettura e nella scrittura della lingua italiana;
3. alla promozione di iniziative finalizzate ad assicurare un maggiore coinvolgimento delle scuole nell'azione del Consiglio superiore della lingua italiana».

Per dichiarazione di voto interviene il senatore BRIGNONE (*LP*), il quale coglie anzitutto l'occasione per ribadire l'opportunità che il provvedimento fosse assegnato alle Commissioni riunite 1<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup>.

Egli invita indi la Commissione a valutare se l'uso corretto della lingua, la sua diffusione e la sua valorizzazione siano materia prettamente culturale ovvero anche affare di Stato e di Governo. Nel richiamare in proposito l'esperienza fascista, sottolinea poi che la lingua è lo strumento di comunicazione di ogni società e in quanto tale rappresenta un elemento dinamico, in continuo cambiamento. Né va sottovalutata l'esigenza di assegnare un nome a tutto ciò che si manifesta per la prima volta, pena il coesistere con una realtà inafferrabile. La lingua si modifica pertanto a seconda della necessità, creando parole nuove ovvero adeguandone altre da lingue diverse. È dunque prioritario conservare la continuità della lingua pur nelle sue modificazioni, mantenendone intatte le strutture morfologiche e sintattiche. All'incapacità di esprimersi ad alto livello nella propria lingua consegue infatti l'incapacità di far valere le proprie idee. E ciò vale per ogni classe sociale, che deve essere in grado di appropriarsi dei livelli più elevati di espressione, atteso che proprio la lingua rende uguali gli individui nella società.

Dopo avere espresso apprezzamento per gli interventi svolti dai senatori Monticone e Vittoria Franco, preannuncia conclusivamente la propria astensione motivata non certo da una contrarietà di carattere pregiudiziale, ma da una scarsa condivisione dei suoi contenuti, con particolare riferimento alla composizione del Consiglio (in cui avrebbe preferito una prevalenza della componente scientifica rispetto a quella politica) e al mancato raccordo con gli organismi già esistenti.

La senatrice SOLIANI (*Mar-DL-U*) ribadisce a sua volta che il dibattito svoltosi in Commissione, oltre che il parere predisposto dal relatore,

confermano che il provvedimento avrebbe dovuto essere assegnato alle Commissioni riunite 1<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup> e in tal senso esprime rammarico per la scelta della Presidenza del Senato di non corrispondere alla questione di competenza sollevata.

Esprime indi compiacimento per il recepimento, da parte del relatore, di molte delle osservazioni emerse, il che consente una distinta valutazione del parere sottoposto alla Commissione. Da un lato, appare infatti condivisibile l'invito rivolto alla Commissione di merito a rimettere in discussione il disegno di legge; dall'altro, non può invece essere accolta l'espressione di un parere favorevole atteso che – a giudizio dell'opposizione – l'iniziativa si pone addirittura in contrasto con la libertà dell'arte e della scienza costituzionalmente garantita. In tal senso, l'opposizione marca una differenza sostanziale con l'impostazione culturale con la Destra, il cui carattere illiberale si riverbera sul provvedimento in esame. In particolare, ella richiama un diverso rapporto fra lingua e costruzione dello Stato moderno, in cui sono le associazioni culturale ad alimentare gli studi ed il dibattito sulla lingua. Né ritiene che si possano dettare norme alla Pubblica Amministrazione sul linguaggio amministrativo se non come indirizzi da parte della Funzione pubblica. Quanto alla valorizzazione della lingua in Italia e all'estero, ella ritiene che si tratti di materia rientrante nell'attività dei Ministeri di settore, così come la promozione di maggiori spazi culturali nella programmazione televisiva.

A suo giudizio, il provvedimento si pone inoltre in contrasto con il nuovo Titolo V della Costituzione, secondo cui la valorizzazione del patrimonio culturale del Paese rientra tra le materie di legislazione concorrente di Stato e regioni.

Soffermandosi infine sull'obiettivo di inserire l'italiano fra le lingue di lavoro dell'Unione Europea, osserva che esso presuppone una politica estera adeguata e conduce comunque alla costruzione di una Europa delle minoranze.

Sollecita conclusivamente una pausa di riflessione che induca all'utilizzo di altre politiche per la valorizzazione della lingua italiana e annuncia la propria indisponibilità a votare una proposta di parere favorevole.

La senatrice ACCIARINI (*DS-U*) sottolinea la delicatezza del parere che la Commissione si accinge a rendere, tanto più in considerazione dei rilevanti profili di competenza che avrebbero dovuto indurre quanto meno ad una assegnazione del provvedimento alle Commissioni riunite 1<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup>. Suggerisce pertanto di sostituire, nello schema di parere predisposto dal relatore, il riferimento alla «Commissione di merito» con quello alla «Commissione cui il disegno di legge è stato assegnato». Invita poi il relatore a modificare il predetto schema di parere distinguendo in modo più netto l'invito ad una pausa di riflessione e le osservazioni di merito, onde consentire una votazione per parti separate.

Il senatore VALDITARA (*AN*) esprime sorpresa per le osservazioni emerse, contestando anzitutto i giudizi di illiberalità rivolti dalla senatrice

Soliani alla Destra. Rivendicando la propria matrice culturale originaria, caratterizza a differenza di molte altre da una indiscutibile liberalità, si sofferma indi sui singoli compiti affidati al Consiglio superiore della lingua italiana. Al riguardo ritiene che nessuno di essi determini una codificazione della lingua o un suo imprigionamento in formule prestabilite. Manifesta pertanto la propria disponibilità ad accogliere emendamenti migliorativi che si pongano nella medesima linea culturale ed in tal senso dichiara il voto favorevole sul parere del relatore, a condizione che i suggerimenti in esso contenuti siano da intendersi come integrativi rispetto alle finalità previste nel testo e non come sostitutivi.

In considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, il PRESIDENTE rinvia la votazione dello schema di parere ad altra seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

## COORDINAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2529

### Art. 2.

#### Coord. 2

ASCIUTTI, *relatore*

*Al comma 3, sostituire le parole: «che abbiano prestato almeno 360 giorni di servizio nelle classi di concorso A031 e/o A032» con le seguenti: «che abbiano prestato almeno 360 giorni di servizio complessivi nelle classi di concorso A031 o A032».*

---

#### Coord. 2 (nuovo testo)

ASCIUTTI, *relatore*

*Al comma 3, sostituire le parole: «che abbiano prestato almeno 360 giorni di servizio nelle classi di concorso A031 e/o A032» con le seguenti: «che abbiano prestato almeno 360 giorni di servizio complessivi in una delle classi di concorso A031 o A032».*

---

#### Coord. 1

ASCIUTTI, *relatore*

*Sostituire i commi 3-bis e 3-ter, come introdotti dall'emendamento 2.47, con il seguente:*

*«3-bis. Gli insegnanti in possesso dei diplomi rilasciati dai conservatori di musica o istituti musicali pareggiati, che siano privi di abilitazione all'insegnamento e che abbiano prestato almeno 360 giorni di servizio nella classe di concorso A077 dal 1° settembre 1999 alla data di entrata in vigore della presente legge, sono ammessi, per l'anno accademico 2003-2004, anche in soprannumero, all'ultimo anno dei corsi di didattica della musica coordinati con le relative classi di strumento presso i conservatori secondo modalità definite con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.».*

---

## ORDINE DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 2529

**0/2529/4/7<sup>a</sup>**

ASCIUTTI, *relatore*

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2529 recante «Disposizioni in materia di graduatorie permanenti del personale docente della scuola e di conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento»;

considerato che il disegno di legge prevede la rideterminazione, sulla base della tabella di valutazione dei titoli ad esso allegata, a decorrere dall'anno scolastico 2004-2005, delle graduatorie permanenti di cui all'articolo 401 del Testo Unico approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e successive modificazioni;

considerato che con decreto del Presidente della Repubblica 19 novembre 2003 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, serie generale, n. 301

del 30 dicembre 2003 è stato determinato, in misura non superiore a quindicimila unità, il contingente di personale della scuola da assumere con contratto a tempo indeterminato per l'anno scolastico 2004-2005;

considerato che le predette graduatorie permanenti da rideterminare sulla base della nuova tabella di valutazione dei titoli, per consentire le assunzioni per l'anno scolastico 2004-2005 autorizzate dal citato decreto del Presidente della Repubblica, devono essere approntate in tempo utile, e comunque non oltre il 31 maggio 2004;

impegna il Governo

a provvedere entro il 31 luglio 2004 alle assunzioni autorizzate per l'anno scolastico 2004-2005 sulla base delle graduatorie rideterminate secondo criteri fissati nella nuova tabella di valutazione allegata al disegno di legge ed a prevedere nel decreto attuativo dell'articolo 5 della legge n. 53 del 2003 la programmazione pluriennale delle assunzioni in sintonia con la nuova disciplina di formazione iniziale dei docenti.

---

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 2 MARZO 2004

**312<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

GRILLO

*Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Mammola.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il senatore Paolo BRUTTI (*DS-U*) ricorda ai componenti della Commissione la situazione di estremo disagio determinatasi sulle autostrade italiane in occasione dell'ondata di maltempo che ha colpito il Centro ed il Nord del Paese, a seguito della quale migliaia di automobilisti sono rimasti bloccati per ore nelle loro autovetture in mezzo alla neve. Dalla lettura dei quotidiani di oggi sembrerebbe che la responsabilità di quanto accaduto non sia imputabile a un preciso soggetto istituzionale ma che sia il frutto di concause eccezionali. Propone pertanto di audire in Commissione il responsabile della protezione civile, dottor Guido Bertolaso, nonché i vertici dell'ANAS e della Società Autostrade al fine di poter comprendere come sia stato possibile il verificarsi della situazione di straordinaria urgenza verificatosi nel corso del passato fine settimana.

Il senatore PEDRAZZINI (*LP*) ritiene opportuno procedere all'audizione anche dei vertici delle Ferrovie dello Stato, considerato che notevole disagio è stato sofferto anche da quei viaggiatori che hanno utilizzato i treni per i loro spostamenti nel corso del fine settimana proprio per evitare di imbattersi in situazioni di pericolo sulle autostrade rese impraticabili dalla neve.

Il senatore FORTE (*UDC*) esprime le proprie perplessità in merito alla prontezza e all'efficacia dei soccorsi in autostrada, sostenendo che

molti automobilisti sono rimasti bloccati per ore sul tratto autostradale Firenze-Bologna senza il ben che minimo aiuto.

Il presidente GRILLO dichiara di condividere la preoccupazione espressa dai senatori della Commissione. Propone quindi di audire, al fine di ottenere i necessari chiarimenti, l'amministratore delegato di Trenitalia S.p.a., il presidente dell'ANAS, l'amministratore delegato della Società Autostrade S.p.a. ed il responsabile della Protezione civile.

La Commissione conviene.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

#### **Comunicazioni del Governo, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, sulla situazione della società Alitalia S.p.A.**

Il presidente GRILLO introduce l'intervento in Commissione del sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti, onorevole Mammola, facendo presente che in esito alla richiesta di audizione avanzata al ministro dell'economia e delle finanze, Tremonti, ed al ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Lunardi, solo quest'ultimo ha provveduto ad inviare un rappresentante del Governo per fornire i chiarimenti richiesti in merito alla situazione della società Alitalia S.p.A. Il ministro Tremonti, non ha invece ritenuto opportuno rispondere alla richiesta avanzata dalla Commissione.

Il sottosegretario di Stato MAMMOLA fa preliminarmente presente la piena disponibilità del suo dicastero a fornire i chiarimenti richiesti da parte dei componenti della Commissione. Fa tuttavia presente che, in considerazione del recente insediamento dei nuovi vertici dell'Alitalia e della convocazione di un incontro tra questi ultimi e le organizzazioni sindacali prevista per le ore 17 di questo pomeriggio, intende chiedere alla Commissione di rinviare le comunicazioni allo scopo di non anticipare la posizione che lo stesso Consiglio di amministrazione esporrà nel corso della prossima riunione pomeridiana. Dichiarando quindi fin d'ora la disponibilità del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ad intervenire già domani per fornire le delucidazioni richieste dalla Commissione.

Il senatore Paolo BRUTTI (*DS-U*) fa presente che la richiesta della Commissione non mira ad un aggiornamento sugli esiti della trattativa sindacale, bensì ha come scopo quello di conoscere le misure che il Governo intende adottare riguardo alla politica del trasporto aereo. Ritiene pertanto che, essendo questi i contenuti delle comunicazioni richieste al Governo, l'audizione potrebbe essere svolta immediatamente.

Il presidente GRILLO concorda con quanto espresso dal senatore Brutti. Ritiene tuttavia che il mandato politico che i vertici di Alitalia si

trovano oggi ad attuare sia connesso anche con il recente rinnovamento della carica di amministratore delegato. Alla luce di tale considerazione può risultare utile rinviare a domani l'audizione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

Il senatore MENARDI (*AN*) ricorda che il documento trasmesso dal Governo per l'espressione del parere del Parlamento risale ormai a tre mesi fa. La situazione di estrema incertezza che ha condizionato la compagnia di bandiera ha finito poi per bloccare i lavori della Commissione che non ha, al momento, un documento attuale sul quale discutere. Lo stallo parlamentare è stato pertanto determinato dall'oggettiva impossibilità di dare un parere sulla validità del Piano industriale.

Il senatore VERALDI (*Mar-DL-U*) osserva che la documentazione presentata tre mesi fa non è più attuale ed il Parlamento non può esprimersi sul decreto del Presidente del consiglio dei ministri relativo ai criteri direttivi per la privatizzazione dell'Alitalia, quando proprio il Presidente del consiglio Berlusconi ha recentemente dichiarato che a tale privatizzazione il Governo non intende procedere. Chiede quindi di conoscere se il piano di privatizzazione sia stato ritirato o meno.

Il senatore DE PAOLI (*Misto-LAL*) fa presente la necessità di audire il ministro Tremonti il quale, in quanto azionista di riferimento di Alitalia, è l'unico soggetto istituzionale in grado di poter chiarire quali siano le reali intenzioni del Governo in merito al progetto di privatizzazione della compagnia aeronautica.

Il senatore ZANDA (*Mar-DL-U*), dopo aver ringraziato il sottosegretario di Stato Mammola per il suo intervento in Commissione, fa presente che la questione del rilancio della compagnia di bandiera deve essere necessariamente affrontata con riferimento alle strategie decise dal Ministro dell'economia. Lamenta quindi la latitanza del Governo sulla questione Alitalia, che si protrae ormai da mesi, e l'incertezza degli elementi di valutazione, relativi peraltro ad aspetti fondamentali per l'espressione del parere parlamentare, forniti dallo stesso Governo al Parlamento.

Il senatore CICOLANI (*FI*) ricorda la rilevanza del trasporto aeronautico nell'ambito dell'economia del Lazio. Ritiene pertanto necessario che il Ministro dell'economia e delle finanze intervenga per chiarire al Parlamento l'orientamento del Governo sulla questione Alitalia.

Il sottosegretario di Stato MAMMOLA fa presente di non poter entrare nel merito delle questioni attinenti agli aspetti strategici di interesse del Ministero dell'economia e ribadisce le motivazioni che hanno indotto il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti a non anticipare gli elementi relativi alla politica industriale contenuti nel nuovo Piano.

Il presidente GRILLO propone infine di convocare una seduta domani, alle ore otto e trenta invitando nuovamente il ministro Tremonti e il ministro Lunardi a riferire in Commissione sulla situazione della società Alitalia S.p.A.

La Commissione prende atto.

Le comunicazioni del Governo sono quindi rinviate.

*CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI E ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI DOMANI*

Il presidente GRILLO avverte che la Commissione è convocata domani, mercoledì 3 marzo 2004, alle ore 8,30 per lo svolgimento di procedure informative concernenti le comunicazioni del Governo, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, sulla situazione della società Alitalia. Avverte altresì che l'orario della seduta già convocata per domani, 3 marzo 2004, alle ore 15, è anticipato alle ore 14,30.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16.*

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 2 MARZO 2004

**219<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

RONCONI

*Interviene il sottosegretario di Stato alle politiche agricole e forestali, Dozzo.*

*La seduta inizia alle ore 15,40.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2002/70/CE per la determinazione dei livelli di diossine e PCB diossina-simili nei mangimi» (n. 343)**

(Osservazioni alla 12<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore BONGIORNO (AN) riferisce alla Commissione, rilevando che il provvedimento in titolo è stato predisposto in base alla delega concessa dalla legge 3 febbraio 2003, n. 14 (legge comunitaria 2002), che comprende, tra le direttive cui dare attuazione, la direttiva 2002/70/CE relativa alla determinazione dei livelli di diossine e PCB diossina-simili nei mangimi.

Dopo aver ricordato che a causa della mancata attuazione della direttiva citata la Commissione europea ha inviato un parere motivato ai sensi dell'articolo 226 del Trattato, osserva che i profili di competenza della Commissione sono richiamati dal fatto che lo schema in esame, pur ispirato da fondamentali esigenze connesse alla tutela della salute, interviene nel settore dei mangimi, che ha una rilevanza primaria per il comparto agricolo.

Il provvedimento in esame, dalla formulazione estremamente sintetica, recepisce testualmente la direttiva citata, stabilendo i metodi di prelievo dei campioni destinati al controllo ufficiale, la preparazione dei campioni e dei metodi d'analisi per tale controllo, ed infine il riconosci-

mento dei laboratori nazionali di controllo ufficiale, che deve avvenire in conformità a quanto previsto in sede comunitaria.

Dopo essersi soffermato sulla formulazione dei singoli articoli, fa rinvio agli allegati allo schema in esame per quanto concerne i metodi di prelevamento e la preparazione dei campioni.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione delle direttive 2001/102/CE, 2002/32/CE, 2003/57/CE relative alle sostanze indesiderabili nell'alimentazione degli animali» (n. 345)**

(Osservazioni alla 12<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore AGONI (*LP*) rileva che lo schema di decreto legislativo in esame trae origine dalla delega concessa al Governo con la legge n. 14 del 2003 (legge comunitaria 2002), al fine di dare attuazione alle direttive 2001/102/CE, 2002/32/CE, 2003/57/CE e 2003/100/CE, ricordando che per la mancata attuazione di tali direttive, la Commissione europea ha già attivato alcune procedure contro l'Italia, quali la messa in mora, il ricorso alla Corte di Giustizia e un parere motivato.

Il provvedimento in esame recepisce pertanto le citate direttive, stabilendo la disciplina da applicarsi alle sostanze ed ai cosiddetti prodotti indesiderabili nell'alimentazione degli animali.

I profili di competenza della Commissione sono richiamati in generale dalla materia stessa del provvedimento, con riferimento sia al settore dei mangimi sia, in via riflessa, alla salute degli animali, che costituiscono con tutta evidenza un fattore di estremo rilievo per il comparto agricolo.

Passa quindi ad esporre in sintesi i tratti caratterizzanti dell'articolato, rilevando che i primi due articoli definiscono il campo di applicazione del decreto legislativo e le definizioni utilizzate nello stesso, mentre l'articolo 3 fissa i limiti delle sostanze indesiderabili tollerate nei prodotti destinati all'alimentazione degli animali, stabilendo a tal proposito l'effettuazione di indagini da parte delle autorità incaricate dei controlli al fine di ridurre o eliminare le fonte delle sostanze suddette.

L'articolo 4 determina i provvedimenti da adottare, da parte del Ministero della salute, nel caso in cui una quantità massima o una sostanza indesiderabile non presente nell'allegato al testo rappresenti un pericolo per la salute animale o umana o per l'ambiente. Al riguardo, l'articolo 5 vieta di diluire un prodotto, che contenga una delle sostanze in questione oltre il livello massimo consentito, con lo stesso prodotto o con altri.

L'articolo 8 regola le modalità attinenti l'esportazione e l'importazione dei prodotti oggetto del provvedimento, fissando il limite di liceità nel rispetto dei livelli di massimo contenuto di sostanze indesiderabili fissati dall'allegato I, mentre l'articolo 9, infine, definisce il sistema sanzionatorio per le singole ipotesi di violazione delle somme contenute nello schema in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2001/112/CE concernente i succhi di frutta ed altri prodotti analoghi destinati all'alimentazione umana» (n. 342)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 3 febbraio 2003, n. 14. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il relatore *OGNIBENE (FI)*, rilevando che lo schema di decreto legislativo in esame intende dare attuazione alla direttiva 2001/112/CE, ed è stato predisposto in base alla delega concessa con legge 3 febbraio 2004, n. 14 (legge comunitaria 2003).

In particolare, osserva che il provvedimento in titolo è volto a dettare disposizioni puntuali e organiche relativamente ai succhi di frutta e altri prodotti analoghi destinati all'alimentazione umana, al fine di garantire il consumatore sulla natura dei prodotti con riferimento sia alla sostanza utilizzata nel trattamento, sia alle denominazioni di vendita.

Segnatamente, il testo si compone di otto articoli e di quattro allegati: l'articolo 1 definisce il campo d'applicazione della disciplina, escludendo i succhi e i nettari ottenuti da materie prime diverse dalla frutta, mentre l'articolo 2 regola la possibilità di aggiungere ai prodotti sostanze di cui fornisce puntuale elencazione.

Oggetto dell'articolo 3 sono i trattamenti cui possono essere sottoposti i prodotti, nonché le sostanze utilizzabili a questo scopo.

Le denominazioni di vendita e altre indicazioni sono disciplinate dall'articolo 4, il quale, dopo aver stabilito al comma 1 l'applicazione, per i prodotti in questione, della normativa sull'etichettatura e pubblicità dei prodotti alimentari, detta ai commi successivi le disposizioni sulle indicazioni nella presentazione dei prodotti, nonché le denominazioni di vendita riservate ai prodotti come definiti nell'allegato I.

L'articolo 5 dispone l'abrogazione della vigente normativa, mentre l'articolo 6 definisce il regime sanzionatorio, disponendo sanzioni amministrative per diverse ipotesi di violazione di norme del presente provvedimento, applicandosi comunque per le altre, come risulta dalla relazione governativa al testo e dall'articolo 4, comma 1 dello stesso, il decreto legislativo n. 109 del 1992.

L'articolo 7, infine, detta disposizioni transitorie, che prevedono da un lato la possibilità di commercializzare fino all'11 luglio 2004 i prodotti conformi alla vigente normativa, dall'altro lo smaltimento ad esaurimento delle scorte di prodotti etichettate, nel rispetto delle disposizioni vigenti, anteriormente al 12 luglio 2004, mentre l'articolo 8 stabilisce che lo schema entrerà in vigore il giorno successivo alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Da ultimo, invita la Commissione a valutare l'opportunità di correggere alcune definizioni tecnico-scientifiche contenute nell'allegato IV del provvedimento in esame, che sembrano non essere state trascritte esattamente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Relazione per l'individuazione della destinazione delle disponibilità del Fondo per gli investimenti del Ministero delle politiche agricole e forestali (n. 335)**

(Parere al Ministro delle politiche agricole e forestali, ai sensi dell'articolo 46, comma 5, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 24 febbraio scorso.

Il presidente RONCONI, dopo aver ricordato che con riguardo al provvedimento in titolo è stata svolta la relazione, dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore MURINEDDU (*DS-U*) esprime apprezzamento per la precisione della relazione svolta dal senatore Bongiorno, il quale ha sottolineato in più di un'occasione le difficoltà connesse alle caratteristiche dell'agricoltura italiana determinate, tra l'altro, dalla necessità di un rinnovamento della sua struttura anche a seguito dei vincoli imposti in sede comunitaria. Al riguardo, ricorda inoltre che il comparto agrario nazionale si trova a dover scontare, tradizionalmente, alcune difficoltà connesse alle caratteristiche climatiche del territorio italiano. Si tratta pertanto di un quadro generale estremamente complesso, per il quale è assai difficile riuscire a reperire soluzioni efficaci in tempi brevi.

A suo avviso, sarebbe opportuno stabilire un ordine di priorità negli interventi, basato sul grado effettivo di necessità ed urgenza delle varie situazioni, che tenga maggiormente conto del differente grado di rilevanza dei vari problemi del settore. In particolare, ritiene necessario sostenere, attraverso l'attribuzione di stanziamenti più ingenti, la categoria degli allevatori che si è trovata nell'arco di un periodo di tempo estremamente ristretto a subire le gravissime difficoltà determinate dalla sindrome BSE, dalla *blue tongue* e dall'influenza aviaria.

Pur ribadendo il proprio sostanziale apprezzamento per l'accuratezza della relazione svolta, ritiene che l'elenco di priorità delineato dal relatore risulti eccessivamente ampio, non permettendo pertanto di ricavare criteri di scelta ben definiti. Infatti, pur non potendosi negare la assoluta rilevanza di tutte le questioni affrontate, occorre a suo avviso tener conto che la limitatezza dei mezzi a disposizione comporta la necessità di una selezione tra le varie aree di intervento.

Segnatamente, con riguardo agli ingenti stanziamenti previsti per il completamento delle attività di sistemazione idraulico-forestale nella regione Calabria, pur non negando in alcun modo la rilevanza di tali attività

e la meritevolezza degli interessi perseguiti, si domanda per quale ragione non siano state previste assegnazioni analoghe in favore di altre realtà regionali.

La senatrice DE PETRIS (*Verdi-U*) esprime il proprio apprezzamento per la relazione svolta, anche per le considerazioni critiche formulate dal relatore, facendo osservare come la relazione inviata dal Ministero non permetta di identificare compiutamente la reale destinazione di gran parte delle somme stanziare, in quanto buona parte delle assegnazioni previste viene sovente raggruppata in poste indistinte che non consentono di individuare con certezza gli impieghi puntuali delle somme previste.

Si sofferma quindi sulle disposizioni relative al completamento delle attività di sistemazione idraulico-forestale nella regione Calabria, sugli interventi per le patologie di carattere zootecnico e vegetale, nonché sugli interventi previsti per la promozione e la tutela della qualità, facendo osservare come in tutti questi casi, nella relazione presentata dal Ministero delle politiche agricole e forestali manchino indicazioni sufficientemente precise, atte a consentire una puntuale individuazione del concreto impiego dei fondi.

Il senatore RUVOLO (*UDC*), dopo aver espresso il proprio apprezzamento per la relazione, sottolinea fortemente la necessità di attuare un'efficace serie di interventi in favore dei giovani agricoltori, anche al fine di agevolare e consolidare l'occupazione dei giovani nel comparto primario.

Sottolinea altresì la necessità di adottare efficaci strumenti di valorizzazione e tutela delle strade del vino, invitando il Governo ad adottare adeguate politiche di sostegno del legame tra il vino e il territorio, contrariamente all'attuale indirizzo europeo, che ritiene fortemente discutibile.

Richiama infine l'attenzione sulla necessità di attuare rapidamente il cosiddetto credito agrario, che ritiene uno strumento di assoluta utilità per sostenere l'imprenditoria agricola, particolarmente in una fase delicata come quella attuale.

Il relatore BONGIORNO (*AN*) propone l'espressione di un parere favorevole con le osservazioni del tenore da lui proposto in sede di relazione.

Il sottosegretario DOZZO dichiara di concordare con le osservazioni formulate dal relatore.

La Commissione, previa verifica della sussistenza del prescritto numero legale, conferisce mandato al relatore a redigere un parere favorevole con le osservazioni del tenore da lui proposto.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2001/81/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2001, relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici» (n. 338)**

(Osservazioni alla 13<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 25 febbraio scorso.

Il presidente RONCONI ricorda che con riguardo al provvedimento in titolo, nella seduta del 25 febbraio scorso è stata svolta la relazione.

Non essendovi richieste di intervento in discussione generale, ha la parola il relatore PICCIONI (*FI*), che formula una proposta di osservazioni favorevoli.

La Commissione, previa verifica della sussistenza del prescritto numero legale, conferisce mandato al relatore a redigere osservazioni favorevoli.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2001/110/CE del Consiglio del 2001 concernente il miele in esecuzione della delega di cui all'articolo 1 della legge 3 febbraio 2003, n. 14» (n. 334)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 3 febbraio 2003, n. 14. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 17 febbraio scorso.

Il presidente RONCONI ricorda che nella seduta del 17 febbraio si è conclusa la discussione generale e sono state svolte le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

Ha la parola il senatore AGONI (*LP*), che formula una proposta di parere favorevole condizionato, allegata al resoconto della seduta odierna.

Il sottosegretario DOZZO si riserva di esaminare più compiutamente le condizioni contenute nella proposta di parere formulata dal relatore, prima di esprimere le proprie considerazioni in merito.

Il presidente RONCONI, in considerazione dell'opportunità di consentire al rappresentante del Governo un più compiuto esame della proposta di parere formulata dal relatore, propone di rinviare il seguito dell'esame alla prossima seduta.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**SCHEMA DI PARERE PREDISPOSTO DAL  
RELATORE E APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 335**

La 9<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, esaminata la Relazione in titolo, per quanto di competenza, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

si richiama l'attenzione sull'opportunità di assegnare maggiori risorse in favore delle leggi di spesa per le quali nella proposta di riparto di cui alla relazione in esame si propone il mantenimento dello stesso livello finanziario di interventi, con particolare riguardo alla legge n. 441 del 1998, relativa ai giovani agricoltori, al fine di promuovere il processo di avvicinamento delle giovani generazioni verso il comparto primario, alla legge n. 268 del 1999 sulle strade del vino, al fine di sostenere il legame tra il vino e il territorio in controtendenza all'attuale indirizzo europeo, nonché alla legge n. 118 del 2002 in materia di incendi boschivi;

si sottolinea infine l'esigenza di prevedere maggiori investimenti per il settore della pesca.

**BOZZA DI PARERE PREDISPOSTA DAL RELATORE  
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 334**

La 9<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo, per quanto di competenza, esprime parere favorevole alle seguenti condizioni:

che la formulazione del comma 3 dell'articolo 1 sia modificata – al fine di recepire integralmente la definizione di miele per uso industriale fornita nella direttiva 2001/110/CE – inserendo dopo le parole: «o come ingrediente in altri prodotti alimentari» le altre: «destinati ad essere successivamente lavorati»;

che sia prevista un'adeguata sanzione amministrativa pecuniaria anche per le violazioni della prescrizione di cui al comma 4 dell'articolo 3;

che sia quantificato preventivamente il miele etichettato anteriormente al 1° agosto 2004 – e che pertanto può continuare ad essere commercializzato sino ad esaurimento – relativamente ai profili applicativi di cui all'articolo 8, in materia di commercializzazione.

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 2 MARZO 2004

**185<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Vice Presidente***BASTIANONI***La seduta inizia alle ore 15,40.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di regolamento per la semplificazione del procedimento per la cancellazione dal registro delle imprese e società non più operative (n. 330)**

(Parere al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro per la funzione pubblica ai sensi dell'articolo 20, comma 6, della legge 15 marzo 1997, n. 59 e dell'articolo 1, allegato A, n. 9 della legge 24 novembre 2000, n. 340. Esame e rinvio)

Il senatore IZZO (*FI*) ricorda che il provvedimento in titolo reca il regolamento per la semplificazione del procedimento per la cancellazione dal registro delle imprese e società non più operative e che esso è stato predisposto in adempimento al punto 9 dell'allegato A della legge n. 340 del 2000. Il registro delle imprese è unico, comprensivo anche delle sezioni speciali, nelle quali sono iscritti i piccoli imprenditori, gli imprenditori agricoli e le società semplici, nonché le imprese artigiane.

Lo schema in esame interviene esclusivamente sugli ambiti della procedura amministrativa prevedendo che il conservatore, nel rilevare determinate circostanze che costituiscano sintomo della cessazione sostanziale dell'impresa o della società, avvii un procedimento diretto ad accertare il fatto estintivo e ad attivare l'iscrizione d'ufficio della cessazione. In particolare, chiarisce che la semplificazione delle procedure non incide in alcun modo sui poteri che il codice civile attribuisce al giudice in ordine alle iscrizioni d'ufficio ed ai procedimenti di liquidazione e cancellazione delle società.

In particolare, lo schema in esame si compone di quattro articoli: l'articolo 1 reca le definizioni, mentre l'articolo 2 disciplina la procedura di cancellazione dal registro dell'impresa individuale, prevedendo che l'ufficio del registro delle imprese, rilevata una delle circostanze sintomatiche di cessazione dell'attività, richieda mediante lettera raccomandata la annotazione della cessazione o l'indicazione di elementi che dimostrino la

permanenza dell'attività ovvero del titolo che consente l'esercizio dell'impresa. Decorsi 30 giorni dalla data del ricevimento (ovvero 45 giorni in caso di irreperibilità del destinatario), il conservatore trasmette gli atti al giudice del registro che – con valutazione discrezionale – può ordinare con decreto la cancellazione dell'impresa.

L'articolo 3 prevede una regolamentazione sostanzialmente analoga per quanto concerne la cancellazione delle società di persone, mentre l'articolo 4 reca una disciplina *ad hoc* per le imprese artigiane, ispirate a medesimi principi.

Con riferimento alla possibilità, prevista dagli ultimi commi degli articoli 2, 3 e 4, che l'ufficio del registro non proceda alla riscossione dei diritti annuali, dei diritti di segreteria e delle sanzioni dovuti dalle imprese e dalle società per le quali si procede a cancellazione, il provvedimento in esame fa riferimento esclusivamente ai crediti maturati successivamente alla iniziativa d'ufficio al fine di evitare ogni strumentalizzazione da parte delle imprese, che potrebbero sospendere i pagamenti delle somme dovute nella speranza che a seguito della cessazione l'ufficio del registro stabilisca di non procedere alla riscossione degli importi dovuti.

Propone la formulazione di un parere favorevole.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore CHIUSOLI (*DS-U*) ritiene che la Commissione potrebbe svolgere un approfondimento sulle tematiche concernenti la cooperazione in vista della presentazione, da parte del Governo, della relazione sull'attività svolta in favore della cooperazione, relativa al triennio 2001-2003. Propone, quindi, di procedere all'audizione di un rappresentante del Governo e dei soggetti interessati.

Conviene la Commissione.

#### *CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PARERI*

Il presidente BASTIANONI avverte che la Sottocommissione per i pareri è convocata al termine della seduta per l'esame degli schemi di decreti legislativi n. 338 e n. 342.

*La seduta termina alle ore 16.*

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 2 MARZO 2004

**229<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

ZANOLETTI

*La seduta inizia alle ore 14,50.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto legislativo recante: «Modifiche ed integrazioni alla legge 23 luglio 1991, n. 223 in materia di licenziamenti collettivi» (n. 329)**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi degli articoli 1, comma 3, e 20 della legge 3 febbraio 2003, n. 14. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni e raccomandazione)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 25 febbraio scorso.

Il PRESIDENTE ricorda che nella precedente seduta il relatore Sambin ha illustrato uno schema di parere favorevole con osservazioni e con una raccomandazione, sul quale la senatrice Piloni aveva svolto alcune osservazioni e proposto delle integrazioni.

Il relatore alla Commissione SAMBIN (*FI*) dà quindi lettura della seguente riformulazione della raccomandazione con cui si conclude lo schema di parere da lui predisposto, precisando che con l'inserimento dell'ultimo periodo, assente nella precedente versione, ha inteso recepire le osservazioni della senatrice Piloni: «Fermo restando il rilievo di tipo tecnico, di cui alla lettera *c*), la Commissione raccomanda altresì al Governo di prevedere un superamento dei vincoli previsti al terzo periodo del capoverso 1-*bis* - vincoli peraltro necessari per evitare che dal provvedimento in titolo derivino oneri ulteriori a carico della finanza pubblica -, e di predisporre quanto prima uno specifico provvedimento rivolto a estendere ai datori di lavoro non imprenditori ed ai loro dipendenti assoggettati alla procedura di licenziamento collettivo l'applicazione degli articoli 8, comma 2, e 25, comma 9 della legge n. 223 del 1991, per assicurare i benefici contributivi previsti da tali disposizioni ai datori di lavoro che intendano assumere con contratti a termine ovvero con contratti a tempo indeterminato i lavoratori licenziati da datori non imprenditori. In riferimento

a quest'ultima categoria di lavoratori, la Commissione raccomanda al Governo di adottare idonee iniziative volte all'estensione agli stessi dei trattamenti di cassa integrazione e di mobilità e ad una più concreta responsabilizzazione dei datori di lavoro nel favorire il reimpiego dei lavoratori collocati in mobilità».

Il senatore GRUOSSO (*DS-U*) osserva che lo schema di parere predisposto dal relatore, nel testo da ultimo modificato, recepisce in parte le osservazioni ed i rilievi emersi nel corso del dibattito in Commissione. In particolare, va valutato positivamente l'inserimento di una specifica osservazione volta a prevedere l'applicazione dell'articolo 25, comma 8, della legge n. 223 del 1991, riguardante le agevolazioni per il reinserimento professionale delle lavoratrici iscritte nelle liste di mobilità. La riformulazione di cui ha dato testé lettura il relatore, recependo i rilievi della senatrice Piloni, integra positivamente la raccomandazione contenuta nel testo originario dello schema di parere, prospettando la necessità di superare l'attuale situazione, che discrimina i lavoratori a seconda della loro dipendenza da un imprenditore o da altro tipo di datore di lavoro.

Permangono tuttavia alcune significative lacune. In particolare, malgrado gli inviti formulati in tal senso negli interventi degli esponenti dell'opposizione, manca l'indicazione di un percorso in grado di accompagnare verso una nuova occupazione i lavoratori collocati in cassa integrazione o in mobilità, responsabilizzando in tal senso i datori di lavoro. L'assenza di questa indicazione, che, peraltro, avrebbe consentito un più completo recepimento della direttiva 98/59/CE, non consente di esprimere un parere favorevole sullo schema predisposto dal relatore: pertanto, il gruppo Democratici di sinistra - l'Ulivo si asterrà nella votazione su di esso.

Il senatore MALABARBA (*Misto-RC*) osserva che, con lo schema di decreto legislativo all'esame, il Governo ha utilizzato strumentalmente il recepimento della direttiva 98/59/CE per avviare una operazione di progressiva manomissione della disciplina relativa ai licenziamenti collettivi e agli ammortizzatori sociali, e condizionare la prosecuzione della discussione del disegno di legge n. 848-*bis* con un quadro normativo già preconstituito. Vi è pertanto l'intenzione di depotenziare la strumentazione normativa che riguarda gli ammortizzatori sociali. Per questo aspetto, quindi, l'ultima parte dello schema di parere, nel testo riformulato dal relatore, pur muovendosi nella direzione auspicata dai gruppi politici dell'opposizione, risulta però incompatibile con l'intento, più volte dichiarato dal Governo, di procedere al riordino degli strumenti di integrazione del reddito senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica. Questa scelta comporta inevitabilmente la contestualità tra l'eventuale estensione degli ammortizzatori sociali ed una significativa riduzione del grado di copertura da essi assicurato, certamente al di sotto della soglia di povertà. In altre occasioni, il Ministro del lavoro ha dichiarato che non era sua intenzione ridefinire gli strumenti di sostegno al reddito, e, proprio in relazione a tale dichiarazione, occorrerebbe comprendere meglio se essa non preluda ad

un ridimensionamento generalizzato dei trattamenti. Anche negli emendamenti recentemente presentati dal Governo al disegno di legge delega per la riforma previdenziale vi sono forti segnali in tale direzione, dato che l'innalzamento del limite di età pensionabile vanifica la possibilità di utilizzare il sistema degli ammortizzatori sociali per accompagnare i lavoratori verso il collocamento a riposo.

Il senatore Malabarba osserva in conclusione che la riformulazione dello schema di parere predisposto dal relatore non può non implicare una scelta a favore di una forte riduzione dei trattamenti di cassa integrazione e di mobilità e, per tali motivi, annuncia, a nome della componente di Rifondazione comunista del Gruppo misto, il voto contrario su di esso.

Il senatore VIVIANI (*DS-U*) chiede al relatore di integrare l'ultimo periodo del capoverso contenente le raccomandazioni al Governo aggiungendo, dopo le parole «e di mobilità», le altre: «e ad una più concreta responsabilizzazione dei datori di lavoro nel favorire il reimpiego dei lavoratori collocati in mobilità».

Il relatore alla Commissione SAMBIN (*FI*) accoglie la richiesta del senatore Viviani e integra conseguentemente lo schema di parere da lui predisposto.

La senatrice DATO (*Mar-DL-U*) annuncia che i senatori del gruppo Margherita-DL-l'Ulivo si asterranno nella votazione sullo schema di parere predisposto dal relatore, condividendo i rilievi e le osservazioni contenuti nell'intervento del senatore Grusso e la proposta di integrazione testé formulata dal senatore Viviani.

Il senatore PETERLINI (*Aut*), nel ricordare che l'adozione dello schema di decreto legislativo in titolo costituisce un atto dovuto, anche per la sentenza di condanna della Corte di giustizia delle Comunità europee, annuncia che il gruppo per le Autonomie voterà a favore dello schema predisposto dal relatore.

Poiché non vi sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto, dopo che il PRESIDENTE ha verificato la sussistenza del numero legale, la Commissione approva il parere favorevole con osservazioni e con una raccomandazione, predisposto dal relatore Sambin, nel testo da ultimo integrato.

**Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della delega per la razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro, di cui all'articolo 8 della legge 14 febbraio 2003, n. 30» (n. 336)**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, della legge 14 febbraio 2003, n. 30. Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 18 febbraio scorso.

Il PRESIDENTE ricorda che nella precedente seduta si è conclusa la discussione sullo schema di decreto legislativo in titolo. Dà quindi la parola al relatore Tofani, per l'illustrazione dello schema di parere da lui predisposto.

Il relatore alla Commissione TOFANI (AN) illustra uno schema di parere favorevole sullo schema di decreto legislativo in titolo, con condizioni e osservazioni.

Accogliendo una proposta del PRESIDENTE, la Commissione conviene di svolgere la discussione e procedere all'eventuale votazione sullo schema di parere illustrato dal senatore Tofani nella seduta già convocata per domani.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,15.*

## **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO N. 329**

La 11<sup>a</sup> Commissione permanente, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo,

considerato che esso appare conforme alla norma di delega stabilita, ai fini del completamento dell'attuazione della direttiva 98/59/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, dagli articoli 1, 2 e 20 della legge 3 febbraio 2003, n. 14;

considerato che la predetta direttiva, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di licenziamenti collettivi, riguarda in particolare gli obblighi di informazione e consultazione dei rappresentanti e delle associazioni sindacali dei lavoratori e quelli di comunicazione alla pubblica amministrazione competente;

considerato che la sentenza di condanna della Corte di giustizia delle Comunità europee del 16 ottobre 2003 (causa C-32/02) ha dichiarato che la normativa italiana non ha recepito integralmente quella comunitaria, in quanto limita il proprio ambito di applicazione alle imprese, mentre la direttiva ne richiederebbe l'applicazione a tutti i datori di diritto privato, fermi restando i possibili limiti minimi di organico e le altre fattispecie di esclusione indicati dalla direttiva medesima;

esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

*a)* con riferimento all'articolo 1 dello schema di decreto in esame – che novella parzialmente l'articolo 24 della legge n. 223 del 1991 –, il primo periodo del capoverso *1-bis* dovrebbe essere integrato, prevedendo l'applicazione anche del comma 14 dell'articolo 4 della citata legge n. 223, che esclude dall'ambito della normativa i casi di eccedenze determinate da fine lavoro nelle imprese edili e nelle attività stagionali o saltuarie nonché i dipendenti assunti con contratto a tempo determinato, sempre per l'ipotesi di scadenza del termine;

*b)* sempre con riferimento al capoverso *1-bis*, occorrerebbe valutare l'opportunità di integrare la disposizione anche con un riferimento all'applicazione dell'articolo 25, comma 8 della citata legge n. 223 del 1991, in base al quale le Commissioni regionali per l'impiego emanano disposizioni alle Commissioni circoscrizionali dirette ad agevolare gli avviamenti delle lavoratrici in rapporto all'iscrizione alle liste di mobilità e agli indici di disoccupazione nel territorio;

*c)* al terzo periodo del comma *1-bis* si dovrebbe richiamare il comma 9 dell'articolo 25 della legge n. 223, anziché il comma 8. La correzione di tale errore materiale appare necessaria anche al fine di garantire

l'assenza, nel provvedimento in esame, di oneri a carico della finanza pubblica;

d) poiché al capoverso 1-*ter* si esclude l'applicazione della tutela contro i licenziamenti individuali di cui all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori nei casi di inefficacia o nullità dei licenziamenti collettivi, quando le violazioni previste dagli articoli 4, comma 12, e 5, comma 3, della legge n. 223, siano commesse da datori non imprenditori che svolgano, senza fini di lucro, attività di natura politica, sindacale, culturale, di istruzione ovvero di religione o di culto, sembrerebbe opportuno specificare quale disciplina trovi applicazione in tali casi. Appaiono necessari una definizione esplicita di tale profilo – anche ai fini del pieno recepimento della citata direttiva 98/59/CE – nonché il coordinamento con le citate disposizioni di cui agli articoli 4, comma 12, e 5, comma 3, primo periodo, della legge n. 223, in base alle quali il licenziamento è privo di efficacia. Per questo profilo, la Commissione rinvia alle osservazioni espresse dalla 14<sup>o</sup> Commissione permanente, allegate al presente parere. Sembrerebbe inoltre opportuno adoperare, in conformità con l'articolo 4, comma 1, della legge 11 maggio 1990, n. 108, la locuzione «di religione o di culto» – anziché «di religione e di culto».

Fermo restando il rilievo di tipo tecnico, di cui alla lettera c), la Commissione raccomanda altresì al Governo di prevedere un superamento dei vincoli previsti al terzo periodo del capoverso 1-*bis* – vincoli peraltro necessari per evitare che dal provvedimento in titolo derivino oneri ulteriori a carico della finanza pubblica –, e di predisporre quanto prima uno specifico provvedimento rivolto a estendere ai datori di lavoro non imprenditori ed ai loro dipendenti assoggettati alla procedura di licenziamento collettivo l'applicazione degli articoli 8, comma 2, e 25, comma 9 della legge n. 223 del 1991, per assicurare i benefici contributivi previsti da tali disposizioni ai datori di lavoro che intendano assumere con contratti a termine ovvero con contratti a tempo indeterminato i lavoratori licenziati da datori non imprenditori. In riferimento a quest'ultima categoria di lavoratori, la Commissione raccomanda al Governo di adottare idonee iniziative volte all'estensione agli stessi dei trattamenti di cassa integrazione e di mobilità e ad una più concreta responsabilizzazione dei datori di lavoro nel favorire il reimpiego dei lavoratori collocati in mobilità.

## SCHEMA DI PARERE PREDISPOSTO DAL RELATORE SULLO SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO N. 336

La 11<sup>a</sup> Commissione permanente, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo, esprime parere favorevole con le seguenti condizioni:

agli articoli 4 e 5 sostituire la parola «sentiti» con le seguenti: «previa consultazione»;

all'articolo 7, comma 1, sopprimere la lettera e). La funzione di tutela e vigilanza del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali nei confronti degli Enti previdenziali non può essere svolta a livello delle singole unità territoriali di tali enti, venendo a incidere in caso contrario sull'autonomia operativa delle sedi, anche nei campi non strettamente connessi con la vigilanza ispettiva;

all'articolo 11, comma 4, aggiungere in fine il seguente periodo: «Al fine di verificare l'avvenuto versamento dei contributi previdenziali e assicurativi le Direzioni provinciali del lavoro trasmettono agli Enti interessati la relativa documentazione». Gli Enti previdenziali, al fine di procedere alla riscossione dei premi e contributi agli stessi dovuti, devono essere informati circa i contenuti degli atti di conciliazione. Conseguentemente è opportuna la riformulazione del comma 4 come indicato;

all'articolo 13, dopo il comma 3, aggiungere il seguente: «4. Il potere di diffida nei casi previsti al comma 1, e con le stesse modalità di cui ai commi 2 e 3, è esteso anche agli ispettori degli Enti previdenziali per le inadempienze da loro rilevate in materia di previdenza e assistenza obbligatoria.» Si ritiene infatti necessario assicurare che l'attività ispettiva si svolga secondo parametri certi ed omogenei, in modo tale da evitare disparità di trattamento per le aziende, e, in particolare, di garantire l'uniformità e la coerenza del regime sanzionatorio.

e con le seguenti osservazioni:

all'articolo 2, comma 1, si dovrebbe valutare l'opportunità di indicare un termine per l'adozione del regolamento governativo con cui viene istituita un'apposita direzione generale con compiti di direzione e coordinamento delle attività ispettive del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

all'articolo 3, comma 2, occorre rafforzare la rappresentanza delle parti sociali, portando da tre a quattro il numero dei rappresentanti designati dalle organizzazioni sindacali e dalle organizzazioni dei datori di lavoro;

all'articolo 3, comma 4 si segnala l'opportunità di integrare la definizione del modello unificato di verbale di rilevazione degli illeciti con il

riferimento alla materia lavoristica, oltre a quella della previdenza ed assistenza obbligatoria, anche al fine di coordinare tale disposizione con quanto previsto al comma 4 dell'articolo 10;

all'articolo 8, comma 1, al secondo periodo, dopo le parole «il personale ispettivo», si dovrebbero aggiungere le seguenti: «non esercita le funzioni di cui al comma 1 dell'articolo 6 e»;

nel medesimo comma 1, nonché nel successivo comma 3, sarebbe opportuno far riferimento anche alle altre figure di datori o committenti (diversi dalle aziende);

sempre all'articolo 8, al comma 5, il riferimento al comma 4 (che concerne un compito della direzione provinciale e non del personale di vigilanza) appare improprio e pertanto da sopprimere;

all'articolo 9, concernente il diritto d'interpello, sarebbe opportuno – anche alla luce delle competenze della direzione generale e dell'ambito della disciplina di delega – circoscrivere in maniera più precisa le materie che possano essere oggetto delle richieste di chiarimenti;

all'articolo 10, al comma 1, laddove si parla della formazione permanente del personale ispettivo, si dovrebbe intendere ricompreso anche quello di vigilanza degli enti previdenziali; al comma 1 e al comma 2, oltre che alle aziende, bisognerebbe far riferimento alle altre categorie rientranti nell'ambito del controllo; sembra opportuno che il medesimo comma 2 faccia riferimento anche all'attività di vigilanza in materia di legislazione sociale (oltre che a quella in materia di lavoro); al comma 5, che specifica che i verbali di accertamento sono redatti dal personale ispettivo, si dovrebbe chiarire se si intende ricompreso, come sembrerebbe opportuno, anche il personale di vigilanza degli enti previdenziali;

con riferimento all'effetto interruttivo di cui al comma 6 dell'articolo 11, occorrerebbe chiarire se il termine iniziale decorra dalla data di adozione dell'atto di convocazione ovvero da quella della relativa notifica o comunicazione e definire (nel comma 3) una procedura di attestazione del mancato raggiungimento dell'accordo;

all'articolo 12, il comma 1 prevede che, nei casi in cui dall'attività di vigilanza emergano crediti retributivi, il personale ispettivo (delle direzioni del lavoro) diffidi il datore di lavoro a corrispondere le somme: nell'articolato andrebbe chiarito se la normativa in esame si applichi solo agli obblighi che trovino fondamento nei contratti collettivi ovvero anche agli emolumenti previsti (in via autonoma e aggiuntiva) e individuali. Occorrerebbe, inoltre, modificare la terminologia adoperata «crediti retributivi», «datore», in modo da esplicitare che la disciplina riguardi anche i lavoratori non subordinati;

sempre all'articolo 12, comma 2, si propone di sostituire le parole «15 giorni» con le altre: «30 giorni»; al comma 3, si propone di definire una procedura di attestazione del mancato raggiungimento dell'accordo e di subordinare, in ogni caso, l'efficacia esecutiva della diffida ad un apposito provvedimento del titolare della direzione;

all'articolo 13, potrebbe essere opportuno specificare che il comma 1 fa riferimento alle sole norme attinenti all'ambito di competenza delle attività ispettive in esame; ai commi 1 e 2, si dovrebbe inoltre integrare il riferimento al datore di lavoro in modo da includere anche i rapporti di lavori diversi dalla subordinazione; al comma 3, in riferimento alla diffida, si dovrebbe precisare da quando decorra l'effetto interruttivo, cioè, se dall'adozione della diffida o dalla sua notifica o comunicazione;

all'articolo 15, al comma 1, sembrerebbe opportuno richiamare anche il comma 1 dell'articolo 25 del D.Lgs. n.758 il quale specifica che la disciplina sulla prescrizione è sostitutiva delle norme vigenti in tema di diffida e di disposizione; si dovrebbe inoltre valutare l'esigenza di definire una disciplina transitoria per i profili procedurali;

all'articolo 16 occorrerebbe precisare che il ricorso in esame concerne le sole violazioni attinenti alla materia del lavoro e della legislazione sociale, e, in particolare, all'ambito di competenza del personale ispettivo delle direzioni del lavoro;

all'articolo 16, comma 1, prima delle parola «la qualificazione» occorre inserire le altre: «la sussistenza o», al fine di coordinare tale disposizione con quella di cui al comma 2 dell'articolo 17. Appare, inoltre, necessario che la possibilità del ricorso giurisdizionale in opposizione, specificata dal comma 3 dell'articolo 16, sia esplicitata anche nel successivo articolo 17;

all'articolo 17 non si attribuisce al comitato regionale la facoltà, su richiesta del ricorrente, di sospendere l'esecutività dell'ordinanza-ingiunzione, facoltà invece prevista dall'articolo 16, comma 2, in relazione ai ricorsi ivi disciplinati. Occorrerebbe valutare l'opportunità di coordinare le due disposizioni;

all'articolo 18, occorrerebbe chiarire se il riferimento sia solo al personale ispettivo del ministero e, in tal caso, valutare la possibilità di integrare la disposizione prevedendo anche percorsi formativi specifici per gli ispettori degli enti, con riferimento alle loro competenze;

all'articolo 19, è indispensabile, ai fini della certezza della norma, elencare puntualmente le disposizioni abrogate.

La Commissione prende infine atto delle osservazioni della 1<sup>a</sup>, della 2<sup>a</sup> e della 5<sup>a</sup> Commissione, che vengono allegate al presente parere.

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 2 MARZO 2004

**299<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Vice Presidente*

MULAS

*La seduta inizia alle ore 15,15.**PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sul dissesto idrogeologico di alcune regioni del Mezzogiorno e sui danni provocati dagli eventi meteorologici del gennaio 2003: seguito dell'esame della proposta di documento conclusivo**

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 25 febbraio scorso.

Il senatore GASBARRI (*DS-U*) esprime la propria difficoltà nel valutare il contenuto della proposta di documento conclusivo in esame in quanto, nonostante la serietà del lavoro svolto dal senatore Ponzo, le soluzioni prospettate in tale proposta rischiano di essere inutili, soprattutto nei confronti dei soggetti preposti al governo del territorio. Pertanto, sarebbe stato necessario approfondire i numerosi problemi emersi nel corso delle audizioni, ad iniziare da quello riguardante le risorse finanziarie; infatti, se da un lato, alcune regioni hanno invocato la necessità di fondi aggiuntivi, dall'altra invece, si è denunciata la difficoltà di spendere le risorse stanziare. È emersa altresì la necessità di rivedere i criteri di riparto delle stesse risorse – che non possono essere assegnate unicamente sulla base di dati legati alla superficie o alla popolazione – e di adottare procedure di spesa più rapide. L'analisi compiuta in ordine a questi profili finanziari rende pertanto inadeguato proporre una ricognizione dell'effettivo fabbisogno per il danno con programmazione della copertura finanziaria in quanto ciò rappresenterebbe un passo indietro rispetto alle risultanze delle audizioni.

Un altro nodo problematico è costituito dall'efficienza della fase preventiva e della successiva fase legata alla ricostruzione. In tale ambito, non possono che suscitare profonde riserve le dichiarazioni anche di recente rilasciate dal Capo del Dipartimento della protezione civile, senza

dimenticare poi il sistematico ricorso alle ordinanze di protezione civile che in pratica hanno assunto una fisionomia diversa da quella prescritta dalla normativa vigente. A tale riguardo, è poco significativo proporre un potenziamento delle strutture per l'emergenza quando, negli ultimi tempi, il Dipartimento della protezione civile non si è adoperato per rafforzare la fase di prevenzione. È pertanto ingeneroso accollare le responsabilità soltanto ai cittadini che costruiscono su zone esposte a rischio di dissesto idrogeologico dal momento che bisognerebbe innanzitutto criticare il ruolo degli enti locali che hanno permesso di costruire in quelle aree. Inoltre, nel corso delle audizioni, è stata evidenziata la necessità di riformare lo stesso quadro normativo sulla difesa del suolo; anche a tale riguardo la proposta di documento conclusivo avrebbe dovuto prospettare soluzioni più incisive, al di là di immaginare un programma di interventi a seguito di una mappatura del rischio da attestare presso il Ministero dell'ambiente.

Sarebbe quindi auspicabile che il relatore e la Commissione riflettessero sull'opportunità di un supplemento istruttorio dell'indagine conoscitiva che consentirebbe, in un clima di collaborazione tra maggioranza e opposizione, un ulteriore approfondimento, utile per individuare rimedi efficaci alle questioni problematiche evidenziate.

Il senatore ROTONDO (*DS-U*) esprime il proprio apprezzamento per l'iniziativa di avviare un'indagine conoscitiva sul dissesto idrogeologico e per la capacità di sintesi dimostrata dal senatore Ponso, il quale ha posto l'accento sulle varie criticità presenti in tale settore. L'approccio adottato dal senatore Ponso è senz'altro il più indicato per affrontare argomenti come quelli legati al dissesto idrogeologico; per tale ragione suscita perplessità la ben diversa impostazione che, ad esempio, il senatore Mulas ha seguito nel suo intervento nel quale ha enfatizzato in modo discutibile argomenti ideologici, fuori luogo rispetto alle tematiche in esame. Invece, bisognerebbe concentrarsi seriamente sui numerosi problemi emersi nel corso delle audizioni, ad iniziare dai ritardi riscontrati nella realizzazione degli interventi ordinari e straordinari o dalle contraddizioni inerenti le mappe che registrano le situazioni di rischio. Su quest'ultimo aspetto, da una parte, alcuni soggetti auditi hanno sottolineato l'esistenza di mappe dettagliate; dall'altra, però, il Capo del Dipartimento della protezione civile si è lamentato circa l'inesattezza delle mappe stesse. Un ulteriore nodo problematico su cui ci si è soffermati è quello relativo alle modalità con cui rendere maggiormente efficace la fase preventiva. In tal senso, quanto dichiarato dallo stesso dottor Bertolaso in ordine alla presenza di immobili e fabbricati che avrebbero favorito la situazione di emergenza esplosa nell'alluvione che l'anno scorso ha coinvolto zone della Sicilia merita di essere valutato criticamente, anche perché l'attuale Esecutivo ha avallato normative che di fatto consentono di costruire in luoghi sottoposti a rischio di dissesto idrogeologico.

Utili elementi di riflessione possono altresì ricavarsi anche dall'opportunità di sfruttare più adeguatamente le risorse stanziare attraverso i

programmi operativi regionali (P.O.R.) ed i fondi strutturali della Comunità europea. Degno di nota è anche lo sforzo di coordinamento fra tutte le autorità, sottolineato dal professor Umbertini. Anche sui criteri di riparto dei fondi sono state evidenziate talune difficoltà, determinate dall'eccessiva importanza data ai parametri legati alla superficie e alla popolazione, anziché a quelli legati alle effettive condizioni di rischio. Infine, ricco di spunti e di suggerimenti è stato l'intervento del professor Veltri, il quale ha denunciato il degrado in cui versa la programmazione degli interventi, nonché la mancanza di un'adeguata cultura della prevenzione su cui lo Stato dovrebbe investire con maggiore decisione.

Ad avviso del senatore ZAPPACOSTA (AN) il dibattito si è finora erroneamente preoccupato delle funzioni ricoperte dal Dipartimento della protezione civile che, in realtà, dovrebbe interessarsi unicamente degli effetti prodotti dai fenomeni di catastrofismo naturale. Pertanto, i termini delle questioni legate al dissesto idrogeologico, che attanaglia in modo particolare il Mezzogiorno del Paese, dovrebbero essere riportati alla loro effettiva dimensione, come peraltro ha fatto il senatore Ponso nella sua proposta di documento conclusivo, dimostrando un'elevata capacità di sintesi in merito ad argomenti così complessi ed esposti a critiche di vario ordine. Il dissesto idrogeologico solleva discussioni già sotto il profilo della sua esatta definizione che dovrebbe essere circoscritta ai fenomeni di abbandono delle terre ed al loro eccessivo sfruttamento senza adeguati presidi idraulici. Ma proprio la complessità di questa definizione esige un approccio scevro da condizionamenti ideologici, tramite il quale si possono affrontare con successo i vari problemi senza dimenticare che nella stessa formazione scolastica dovrebbero trovare maggiore spazio le materie scientifiche. Passando invece a esaminare le cause che determinano il dissesto idrogeologico, bisogna individuare due tipi di fattori: naturali ed antropici. Soprattutto quest'ultimi a causa di una crescita economica incontrollata e ad una invasione edilizia, soprattutto abusiva, hanno assunto una importanza notevole. A tale riguardo, tra le cause antropiche indirette occorre segnalare l'abbandono delle zone agricole che rappresentano uno dei più validi presidi idraulici del territorio.

Durante le audizioni alcune delle questioni appena indicate sono state trattate in modo approfondito; ad esempio, nel corso del suo intervento, l'ingegner Agricola ha confermato la necessità di finanziamenti crescenti per fronteggiare il dissesto idrogeologico, finanziamenti che devono essere inquadrati in una logica preventiva. Un ulteriore elemento emerso nel corso delle audizioni attiene alle mappature del rischio in quanto, dopo la tragedia di Sarno, alcune regioni si sono avvalse della mappatura per le zone di rischio R3 ed R4 con il risultato che diversi comuni si sono lamentati della paralisi amministrativa conseguente ai vincoli imposti dalle stesse mappe. Più in generale, occorrerebbe predisporre una legge-quadro che consenta interventi organici, soprattutto nella fase preventiva; la legge costituzionale n. 3 del 2001, nel riscrivere l'articolo 117 della Costituzione, ha in questo settore attribuito un ruolo rilevante tanto allo Stato,

per l'indicazione dei principi fondamentali, quanto alle regioni. Ma un ruolo importante deve essere recitato anche da organismi tecnici appositamente istituiti, come i servizi geologici.

In conclusione, nel governo del territorio risulta essenziale seguire un'impostazione che tenga conto dei seguenti aspetti: la necessità di una riforma della protezione civile che definisca compiti e funzioni di tale settore e che permetta un adeguato coordinamento fra i Dicasteri dell'ambiente, dell'agricoltura e delle infrastrutture. In secondo luogo, occorre tornare ad approfondire al più presto la tematica del ristoro in seguito a calamità naturale, giacché il Governo non può sempre ricorrere alla decretazione di urgenza che spesso produce esiti negativi. Infine, occorre segnalare l'opportunità di una ricognizione sullo stato del patrimonio edilizio.

Secondo il senatore IOVENE (*DS-U*) il problema del dissesto idrogeologico deve essere approfondito al di là del contesto geografico e temporale, in quanto si tratta di questioni che caratterizzano in modo permanente il governo del territorio. Ma proprio questo elemento avrebbe dovuto indurre, tanto sul piano metodologico quanto su quello squisitamente di merito, a riprendere le conclusioni ricavabili dall'indagine conoscitiva svolta nella scorsa legislatura in merito alla difesa del suolo. Peraltro, al termine di quell'indagine conoscitiva fu approvata nel 1998 dall'Assemblea del Senato la mozione n. 244 in cui si delineava un vero e proprio piano di azione sia per il legislatore che per il Governo. Il documento conclusivo dell'indagine conoscitiva in titolo dovrebbe pertanto interrogarsi su quali di quelle indicazioni sono ancora attuali e quali, invece, non sono state realizzate.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente MULAS avverte che nella seduta pomeridiana di domani 3 marzo 2004, già convocata per le ore 14,30, proseguirà l'esame della proposta di documento conclusivo dell'indagine conoscitiva in titolo.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

MARTEDÌ 2 MARZO 2004

**128<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**PETRUCCIOLI**

*Intervengono il segretario generale del sindacato autonomo S.N.A.TE.R. Antonio Lovato, il segretario generale del sindacato LIBER-SIND Giuseppe Sugamele e il segretario generale dell'UGL Informazione Fabrizio Tosini.*

*La seduta inizia alle ore 14,20.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente, senatore PETRUCCIOLI, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Avverte altresì che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione dei rappresentanti dello SNATER in ordine alla disciplina del lavoro a tempo determinato nella RAI**

(Svolgimento e conclusione)

Dopo una breve introduzione del presidente, senatore Claudio PETRUCCIOLI, prende la parola Antonio LOVATO, segretario generale del Sindacato autonomo telecomunicazioni, radiotelevisioni e società consociate (S.N.A.TE.R), il quale sottolinea in primo luogo che, in un settore come quello radiotelevisivo, il problema del precariato non investe solo la legittima aspettativa della sicurezza del posto di lavoro, ma anche l'autonomia e la libertà espressiva e artistica di questi lavoratori.

L'oratore rivolge, quindi, un pressante invito ai componenti della Commissione affinché valutino la possibilità di ricercare una soluzione legislativa al problema, sulla falsariga del disegno di legge che fu presentato nella scorsa legislatura, primo firmatario l'allora presidente della Commissione, Storace. Tale proposta, egli sottolinea, prevedeva requisiti per la trasformazione del contratto a tempo determinato in contratto a tempo indeterminato, tali da scongiurare il rischio di una sanatoria indiscriminata – che certamente le associazioni sindacali non auspicano – ma al tempo stesso idonei a dare giustizia a lavoratori che si vedono rinnovare di anno in anno un contratto a tempo determinato per svolgere funzioni che dovrebbero essere assegnate a personale di ruolo, e che rientrano in pieno nell'ordinario ciclo produttivo della RAI.

Negli scorsi anni le organizzazioni sindacali hanno mostrato la massima disponibilità a trovare un accordo ragionevole con l'azienda, senza trincerarsi dietro questioni di mero diritto ed elaborando un percorso per il progressivo assorbimento del personale precario, senza però che l'azienda tenesse in alcun modo fede agli impegni assunti.

La conseguenza, come è noto, è stata un enorme aumento dei ricorsi davanti alla Magistratura del lavoro, con la sistematica soccombenza della RAI che si è vista così costretta ad assumere per ordine del Giudice e con costi evidentemente molto elevati quel personale che avrebbe potuto invece assumere nell'ambito di una razionale politica delle risorse umane.

Avviandosi alle conclusioni, il rappresentante sindacale rileva come, purtroppo, la mancanza di volontà da parte dell'azienda di risolvere il problema trovi conferma nel modo in cui si sta gestendo la realizzazione delle due nuove reti sperimentali in trasmissione digitale terrestre: non solo infatti per la realizzazione degli impianti si preferisce ricorrere ad appalti con società straniere piuttosto che rinforzare gli organici aziendali, ma non vi è alcun investimento nelle risorse umane per la realizzazione della programmazione delle due nuove reti, tanto da legittimare il sospetto che l'impegno della RAI sul digitale terrestre sia solo di facciata, dal momento che non è pensabile che vi siano molti utenti disposti a spendere denaro nelle nuove tecnologie per poi vedere sostanzialmente la stessa programmazione che si riceve in analogico.

Il presidente PETRUCCIOLI chiede di conoscere se lo S.N.A.TE.R., che non ha firmato l'accordo sui bacini dello scorso aprile, abbia mai firmato un accordo con l'azienda sull'eliminazione del precariato, e se ritiene – anche in considerazione del fatto che il Direttore delle Risorse umane della RAI ha testimoniato in questa sede la possibilità di riaprire le trattative – che vi sia uno spazio per una soluzione negoziale.

Il segretario nazionale LOVATO fa presente che nel 1997 lo S.N.A.TE.R. firmò l'accordo sulla costituzione dei cosiddetti bacini dei lavoratori a tempo determinato, senza che da questo derivassero le assunzioni promesse dalla RAI.

Per quanto riguarda la possibilità di conseguire una soluzione negoziata del problema, egli fa presente che alla disponibilità manifestata dall'azienda non sono mai seguiti negli ultimi anni comportamenti conseguenti. In particolare l'accordo di aprile firmato dalle altre organizzazioni sindacali prevedeva una ricognizione entro il 30 ottobre delle assunzioni che potevano essere effettuate nel corso del 2004, ricognizione che a tutt'oggi non è stata realizzata. Egli attribuisce quindi la sua convinzione che l'unica alternativa alla via giudiziaria è un provvedimento legislativo.

Il PRESIDENTE ringrazia il Segretario nazionale dello S.N.A.TE.R. e dichiara conclusa l'audizione.

**Audizione dei rappresentanti dei sindacati UGL e LIBERSIND della RAI in ordine alla disciplina del lavoro a tempo determinato nella RAI**

(Svolgimento e conclusione)

Dopo una breve introduzione del presidente PETRUCCIOLI prende la parola il segretario generale del sindacato autonomo LIBERSIND Giuseppe SUGAMELE, il quale sottolinea che la problematica del precariato si trascina oramai da molti anni, senza che la RAI abbia fatto alcun passo concreto per risolvere una situazione la cui illegittimità è di palese evidenza, come dimostrano anche le pronunce giurisprudenziali che vedono l'azienda soccombente.

Il rifiuto di riconoscere a questi lavoratori i loro diritti, evidentemente determinato dalla volontà dell'azienda di risparmiare sul personale che è pagato molto meno di quello di ruolo, appare tanto più grave se si considera da una parte che la RAI continua a fare una politica di assunzioni, come nel caso dei contratti di formazione lavoro deliberati da RAIWAY, senza operare alcun coinvolgimento delle organizzazioni sindacali, e dall'altra che continua a sottoutilizzare le proprie risorse interne ricorrendo ad appalti esterni che sono molto spesso uno strumento per l'esercizio del controllo politico sull'azienda.

Nell'ambito poi del ricorso agli appalti esterni appare particolarmente grave la situazione del varietà, dove gran parte della produzione RAI è interamente appaltata, secondo il modello «chiavi in mano», alla società Bibi Ballandi.

Ad un precariato vero e proprio, costituito dai lavoratori a tempo determinato della RAI si aggiunge quindi un mercato del lavoro del settore artistico fortemente condizionato dalla posizione monopolistica di questo gruppo, tanto che, se si volessero quantificare i lavoratori che ruotano intorno al sistema produttivo della RAI con una posizione precaria e indefinita, si potrebbe arrivare anche a circa 8.000 unità.

Fabrizio TOSINI, segretario generale del sindacato UGL Informazione, ritiene che il problema del precariato nella RAI, come quello degli appalti e delle collaborazioni esterne, debba essere affrontato attraverso la

valorizzazione delle risorse umane interne, la ridefinizione delle figure professionali e l'accorpamento delle diverse mansioni tecniche in rapporto alle nuove dotazioni tecnologiche.

La costituzione dei bacini di reperimento del personale è sicuramente un passo avanti in direzione di una regolazione del sistema.

Tuttavia analoghe iniziative dovrebbero essere assunte anche in materia di appalti e collaborazioni, che sfuggono attualmente a qualsiasi controllo.

L'oratore fa quindi appello alla Commissione affinché sensibilizzi la RAI sulla necessità di avviare una stagione di confronto sindacale senza discriminazioni nei confronti di alcuna organizzazione.

Dopo gli interventi del deputato LAINATI – il quale rileva che i numeri forniti dal segretario generale della LIBERSIND sono vistosamente più alti di quelli forniti dagli altri sindacati e dal Direttore delle Risorse umane della RAI – e del senatore IERVOLINO, il quale chiede di conoscere se sia vero che siano circa 3.000 le persone impegnate a turno nella realizzazione di sceneggiati di lunga serialità nel Centro di produzione di Napoli, il presidente PETRUCCIOLI fa presente che, ferma restando l'attenzione che si deve ai problemi dei diritti di tutti i lavoratori, il tema di queste audizioni è quello della problematica del lavoro a tempo determinato nella RAI; problematica evidentemente diversa da quelle dei soggetti che hanno rapporti di lavoro con società appaltatrici ovvero che, di volta in volta, hanno contratti in regime di *locatio operis* per singole produzioni della RAI.

Ciò non toglie egli conclude che, come da lui già rilevato in precedenza, il problema del ricorso agli appalti esterni sia essenziale per comprendere il ruolo del lavoro a tempo determinato nella politica aziendale seguita dalla RAI.

Il segretario generale della UGL Informazione, Fabrizio TOSINI, fa presente al senatore Iervolino che l'UGL ha denunciato da tempo il ricorso a società esterne per la realizzazione nel Centro di produzione RAI di Napoli dello sceneggiato «La squadra», in presenza oltretutto di una vistosa sottoutilizzazione del personale della sede.

Il PRESIDENTE ringrazia gli auditi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 15,15.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**concernente il «Dossier Mitrokhin» e l'attività**  
**d'Intelligence italiana**

MARTEDÌ 2 MARZO 2004

**55ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
Paolo GUZZANTI

*La seduta inizia alle ore 13,45.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE avverte che la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso e che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

**Audizione dell'onorevole Sergio Mattarella, in qualità di vice presidente del Consiglio pro tempore**

La Commissione procede all'audizione dell'onorevole Sergio Mattarella, nella sua qualità di vice presidente del Consiglio *pro tempore*.

Il PRESIDENTE ringrazia l'onorevole Mattarella per la disponibilità dimostrata a corrispondere alle esigenze conoscitive della Commissione e ricorda che i lavori si svolgono in forma pubblica e che è pertanto attivato, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Qualora se ne presentasse l'eventualità, in relazione ad argomenti che si vogliono mantenere riservati, disattiverà l'impianto per il tempo necessario.

Dopo un intervento introduttivo del PRESIDENTE, prendono ripetutamente la parola, per porre domande e svolgere considerazioni, i deputati GAMBA, BIELLI, PAPINI e FRAGALÀ, il senatore MUGNAI nonché il PRESIDENTE.

Risponde ai quesiti formulati l'onorevole MATTARELLA.

Dopo interventi, sull'ordine dei lavori, del deputato PAPINI e dei senatori MARINO, GARRAFFA e NIEDDU, il PRESIDENTE, acquisita la disponibilità dell'onorevole Mattarella, rinvia il seguito dell'audizione a domani, mercoledì 3 marzo 2004, alle ore 14,30.

Rinvia infine alla seduta di domani l'esame della proposta di rogatoria in Francia.

*La seduta termina alle ore 15,50.*

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato**

MARTEDÌ 2 MARZO 2004

*Presidenza del Presidente*  
Enzo BIANCO

*La seduta inizia alle ore 12,10.*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Il Presidente BIANCO rende alcune comunicazioni su cui si apre un dibattito, nel quale intervengono i senatori GIULIANO, BRUTTI, MALA-BARBA e SUDANO e i deputati CICCHITTO, CALDAROLA e GAMBA.

*La seduta termina alle ore 13,45.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'infanzia**

MARTEDÌ 2 MARZO 2004

*Presidenza del Presidente*  
Maria BURANI PROCACCINI

*La seduta inizia alle ore 20,15.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Maria BURANI PROCACCINI *presidente*, avverte che se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito)*

**Indagine conoscitiva su adozioni e affidamento**

**Comunicazioni del Presidente sulla missione svolta in Russia e in Ucraina**

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'indagine conoscitiva sul quale svolge un'ampia relazione (*vedi allegato*).

Seguono interventi dei deputati Carla CASTELLANI (AN) e Marida BOLOGNESI (DS-U).

Maria BURANI PROCACCINI, *presidente*, ringrazia tutti gli intervenuti e rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito, per consentire ai senatori presenti che non hanno partecipato alla missione di svolgere le loro osservazioni.

*La seduta termina alle ore 21,35.*

ALLEGATO

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULLA MISSIONE SVOLTA  
IN RUSSIA E IN UCRAINA

Una delegazione della Commissione parlamentare per l'infanzia, da me personalmente guidata e composta dalle onorevoli Marida Bolognesi e Carla Castellani, si è recata a Mosca, San Pietroburgo e Kiev dal 16 al 20 febbraio u.s..

Interlocutori principali della delegazione, per quanto concerne la Federazione Russa, sono stati il Primo Vice Presidente della Duma di Stato, Liubov Sliska, il Presidente ed alcuni componenti della Commissione parlamentare per la donna, la famiglia e le problematiche giovanili, la dottoressa Trostaneckaya e la dottoressa Zjuganova, rispettivamente Responsabile e Vice responsabile per l'Ufficio Adozioni Internazionali del Ministero dell'Istruzione e i rappresentanti degli enti italiani autorizzati.

Scopo della missione, di cui è stata preventivamente informata il Ministro per le pari opportunità, Stefania Prestigiacomo, è stato quello di approfondire lo stato della legislazione a tutela dell'infanzia, con particolare riferimento alle procedure di ratifica della Convenzione dell'Aja, essendo la Russia un Paese sottoscrittore della Convenzione. Si è inoltre inteso approfondire le problematiche concernenti le procedure di adozione, in considerazione del gran numero di coppie che decidono di adottare bambini da questo Paese, che risulta in effetti il secondo, dopo l'Ucraina, per numero di adozioni concluse in un anno.

A tale riguardo, la Commissione era infatti a conoscenza, sulla base degli approfondimenti svolti in sede di indagine conoscitiva e delle numerose audizioni degli stessi enti autorizzati e della Presidente della Commissione per le adozioni internazionali, di alcuni nodi problematici che erano stati affrontati nell'ambito di un riunione tecnica svoltasi a Mosca l'8 dicembre 2003, coordinata dal responsabile della Cancelleria Consolare, dottor Marchegiani, alla quale avevano preso parte il Console Generale in San Pietroburgo, Consigliere d'ambasciata Ricci, i presidenti o legali rappresentanti dei 13 Enti italiani accreditati in Russia e, in rappresentanza della Commissione per le Adozioni Internazionali (CAI), la dottoressa Vinci e il dottor Fusaro.

Dalla riunione, secondo il verbale redatto dalla stessa Ambasciata italiana a Mosca, erano emersi, nei confronti dei 13 enti italiani autorizzati alle adozioni e accreditati in Russia, alcuni rilievi critici, considerati dalle autorità russe tali da far rischiare ad almeno 3 dei 13 enti autorizzati la perdita dell'accreditamento per l'anno successivo.

Successivamente a tale riunione, la Commissione per le adozioni internazionali ha ritenuto di adottare, in data 17 dicembre 2003, un provvedimento di sospensione nei confronti degli altri 8 enti autorizzati dalla CAI ad operare nella Federazione Russa ma non ancora accreditati dal Paese stesso, adducendo nelle motivazioni del provvedimento la volontà del Paese di non accreditare altri enti e l'esigenza di tutelare le coppie, alle quali la permanenza nell'Albo di enti autorizzati e non accreditati «ha prodotto pesante disorientamento e notevole disagio».

La delegazione della Commissione ha avuto notizia dagli stessi funzionari d'Ambasciata, oltre che dalla oggettiva constatazione dei fatti e dalle dichiarazioni rese da alcuni rappresentanti degli enti stessi, di un comportamento tutt'altro che istituzionale ed imparziale, come si richiede ad un funzionario dello Stato, posto in essere dalla dottoressa Vinci, Coordinatrice della segreteria tecnica della Commissione per le adozioni internazionali, che avrebbe sollecitato gli enti a non partecipare alla riunione con la delegazione della Commissione parlamentare per l'infanzia prevista per il 16 febbraio a Mosca; a tale riunione in effetti erano presenti solo 3 dei 13 enti convocati. Su questo comportamento in contrasto con ogni collaborazione istituzionale – particolarmente rilevante quando si opera all'estero – ma soprattutto estraneo ad ogni deontologia professionale oltre che a valutazioni attinenti agli interessi delle coppie, i componenti della delegazione hanno scritto una lettera al Presidente della Camera e hanno presentato un'interrogazione al Ministro Prestigiacomo affinché assuma gli idonei provvedimenti disciplinari.

Ben più preoccupante è tuttavia apparso – sempre sotto il profilo di assicurare un'efficace tutela alle coppie – il provvedimento di sospensione emanato il 17 dicembre dalla CAI nei confronti degli 8 enti autorizzati ma non ancora accreditati, alcuni dei quali, previo consenso scritto della CAI, avevano già preso in carico un numero non indifferente di coppie.

A tale riguardo, il provvedimento di sospensione, pur citando nel lungo elenco di motivazioni l'articolo 13 del regolamento (decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999, n. 492) che è il fondamento giuridico del potere di sospensione riconosciuto alla CAI, non sembra rispettarne il contenuto. Tale articolo prevede infatti che la CAI possa «sospendere l'autorizzazione per un periodo determinato, assegnando all'ente un termine entro il quale eliminare le irregolarità», qualora venga accertato il venire meno dei requisiti che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione. È quindi del tutto evidente che il potere di sospensione di competenza della CAI si deve fondare su «valutazioni interne» all'operato dell'ente – la cui attività deve essere rispondente ai principi e alle disposizioni della Convenzione dell'Aja, oltre che della legge sull'adozione e del regolamento – e non certo su «valutazioni esterne» o di politica attiva, che attengono ad un'altra sfera.

Addurre pertanto a sostanziale motivazione del provvedimento di sospensione la volontà della Federazione russa di non accreditare altri enti appare sotto il profilo formale un eccesso di potere sul quale occorre riflettere.

Inoltre, sotto il profilo di merito, dagli incontri svolti con la dottoressa Trostaneckaya, non è emersa alcuna preclusione di principio ad un eventuale ampliamento del ventaglio degli Enti italiani accreditati, purchè essi riescano ad operare con efficacia e nel rispetto della legislazione russa sull'adozione. L'esigenza riscontrata è quindi quella di «regolarizzare» l'attività dei 13 enti autorizzati e accreditati, mentre non vi è una contrarietà in assoluto ad accreditarne altri. Semmai un invito è venuto dalla stessa autorità russa, dottoressa Trostaneckaya, a verificare l'operatività degli enti attualmente accreditati, visto che – ad esempio – vi sono alcuni Paesi come la Spagna che con soli 10 enti accreditati riescono ad adottare 700 bambini l'anno, mentre l'Italia, che ne ha 13, è riuscita a portare a termine, nel 2003, solo 378 adozioni, secondo il Rapporto della CAI pubblicato nei giorni scorsi.

Di qui l'opportunità di segnalare al Ministro Prestigiacomo – anche ai fini della predisposizione di un nuovo regolamento, così come più volte preannunciato dal Ministro stesso – l'esigenza di stabilire efficaci e trasparenti meccanismi di controllo sull'operato degli enti così che vi sia – ad esempio – immediata conoscibilità del numero di richieste di adozione pervenute a ciascun ente e del numero di adozioni portate a compimento dall'ente stesso. A tale riguardo, è infatti apparsa stridente rispetto alla realtà dei fatti noti alla Commissione l'affermazione, ripetuta con convinzione da parte delle Autorità russe, che non esiste alcuna «lista di attesa» di aspiranti coppie adottive italiane per la Federazione Russa.

Sempre in riferimento al provvedimento di sospensione, si osserva quindi l'opportunità di adottare misure uguali nei confronti di tutti gli enti, visto che comprendere nell'elenco degli enti pubblicato nella Gazzetta Ufficiale tutti quelli autorizzati e non accreditati, salvo sospendere solo alcuni di essi, non appare certo un elemento di chiarezza nè di equità. Non si capisce perchè il provvedimento di sospensione (che danneggia l'iter di accreditamento possibile in Russia) sia stato preso solo per gli enti non ancora accreditati in quel Paese e non per gli altri enti in attesa di accredito o bloccati da altri problemi che abbiano coppie in carico. Ad esempio, la missione svolta dalla Commissione parlamentare per l'infanzia in Romania il 2 e 3 dicembre 2003 ha evidenziato come in quel Paese (e non è l'unico) vi sia stato e vi sia addirittura un blocco delle adozioni: accade dunque che enti, anche autorizzati ed accreditati, non siano in grado di portare a buon fine le adozioni. Se dunque si hanno a cuore gli interessi delle famiglie che richiedono l'adozione, appare necessario pensare ad un meccanismo più chiaro con il quale far capire meglio in quali Paesi è realmente possibile adottare e con quali *chances* di successo.

Dagli incontri è emersa, invece, una grande disponibilità da parte delle Autorità russe verso l'Italia a rispondere affermativamente ad alcuni problemi sollevati quali l'allungamento almeno a 2 anni del periodo di validità dell'accredito degli Enti presso la Federazione Russa, a valutare positivamente la possibilità di riunire in una unica sede operativa gli enti ed a consentire che gli enti – ai fini del rispetto della legislazione russa – possano assumere anche solo una persona.

Per quanto concerne le lettere di garanzia, l'argomento è stato affrontato in particolare negli incontri con il console e i funzionari del Consolato di San Pietroburgo. Le modalità di redazione di tali lettere, sotto il profilo della competenza, hanno formato oggetto della citata riunione dell'8 dicembre: a tale riguardo non sembra opportuno che esse siano redatte dalla CAI essendo il rilascio del visto (rispetto al quale la lettera di garanzia è preliminare) una funzione tipicamente consolare.

Sembrirebbe inoltre opportuno che il Ministero degli affari esteri avviasse i necessari contatti con le competenti Autorità russe (anche se l'esigenza è di carattere generale) affinché possa essere rilasciato un visto di durata più lunga a favore dei genitori che si recano nel Paese per adottare un bambino.

Per quanto concerne l'incontro con la Vicepresidente della Duma Liubov Sliska, esso si è svolto in un clima di grande cordialità, affrontando sia l'argomento delle adozioni internazionali, con l'auspicio che si ratifichi il prima possibile la Convenzione dell'Aja, che altre tematiche legate più in generale ai problemi dell'infanzia e dell'adolescenza. Tra queste in particolare l'argomento della giustizia minorile e le problematiche connesse allo sfruttamento sessuale e alla pedopornografia su *internet*. È stata inoltre valutata la possibilità di aggiornare l'incontro alla prossima primavera, quando la «Grande Commissione» interparlamentare italo-russa si recherà in missione a Mosca.

Per quanto concerne l'incontro con la Commissione Parlamentare per la Donna, la Famiglia e le Problematiche Giovanili, sono emerse alcune difficoltà nel procedere alla ratifica della Convenzione dell'Aja, in quanto manca nella Convenzione stessa un'esplicita previsione di procedure di controllo sulle famiglie straniere adottanti da parte delle autorità nazionali dei paesi di provenienza degli adottandi. È quindi sembrato più immediato – al fine di una maggiore fluidità delle procedure di adozione – la stipula di un Protocollo d'intesa o di un accordo bilaterale che tenga conto dell'esigenza particolarmente sentita da parte delle Autorità russe, di ricevere periodicamente relazioni *post adoptionem*.

Per quanto concerne la missione in Ucraina i principali interlocutori sono stati il Vice Ministro dell'Educazione, Ogveniuk, la direttrice del Centro Adozioni, Signora Chernishova, il Presidente ed il vicepresidente del Comitato Parlamentare per la politica giovanile, il Comitato statale per la famiglia e alcuni rappresentanti di enti che si occupano di soggiorni all'estero di minori delle zone circostanti Chernobyl.

Scopo della missione è stato quello di verificare lo stato della ratifica della Convenzione dell'Aja e di mettere a fuoco alcuni elementi problematici, valutando anche l'opportunità – nelle more delle procedure di ratifica – di stipulare un accordo bilaterale, in considerazione del fatto che l'Ucraina rappresenta, per l'Italia, il primo Paese per numero di adozioni.

Dall'incontro con il Vice Ministro Ogveniuk, cui era presente anche la Signora Chernishova, è sembrata aperta la possibilità di procedere alla ratifica della Convenzione dell'Aja anche se in tempi non brevissimi, in considerazione delle elezioni presidenziali previste per il prossimo mese

di ottobre. È apparsa quindi più concreta – almeno nell'immediato – la possibilità di arrivare ad un accordo bilaterale in materia di adozioni.

L'esigenza di «codificare» alcune prassi appare del resto di sostanziale importanza a fronte di alcune differenze oggettive tra la legislazione italiana e quella ucraina, prima fra tutte il mancato riconoscimento da parte ucraino degli enti autorizzati che, per la legge italiana n. 149/2001, sono invece gli unici preposti, una volta eliminato il cosiddetto «fai da te», a curare le procedure di adozione.

Nella sostanza, il mancato riconoscimento da parte ucraina degli enti autorizzati, fa sì che l'abbinamento tra il bambino e la coppia avvenga direttamente *in loco*, con i conseguenti rischi che è facile immaginare. Sarebbe invece più opportuno che l'abbinamento avvenisse attraverso l'ente quando la coppia è in Italia. Su questo punto, il Vice Ministro Ogveniuk ed anche la Signora Chernishova hanno mostrato disponibilità a riconoscere di fatto che gli enti vengano ufficialmente segnalati dalle Autorità italiane (l'Ambasciata).

Un altro elemento problematico è costituito dalla validità annuale che gli ucraini attribuiscono alla documentazione; sarebbe invece necessario – e questo potrebbe costituire un altro punto di un eventuale accordo bilaterale – che i documenti fossero validi per due anni (il problema è uguale anche per la Russia) o che valessero fino alla fine della procedura di adozione se regolari al momento del deposito.

Un ulteriore elemento da mettere a punto è la richiesta da parte Ucraina di relazioni *post adoptionem* addirittura fino al compimento del diciottesimo anno di età del bambino: a tale riguardo, se si possono comprendere le motivazioni di questa richiesta, sotto il profilo di immagine del Paese, che non vuole dare l'idea di disinteressarsi dei propri bambini, è più difficile accettare, sotto il piano giuridico ed umano, che una coppia adottiva, la quale cercherà in ogni modo di inserire il bambino in un contesto di normalità, debba poi preoccuparsi di riferire per anni ed anni sullo stato di adattamento del bambino. Sul piano giuridico e quindi dei controlli rispetto a tale inserimento, l'Italia può inoltre considerarsi all'avanguardia, sia per la presenza dei Tribunali per i minorenni che per i servizi sociali sul territorio, che dovrebbero fugare ogni dubbio in merito ad un possibile abbandono o maltrattamento del minore.

L'incontro con la Signora Chernishova è poi proseguito con una visita presso il Centro adozioni, durante la quale la Direttrice ha illustrato approfonditamente le procedure seguite, che si caratterizzano per l'esistenza di una banca dati (sia cartacea che informatica) di tutti i bambini adottabili, i cui nominativi sono corredati anche da una scheda tecnica che ne attesta le condizioni di salute.

L'incontro con i parlamentari è stato anch'esso molto cordiale e ha evidenziato i problemi di uno Stato ancora giovane, nel quale non si possono nascondere i problemi conseguenti ad una minore protezione sociale delle famiglie, quindi anche dei minori, rispetto al passato, con la piena volontà, tuttavia, di proseguire sulla strada del progresso e della democra-

zia. Al riguardo c'è stato molto interesse rispetto a possibili soluzioni bilaterali nel campo delle adozioni.

In conclusione, la delegazione ha incontrato il Comitato statale per la famiglia, che, a seguito di un recente decreto presidenziale, si sta strutturando come Ministero della famiglia, e i rappresentanti degli enti che operano nei programmi di risanamento rivolti in particolare ai bambini appartenenti a famiglie sfollate dopo la tragedia di Chernobyl, i quali hanno illustrato i propri programmi. A tale riguardo, è apparsa ancora una volta l'esigenza di costituire in Italia un quadro normativo che regoli la materia, la quale appare ricca di grande altruismo e umanità, ma, al tempo stesso, si può prestare ad altri tipi di finalità.

Complessivamente la missione è risultata molto proficua ed ha confermato l'importanza e l'opportunità di conoscere direttamente le situazioni toccando più da vicino le relative problematiche.

## SOTTOCOMMISSIONI

### AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

#### Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 2 MARZO 2004

173ª seduta

*Presidenza del Presidente*

FALCIER

*indi del Presidente della Commissione*

PASTORE

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Gagliardi.*

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

**(1745-B) Delega al Governo in materia di protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato il 12 febbraio 2002, dell'articolo 6 del disegno di legge d'iniziativa governativa, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati

(Parere su emendamenti alle Commissioni 10ª e 12ª riunite. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente FALCIER (*FI*) riferisce sugli emendamenti trasmessi, ritenendo che non vi siano rilievi da formulare, per quanto di competenza.

La Sottocommissione consente ed esprime, pertanto, un parere di nulla osta.

*(2736) Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica araba siriana per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Damasco il 23 novembre 2000, approvato dalla Camera dei deputati*

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole)

Su proposta del relatore MAGNALBÒ (AN), la Sottocommissione conviene di esprimere un parere favorevole.

*(2737) Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Perù, fatto a Roma il 24 novembre 1994, e del relativo Protocollo modificativo dell'articolo 6, fatto a Lima il 20 ottobre 1999, approvato dalla Camera dei deputati*

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole)

Su proposta del relatore MAGNALBÒ (AN), la Sottocommissione conviene di esprimere un parere favorevole.

*(2738) Ratifica ed esecuzione del Protocollo di modifica della Convenzione del 23 luglio 1990 relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli utili di imprese associate, con Atto finale, fatto a Bruxelles il 25 maggio 1999, approvato dalla Camera dei deputati*

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole)

Su proposta del relatore MAGNALBÒ (AN), la Sottocommissione conviene di esprimere un parere favorevole.

*(2739) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica francese, fatto a Torino il 29 gennaio 2001, approvato dalla Camera dei deputati*

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole)

Su proposta del relatore MAGNALBÒ (AN), la Sottocommissione conviene di esprimere un parere favorevole.

*(2740) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di Cipro di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con Allegato, fatto a Nicosia il 10 febbraio 2003, approvato dalla Camera dei deputati*

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole)

Su proposta del relatore MAGNALBÒ (AN), la Sottocommissione conviene di esprimere un parere favorevole.

**(2274) BONATESTA.** – *Norme per la concessione di contributi statali alle associazioni combattentistiche*

**(2275) NIEDDU ed altri.** – *Norme per la concessione di contributi statali alle Associazioni combattentistiche*, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Democratici di Sinistra-L'Ulivo, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(Parere alla 4<sup>a</sup> Commissione. Esame congiunto. Parere favorevole)

Il relatore MAGNALBÒ (AN) osserva, in primo luogo, che i disegni di legge riguardano in misura eguale materie che sono tradizionalmente proprie della competenza sia della Commissione difesa, sia della Commissione affari costituzionali: vi sono, infatti, disposizioni relative anche alle associazioni combattentistiche sottoposte alla vigilanza del Ministero dell'interno. Pur ritenendo opportuno rilevare tale circostanza, ritiene che non vi siano rilievi da formulare, per quanto di competenza, sul contenuto dei disegni di legge.

Su proposta del presidente FALCIER (FI), si conviene quindi di esprimere un parere favorevole, con la premessa indicata dal relatore.

**(1026) Nuova disciplina per le attività circensi. Delega al Governo per la determinazione dei principi fondamentali in materia**

(Parere su testo ed emendamenti alla 7<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere contrario)

Il relatore VALDITARA (AN) considera carente il fondamento costituzionale di una legge statale in materia, trattandosi probabilmente di una competenza primaria delle Regioni. D'altra parte, se la materia fosse riconducibile alla promozione delle attività culturali, di cui all'articolo 117, terzo comma della Costituzione, la legge statale dovrebbe limitarsi a stabilire i principi fondamentali e non disposizioni immediatamente prelettive o comunque di dettaglio. Per tali ragioni, propone di esprimere un parere contrario sia sul disegno di legge, sia sui relativi emendamenti.

Concorda il sottosegretario GAGLIARDI.

La Sottocommissione approva la proposta di parere avanzata dal relatore.

**(1289) Calogero SODANO ed altri.** – *Progetto di valorizzazione del Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento*

(Parere su testo ed emendamenti alla 7<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole condizionato e con osservazioni sul testo, contrario sugli emendamenti)

Il relatore VALDITARA (AN) osserva che il disegno di legge interviene su materia propria della Regione siciliana, sia per norma di statuto speciale, sia per effetto di norme costituzionali: si tratta, infatti, di interventi per la valorizzazione di beni culturali. Di conseguenza, la legge

dello Stato dovrebbe limitarsi, in tal caso, a disporre una provvista di risorse finanziarie tali da concorrere al conseguimento dello scopo dichiarato nell'iniziativa. Le stesse obiezioni si estendono agli emendamenti trasmessi dalla Commissione di merito.

Il presidente FALCIER (*FI*) concorda con il relatore e segnala la possibilità che lo Stato possa designare un proprio rappresentante in un eventuale organo di valutazione cui sia attribuita la gestione delle risorse finanziarie.

Il RELATORE si associa, con la precisazione che tale eventualità dovrebbe essere comunque subordinata a un'intesa con la Regione siciliana.

Il sottosegretario GAGLIARDI condivide i rilievi formulati dal relatore.

In conformità alle indicazioni del relatore, la Sottocommissione esprime un parere favorevole sul disegno di legge, a condizione che esso sia ridotto al solo articolo 4, adeguatamente riformulato e, se la Commissione di merito lo ritiene opportuno, integrato da una disposizione che preveda la partecipazione di un rappresentante dello Stato, previa intesa con la Regione siciliana, a un organo da questa eventualmente costituito per la valutazione dei progetti e la gestione delle risorse finanziarie. Sugli emendamenti, il parere è contrario, in quanto presuppongono un giudizio positivo sul disegno di legge.

**Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), q), ee), della legge 7 marzo 2003, n. 38 in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura» (n. 331)**

(Osservazioni alla 9ª Commissione. Esame. Osservazioni favorevoli condizionate)

Il relatore FALCIER (*FI*) rileva che l'articolo 5, comma 4 dello schema di decreto ridefinisce le competenze in tema di vigilanza attribuendole al Ministero invece che alle Regioni, come previsto dalla normativa vigente: si tratta di una contrazione dell'autonomia regionale, che non appare giustificata secondo le competenze definite dalla Costituzione. Pertanto, propone di formulare osservazioni favorevoli, alla condizione che sia soppressa la disposizione citata.

La Sottocommissione consente.

*La seduta, sospesa alle ore 14,55, riprende alle ore 15,40.*

*(2720) Conversione in legge del decreto-legge 30 gennaio 2004, n. 24, recante disposizioni urgenti concernenti il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché in materia di accise sui tabacchi lavorati*

(Parere su emendamenti all'Assemblea. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte non ostativo condizionato)

Il relatore BOSCETTO (FI) richiama l'attenzione sull'emendamento 2.105, che impone un obbligo improprio a Regioni ed enti locali: in proposito propone di esprimere un parere contrario. Segnala, inoltre, che l'emendamento 3.100, al secondo periodo del comma 3, a sua volta obbliga le Regioni a una partecipazione finanziaria: di conseguenza propone al riguardo un parere non ostativo, condizionato alla soppressione di tale norma. Sugli altri emendamenti, propone un parere di nulla osta.

La Sottocommissione condivide le proposte del relatore.

*La seduta termina alle ore 15,45.*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 2 MARZO 2004

**29<sup>a</sup> Seduta**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Gu-  
bert, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

**(2756) Delega al Governo per la disciplina in materia di rapporto d'impiego del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco**, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole;

*alla 8<sup>a</sup> Commissione:*

**(2559) MENARDI ed altri. - Modifiche alla legge 18 gennaio 1994, n. 84, in materia di ordinamento portuale**: parere favorevole con osservazioni;

**(2757) GRILLO ed altri.- Riforma della legislazione in materia portuale**: parere favorevole con osservazioni.

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 2 MARZO 2004

**292<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**AZZOLLINI**

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze  
Maria Teresa Armosino e per l'interno D'Alì.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

**(2720) Conversione in legge del decreto-legge 30 gennaio 2004, n. 24, recante disposizioni urgenti concernenti il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché in materia di accise sui tabacchi lavorati**

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame e rinvio. Parere in parte non ostativo, in parte non ostativo con osservazioni, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Il relatore FERRARA (FI) illustra gli emendamenti trasmessi dall'Assemblea relativi al provvedimento in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che la Commissione ha già reso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, su un emendamento identico al 2.0.1.

Rileva poi che sembrano derivare nuovi o maggiori oneri privi di copertura dagli emendamenti 2.101, 2.102 (che aumentano le unità da assumere nell'ambito del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, posto che l'incremento ivi previsto della copertura di cui all'articolo 5, comma 1, non si riferisce agli oneri delle disposizioni in esame ma a quelli dell'articolo 1) e 3.0.300 (che istituisce uffici permanenti di carattere amministrativo presso tutti i distaccamenti periferici dei Vigili del fuoco ivi indicati).

Inoltre, evidenzia le proposte 1.100, 1.101 (che estendono la speciale indennità di cui all'articolo 1, comma 1 anche agli specialisti elicotteristi, sommozzatori e nautici del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco di cui all'articolo 3, comma 156 della legge n. 350 del 2003, che ne erano espressamente esclusi), 3.0.100 (concernente l'aumento dei trattamenti economici dei dirigenti delle Forze armate e delle Forze di polizia, nonché della

carriera prefettizia, l'assunzione di nuovi dirigenti non generali e l'assorbimento di quelli in servizio presso le Prefetture-Uffici territoriali del Governo da parte del Ministero dell'interno, nonché l'incremento della dotazione del fondo unico di amministrazione ivi richiamato), 3.0.200 (testo 2) (relativo all'estensione ai dirigenti delle Forze armate e delle Forze di Polizia delle indennità ed altri benefici contrattuali previsti per il personale non dirigente delle stesse Forze, parzialmente coperti mediante il ricorso ai fondi cui all'articolo 33, comma 2, della legge n. 289 del 2002, sulla cui disponibilità occorre acquisire conferma), 3.0.400 (che concede lo sgravio totale o parziale dagli oneri previdenziali ed assistenziali alle imprese che assumono i giovani congedati dal servizio militare), 3.0.700 (che dispone l'assunzione di nuovi dirigenti non generali del Ministero dell'interno nonché l'incremento della dotazione del fondo unico di amministrazione ivi richiamato). In relazione alle suddette proposte, rileva la necessità di acquisire una quantificazione debitamente verificata degli oneri, al fine di verificare la compatibilità con le autorizzazioni di spesa (configurate come limite massimo) e la congruità delle relative coperture finanziarie, disposte a valere sugli accantonamenti di parte corrente dei fondi speciali di competenza, rispettivamente, dei Ministeri dell'interno, dell'economia e delle finanze, del lavoro e delle politiche sociali e della difesa.

Al riguardo, fa inoltre presente che le somme attualmente disponibili sui suddetti accantonamenti, pur adeguate a garantire la copertura finanziaria di ciascun singolo emendamento, non sono tuttavia sufficienti rispetto al totale degli emendamenti, posto che la somma degli oneri da essi recata è superiore alle somme complessivamente disponibili sui fondi speciali. Analoghe osservazioni formula altresì con riferimento all'emendamento 3.0.500 (che incrementa le risorse del fondo unico di amministrazione del Ministero della difesa). Pertanto, relativamente ai citati emendamenti, ritiene necessario valutare l'opportunità di condizionare un eventuale parere di nulla osta nei limiti delle risorse allo stato disponibili sui suddetti accantonamenti dei fondi speciali di parte corrente.

Segnala poi che occorre valutare l'opportunità di acquisire una quantificazione debitamente verificata degli oneri, al fine di verificare la compatibilità con le autorizzazioni di spesa (configurate come limite massimo) e la congruità delle relative coperture finanziarie, anche con riferimento agli emendamenti 2.100 (che dispone ulteriori assunzioni nel Corpo dei Vigili del fuoco, in deroga ai limiti ed alle procedure vigenti), 2.105 (che prevede l'inquadramento presso gli enti territoriali, a domanda degli interessati, del personale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco ivi distaccato o comandato) e 3.100 (che istituisce nuovi presidi permanenti dei Vigili del fuoco su alcune isole minori, prevedendo l'acquisizione di locali e attrezzature, nonché la corresponsione di una speciale indennità per il relativo personale), coperti mediante l'aumento dell'aliquota di base dell'accisa sui tabacchi. Analoghe considerazioni esprime con riferimento agli emendamenti 3.0.600 (relativo all'aumento dei trattamenti economici dei dirigenti e del personale non dirigente delle Forze armate e di polizia) e 3.0.800 (che introduce un nuovo sistema di previdenza complementare

per il personale delle Forze armate e di Polizia e l'aumento degli «assegni speciali»), coperti mediante l'aumento delle aliquote delle imposte sui redditi di capitale.

Riscontra poi la necessità di valutare se possono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica dalle proposte 1.1 (che riserva ai dirigenti del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco quota parte delle risorse stanziata per le indennità speciali, qualora ciò vada a ridurre gli stanziamenti per le indennità delle altre qualifiche), 3.1, 3.20, 3.101 (che ampliano il numero delle isole a cui destinare parte del personale neo-assunto del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, qualora ciò possa determinare carenze di organico presso altre sedi, ovvero l'eventuale necessità di istituire presidi dei vigili del fuoco sulle isole che ne fossero prive), 3.0.4 (in quanto consente di assumere mutui, senza oneri a carico dello Stato, per il finanziamento o il ripiano di passività anche agli enti locali che hanno dichiarato dissesto dopo l'8 novembre 2001), 3.0.5 (che ammette alla massa passiva degli enti locali dissestati anche gli ulteriori debiti verificatisi entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello del bilancio riequilibrato ma accertati successivamente a tale data).

Ricorda, inoltre, che su un emendamento identico al 3.0.1 la Commissione ha già reso parere di nulla osta, nel presupposto che le spese per i corsi volti al conseguimento dei brevetti sono già ricomprese nelle risorse a legislazione vigente relative alla gestione ordinaria dei mezzi aerei del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Fa presente, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti 2.103, 2.104, 3.0.20/1, 3.0.20, 4.100, 4.2 e 4.3.

Il sottosegretario D'ALÌ, con riferimento agli emendamenti 3.0.100 e 3.0.200 (testo 2), condivide le osservazioni del relatore sulla necessità che la Commissione condizioni un eventuale parere non ostativo su di essi e sulle altre proposte che sono coperte mediante ricorso agli stessi fondi speciali, nei limiti delle risorse allo stato disponibili. Osserva tuttavia che, per quanto concerne in particolare i due emendamenti citati, gli oneri recati dalle disposizioni appaiono correttamente quantificati e forniti di adeguata copertura, per cui esprime avviso favorevole sugli stessi, dei quali evidenzia altresì la notevole rilevanza per le categorie interessate, che attendono da tempo le misure di adeguamento economico e contrattuale ivi previste.

Analogamente, esprime avviso favorevole sugli emendamenti 3.20 e 3.101, precisando che gli stessi non comportano oneri aggiuntivi, in quanto l'assegnazione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco alle ulteriori sedi delle isole di Ischia, Capri e Procida avverrà nell'ambito delle assunzioni già autorizzate ai sensi delle norme vigenti. Inoltre, posto che i suddetti emendamenti non comportano la possibilità di istituire nuove sedi, conferma che in ogni caso sulle isole di Ischia, Capri e presumibilmente anche di Procida già esistono distaccamenti operativi dei Vigili del fuoco.

Esprime poi avviso favorevole anche sull'emendamento 3.0.4, precisando che lo stesso non comporta nuovi o maggiori oneri e intende semplicemente consentire, nei limiti delle risorse già stanziato a tal fine, anche agli enti locali che hanno dichiarato lo stato di dissesto finanziario dopo l'8 novembre 2001 (data di entrata in vigore della legge costituzionale n. 3 del 2001) la facoltà di contrarre mutui, senza oneri a carico dello Stato, allo scopo di finanziare le passività sorte entro l'8 novembre 2001, come già avviene per gli enti locali che hanno dichiarato il dissesto prima della stessa data. Analogamente, si pronuncia in senso favorevole sulla proposta 3.0.5, che ha carattere puramente interpretativo, in quanto elimina un dubbio segnalato dal Consiglio di Stato circa i debiti da ammettere alla massa passiva degli enti locali che hanno dichiarato lo stato di dissesto finanziario. In particolare, l'emendamento (che interessa soprattutto le passività sorte negli esercizi pregressi) consente di iscrivere nella massa passiva anche i debiti che, pur essendo sorti anteriormente alla dichiarazione di dissesto e alla conseguente ipotesi di bilancio riequilibrato, siano stati accertati giudizialmente solo in una fase successiva, eliminando così un'ingiustificata disparità di trattamento tra debiti relativi allo stesso periodo temporale.

Per quanto concerne gli altri emendamenti segnalati dal relatore, si rimette alle valutazioni della Commissione.

Il sottosegretario ARMOSINO fa presente la necessità di disporre di un tempo aggiuntivo per esaminare le implicazioni finanziarie dei singoli emendamenti, con particolare riguardo a quelli formulati a tetto di spesa, per i quali occorre comunque verificare la quantificazione degli oneri recati, al fine di valutare la congruità delle rispettive coperture finanziarie.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) sottolinea che, sia gli emendamenti 3.0.100 e 3.0.200 (testo 2) richiamati dal sottosegretario D'Alì, che gli altri evidenziati dal relatore come formulati a tetto di spesa e forniti di copertura, pongono l'esigenza di una quantificazione degli oneri determinati da ciascuno di essi, al fine di verificare che la copertura sia effettivamente adeguata. La previsione di un tetto di spesa e la sussistenza delle risorse richiamate a copertura, infatti, potrebbe non essere sufficiente, posto che molte delle disposizioni contenute in tali emendamenti attengono a diritti soggettivi e, in generale, determinano tipologie di spesa non comprimibili, per cui si rende necessaria una verifica puntuale delle singole quantificazioni. Per quanto riguarda poi gli emendamenti 3.20 e 3.101, ritiene che gli stessi non comportino oneri, se viene effettivamente confermato che tutte le nuove isole ivi indicate dispongono già di presidi operativi dei Vigili del fuoco.

Osserva, infine, che molti degli emendamenti trasmessi dall'Assemblea risultano del tutto estranei alla materia del provvedimento in esame e appaiono suscettibili di una dichiarazione di inammissibilità.

Il senatore CADDEO (*DS-U*) evidenzia la necessità di approfondire le questioni sottese agli emendamenti 3.0.4 e 3.0.5, al fine di accertare che gli stessi non determinino, nei fatti, una nuova partecipazione finanziaria dello Stato al ripiano degli enti locali dissestati, dopo che tali interventi sono stati espressamente esclusi dalla riforma del titolo V della seconda parte della Costituzione.

Il senatore MORO (*LP*) evidenzia la forte eterogeneità di molte delle proposte emendative trasmesse all'esame della Commissione rispetto alla materia del provvedimento in titolo.

Il presidente AZZOLLINI precisa che i profili di ammissibilità degli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo saranno valutati in sede di Assemblea.

Per quanto concerne i profili di competenza della Commissione bilancio, ritiene quindi opportuno rinviare l'esame degli emendamenti 1.100, 1.101, 3.0.100, 3.0.200 (testo 2), 3.0.400, 3.0.700, 3.0.500, 2.100, 2.105, 3.100, 3.0.600 e 3.0.800, in quanto si rende necessario acquisire una quantificazione debitamente verificata dei relativi oneri da parte del Governo, al fine di accertarne la compatibilità con i limiti massimi di spesa indicati e, quindi, l'idoneità delle rispettive coperture finanziarie. Relativamente a queste ultime, osserva che per le coperture che insistono sugli stessi accantonamenti dei fondi speciali di parte corrente, la Commissione valuterà l'opportunità di condizionare l'eventuale parere non ostativo nei limiti delle risorse disponibili, mentre ricorda che la Commissione stessa, in passato, ha già ritenuto ammissibili le coperture connesse all'aumento dell'aliquota dell'accisa sui tabacchi e delle imposte sui redditi di capitale, qualora le stesse risultino adeguate rispetto agli oneri da finanziare.

Analogamente, ritiene opportuno rinviare il seguito dell'esame degli emendamenti 3.20 e 3.101, sui quali occorre acquisire conferma che i distaccamenti operativi dei Vigili del fuoco siano già presenti non solo sulle isole di Ischia, Capri ma anche su quella di Procida, nonché degli emendamenti 3.0.4 e 3.0.5, per consentire l'approfondimento degli eventuali effetti finanziari sulle procedure di risanamento degli enti locali dissestati.

Per quanto concerne i restanti emendamenti, considerate le indicazioni emerse nel dibattito e ricordando che la Commissione ha già reso parere non ostativo anche su proposte identiche alla 1.1 e alla 3.1, propone di conferire mandato al relatore a formulare un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, ad eccezione delle proposte 1.100, 1.101, 3.0.100, 3.0.200 (testo 2), 3.0.400, 3.0.700, 3.0.500, 2.100, 2.105, 3.100, 3.0.600, 3.0.800, 3.20, 3.101, 3.0.4 e 3.0.5, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 2.0.1, 2.101, 2.102 e 3.0.300, parere di nulla osta sull'emendamento 3.0.1, nel presupposto che le spese per i corsi volti al conseguimento dei brevetti sono già ricomprese nelle risorse a legislazione vigente relative alla gestione ordinaria dei mezzi ae-

rei del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e parere di nulla osta sulle proposte 1.1, 3.1, 2.103, 2.104, 3.0.20/1, 3.0.20, 4.100, 4.2 e 4.3.».

Con l'avviso favorevole dei rappresentanti del GOVERNO, la Commissione approva, infine, la proposta del Presidente ed il seguito dell'esame dei rimanenti emendamenti viene, pertanto, rinviato.

**(1281-B) Modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1ª Commissione su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Su proposta del relatore NOCCO (FI) e con l'avviso conforme del rappresentante del GOVERNO, la Sottocommissione conviene di esprimere parere non ostativo sugli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo.

**(2752) Deputato MENIA. – Istituzione del «Giorno del ricordo» in memoria delle vittime delle foibe dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale e concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1ª Commissione su testo ed emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore CURTO (AN) illustra il provvedimento in esame, rilevando, per quanto di competenza, che, in relazione all'articolo 1, occorre valutare la compatibilità della clausola di invarianza finanziaria di cui al comma 4 con gli eventuali oneri derivanti dal comma 2. Rileva, inoltre, la necessità di valutare la compatibilità dell'ulteriore clausola d'invarianza finanziaria prevista all'articolo 7, comma 3, con le eventuali spese relative all'istituzione della Commissione di cui all'articolo 5, qualora la partecipazione comporti altri oneri connessi al funzionamento dell'organo, e tenuto conto che la Commissione può comunque avvalersi di testimonianze di esperti.

Illustra poi l'emendamento 3.1, segnalando, per quanto di competenza, che l'emendamento in esame potrebbe comportare nuovi o maggiori oneri, in quanto amplia la platea degli aventi diritto alle onorificenze di cui al comma 1 dell'articolo 3.

Il sottosegretario ARMOSINO precisa che, in merito all'articolo 2, viene previsto un finanziamento a favore dell'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata e della Società di studi fiumani per il quale, in carenza, di specifica relazione tecnica, non è possibile valutare la congruità dell'onere in rapporto alla corrispondente copertura finanziaria. Conviene, altresì, con la necessità di valutare la compatibilità della clausola di invarianza degli oneri (articolo 1, comma 4) con gli eventuali oneri derivanti dal comma 2 dell'articolo 1. Conferma, infine, che la partecipazione ai lavori della Commissione indicata nell'articolo 5 avviene a titolo gratuito, in tal modo confermando la congruità della clausola di invarianza

finanziaria prevista dall'articolo 7, comma 3. Esprime, infine, avviso contrario sulla proposta 3.1 in quanto ritenuta suscettibile di determinare maggiori oneri privi della necessaria copertura finanziaria.

In considerazione dell'esigenza di approfondire ulteriormente i profili finanziari del provvedimento in esame, anche alla luce dei chiarimenti offerti dal rappresentante del Governo, su proposta del presidente AZZOLLINI, la Sottocommissione conviene di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

*(1977) EUFEMI ed altri. – Modificazioni al comma 1-bis dell'articolo 16 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, in materia di organici, assunzioni di personale e razionalizzazione di organismi pubblici*

(Parere alla 1ª Commissione su testo ed emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio.)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 24 febbraio.

Il senatore EUFEMI (*UDC*), dopo aver richiamato il senso del dibattito precedentemente svolto nonché i principali contenuti del provvedimento in titolo, ribadisce la necessità di provvedere ad una tempestiva verifica, da parte del Servizio del bilancio, della relazione tecnica trasmessa dal Ministero per i rapporti con il Parlamento e verificata negativamente dalla Ragioneria generale dello Stato, al fine di accertare l'effettiva portata finanziaria delle norme ivi contenute. Auspica, pertanto, una sollecita ripresa dell'esame e positiva conclusione del provvedimento in titolo.

Il sottosegretario ARMOSINO comunica che è stata preannunciata la predisposizione di una nuova formulazione della relazione tecnica che, allo stato, non è però ancora pervenuta.

Su proposta del presidente AZZOLLINI, la Sottocommissione conviene di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

*(2736) Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica araba siriana per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Damasco il 23 novembre 2000, approvato dalla Camera dei deputati*

(Parere alla 3ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore NOCCO (*FI*) illustra il provvedimento in esame, segnalando, per quanto di competenza, che nella relazione illustrativa al provvedimento si afferma che per la quantificazione degli oneri finanziari a carico del bilancio dello Stato, derivanti dall'attuazione della Convenzione, non si dispone di tecniche econometriche particolari su cui basare una proiezione dei riflessi economico-finanziari determinati dal recepimento nell'ordinamento interno dell'atto internazionale in questione. Oc-

corre, pertanto, chiedere maggiori chiarimenti sulla neutralità finanziaria del provvedimento.

Il sottosegretario ARMOSINO conferma la neutralità finanziaria del provvedimento.

Dopo l'intervento del senatore MORANDO (*DS-U*) volto a preannunciare la propria astensione al voto, la Sottocommissione esprime infine parere non ostativo.

*(2737) Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Perù, fatto a Roma il 24 novembre 1994, e del relativo Protocollo modificativo dell'articolo 6, fatto a Lima il 20 ottobre 1999, approvato dalla Camera dei deputati*

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Su proposta del relatore NOCCO (*FI*) e con l'avviso conforme del rappresentante del GOVERNO, la Sottocommissione conviene di esprimere parere non ostativo sul disegno di legge in titolo.

*(2668) Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Cuba, fatta a Roma il 12 marzo 2001*

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 24 febbraio.

Il sottosegretario ARMOSINO precisa che la Convenzione in titolo non comporta l'apertura di nuovi uffici consolari e conseguentemente la necessità di prevedere la copertura di nuove spese. Infatti, la Convenzione ha ad oggetto soltanto la definizione delle aree di intervento nelle quali i due paesi possono agire per tutelare i propri cittadini. Illustra al riguardo una nota predisposta dal Ministero degli affari esteri nella quale si precisa che l'apertura di uffici consolari rappresenta una mera facoltà – presente anche in altri accordi regolanti la stessa materia – e pertanto non comporta l'apertura di nuovi uffici consolari e la corrispondente necessità di prevedere una copertura finanziaria.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) e il relatore MORO (*LP*) dichiarano la propria insoddisfazione per i chiarimenti offerti dal Governo, data la palese contraddizione con quanto indicato nel comma 1 dell'articolo 2 della Convenzione citata.

Prende, quindi, la parola il senatore FERRARA (*FI*) per rilevare come la previsione dell'istituzione di nuovi uffici consolari – ancorché indicata come mera facoltà – è resa necessaria dal fatto che la Repubblica di Cuba non ha aderito alla Convenzione di Vienna del 1963. Come in ana-

loghi provvedimenti, osserva che la Commissione potrebbe esprimere un avviso favorevole qualora il Governo confermasse che nella fattispecie in questione si potrebbe procedere all'apertura del nuovo Consolato con i fondi ordinari del Ministero degli affari esteri.

Il presidente AZZOLLINI, alla luce delle considerazioni emerse nel dibattito, rileva l'esigenza che il Governo valuti attentamente l'opportunità di prevedere una copertura finanziaria.

Su richiesta del relatore MORO (LP), la Sottocommissione conviene infine di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento in titolo ad altra seduta.

**Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2002/46/CE concernente il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative agli integratori alimentari» (n. 341)**

(Osservazioni alla 12<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore GRILLOTTI (AN) illustra il provvedimento in esame, rilevando, per quanto di competenza, che l'articolo 11 disciplina i criteri di composizione di una Commissione consultiva, peraltro già esistente, rinviando in proposito ad un decreto ministeriale da adottarsi senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato e, comunque, ad invarianza di spesa. Rileva, al riguardo, la necessità di chiarire se la clausola di invarianza finanziaria si riferisca all'istituzione della Commissione – la cui attività svolta, ai sensi del comma 1, viene confermata «in via di sanatoria» – ovvero alla sola eventuale variazione della sua composizione attuale. Segnala inoltre che l'articolo 14, comma 2, introduce un'indennità per il personale di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto legislativo n. 111 del 1992, da definire con decreto ministeriale. Riscontra al riguardo l'esigenza di introdurre disposizioni volte a precisare che la suddetta indennità deve rispettare il limite delle risorse derivanti dalle tariffe, ivi richiamate, di cui all'articolo 14, comma 1 del provvedimento in esame e dall'incremento delle tariffe, pure richiamate, di cui all'articolo 12 del citato decreto legislativo n. 111 del 1992.

Il sottosegretario ARMOSINO si riserva di fornire i necessari chiarimenti in altra seduta ed il seguito dell'esame viene, quindi, rinviato.

**(411) MAGNALBÒ. – Istituzione del Parco archeologico, storico e culturale di Sentinum, Suasa e Ostra**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Il relatore GRILLOTTI (AN) illustra il provvedimento in titolo, per i profili di competenza, rilevando che, premessa l'opportunità di acquisire una quantificazione debitamente verificata degli oneri recati dal provvedi-

mento in esame, con riferimento all'articolo 3, comma 1, occorre riformulare in euro l'importo dell'autorizzazione di spesa ivi indicata ed aggiornarne il riferimento temporale al biennio in corso. Conseguentemente, segnala la necessità di riformulare la copertura di cui al successivo comma 2 con riferimento al bilancio triennale vigente, tenuto comunque conto che, allo stato, per l'anno 2004 non sussistono sufficienti risorse sul fondo speciale di parte corrente ivi richiamato, relativo al Ministero per i beni e le attività culturali.

Su proposta del presidente AZZOLLINI, la Sottocommissione conviene di richiedere la predisposizione della relazione tecnica sul provvedimento in titolo ed il seguito dell'esame viene, quindi, rinviato.

**(2274) BONATESTA. – Norme per la concessione di contributi statali alle associazioni combattentistiche**

(Parere alla 4ª Commissione. Esame. Parere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore NOCCO (*FI*) illustra il provvedimento in esame, segnalando, per quanto di competenza, che, in relazione all'articolo 3, comma 1 del provvedimento, non sussistono sufficienti risorse per l'anno 2005 sul Fondo speciale di parte corrente relativo al Ministero dell'economia e delle finanze, ivi richiamato a copertura delle autorizzazioni di spesa per i contributi assegnati alle associazioni combattentistiche e che, inoltre, occorre riferire il medesimo Fondo speciale all'anno 2004, anziché all'anno 2003.

Il sottosegretario ARMOSINO esprime avviso contrario sul provvedimento in titolo, in quanto la relativa copertura finanziaria non risulta idonea a garantire la neutralità del provvedimento sui saldi di finanza pubblica, posto che non sussistono adeguate risorse sul Fondo speciale ivi richiamato, tenuto anche conto delle finalizzazioni previste.

Su proposta del PRESIDENTE, che rileva il carattere non vincolante delle finalizzazioni richiamate dal rappresentante del Governo, la Sottocommissione conferisce mandato al relatore a riferire un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione, al rispettivo comma 1 degli articoli 1, 2 e 3, delle parole: "2004, 2005 e 2006" con le seguenti: "2004 e 2006", nonché alla sostituzione, al comma 1 dell'articolo 3, delle parole: "stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003" con le seguenti: "stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004"».

*La seduta termina alle ore 16,10.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 2 MARZO 2004

**52<sup>a</sup> Seduta**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Bevilacqua, ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

**(1281-B) Modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: parere favorevole;

*alla 3<sup>a</sup> Commissione:*

**(2736) Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica araba siriana per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Damasco il 23 novembre 2000**, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

**(2739) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese, fatto a Torino il 29 gennaio 2001**, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole;

*alla 9<sup>a</sup> Commissione:*

**(2483) DE PETRIS ed altri. – Disciplina dell'acquacoltura biologica**: parere favorevole.

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 2 MARZO 2004

**50<sup>a</sup> Seduta**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Bettamio, ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

*alla 9<sup>a</sup> Commissione:*

**Schema di decreto legislativo recante «Attuazione della direttiva 2001/112/CE concernente i succhi di frutta ed altri prodotti analoghi destinati all'alimentazione umana» (n. 342):** rinvio della formulazione delle osservazioni;

*alla 13<sup>a</sup> Commissione:*

**Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2001/81/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2001, relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici» (n. 338):** rinvio della formulazione delle osservazioni.

## **POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)**

### **Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 2 MARZO 2004

#### **2<sup>a</sup> Seduta**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la Presidenza del presidente Ginfatti, ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

*alla 13<sup>a</sup> Commissione:*

**Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2001/81/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2001, relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici» (n. 338):** osservazioni favorevoli con rilievi.

**Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2002/3/CE relativa all'ozono nell'aria» (n. 340):** osservazioni favorevoli con rilievi.

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup> RIUNITE**

**(1<sup>a</sup> - Affari costituzionali)  
(8<sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni)**

*Mercoledì 3 marzo 2004, ore 15*

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di codice di autoregolamentazione in materia di attuazione del principio del pluralismo, presentato dalle organizzazioni rappresentative delle emittenti radiofoniche e televisive locali (n. 344).

### **COMMISSIONI 10<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> RIUNITE**

**(10<sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo)  
(12<sup>a</sup> - Igiene e sanità)**

*Mercoledì 3 marzo 2004, ore 15*

#### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo in materia di protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche (1745-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato il 12 febbraio 2002, dell'articolo 6 del disegno di legge d'iniziativa governativa, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BUCCIERO e Antonino CARUSO. – Delega al Governo in materia di igiene e sicurezza di prodotti alimentari preconfezionati ad alto rischio di deteriorabilità (80) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare di Alleanza Nazionale, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
  - EUFEMI ed altri. – Delega al Governo per assicurare la conservazione dei prodotti preconfezionati deperibili (474).
- 

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

*Mercoledì 3 marzo 2004, ore 14*

### IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – LAURO ed altri. – Istituzione della provincia autonoma dell'arcipelago campano (91).
- PASTORE ed altri. – Istituzione del Consiglio superiore della lingua italiana (993).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – LAURO. – Modifica dell'articolo 116 della Costituzione, per costituire in provincia autonoma l'Arcipelago delle isole minori (1359).
- EUFEMI ed altri. – Modificazioni al comma 1-bis dell'articolo 16 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, in materia di organici, assunzioni di personale e razionalizzazione di organismi pubblici (1977).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BOREA. – Istituzione della provincia interregionale del Cilento-Vallo di Diano (2307).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CADDEO ed altri. – Modifica alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo (340) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Democratici di sinistra-l'Ulivo, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento e dai Gruppi parlamentari di opposizione ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Regolamento*).
- ROLLANDIN ed altri. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo (363).

- MULAS ed altri. – Modificazioni alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, sull'elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo (911).
- CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE. – Proposta di modifiche ed integrazioni alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, recante «Norme per l'elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo» (1913).
- DATO. – Proposta di modifiche ed integrazioni alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, recante norme per l'elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo (1929).
- CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA. – Modifica alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo (2068).
- TONINI ed altri. – Norme concernenti lo sbarramento elettorale, le incompatibilità, le preferenze e le pari opportunità nelle liste per l'elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo (2419).
- CALDEROLI. – Incompatibilità tra la carica di parlamentare nazionale e quella di parlamentare europeo (2494).
- COSSIGA ed altri. – Modifiche all'articolo 12 della legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente norme per la elezione del Parlamento europeo (2551).

### III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modifiche della legge 25 maggio 1970, n. 352, in materia di *referendum* per il distacco di comuni e province da una regione e per l'aggregazione ad altra regione (2085) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Fontanini; Foti; Illy ed altri; Moretti e Lenza*).
- BETTAMIO ed altri. – Modifiche agli articoli 42 e 44 della legge 25 maggio 1970, n. 352, in materia di *referendum* di cui all'articolo 132 della Costituzione, per il distacco di comuni e province da una regione e l'aggregazione ad altra regione (1505).

### IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DATO e AMATO. – Modifiche alle leggi elettorali relative alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica al fine di promuovere una partecipazione equilibrata di donne ed uomini alle cariche elettive (1732).
- DENTAMARO ed altri. – Modifiche alle leggi elettorali relative alla Camera dei deputati, al Senato della Repubblica, ai Consigli regionali, ai Consigli provinciali e comunali atte ad assicurare alle donne e agli uomini parità di accesso alle cariche elettive (2080).
- ALBERTI CASELLATI – Disposizioni per l'attuazione del principio delle pari opportunità in materia elettorale (2598).

– e della petizione n. 503 ad essi attinente.

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CONSOLO ed altri. – Modifica dell'articolo 68 della Costituzione (1014).
  - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – FALCIER ed altri. – Modifica dell'articolo 68 della Costituzione (1733).
  - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Integrazione dello *status* dei membri del Parlamento in materia di prerogative e immunità parlamentari (1852).
  - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PASTORE. – Integrazione dell'articolo 68 della Costituzione in tema di sospensione dei procedimenti penali nei confronti dei membri del Parlamento (2304).
  - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CREMA ed altri. – Revisione dell'articolo 68 della Costituzione (2333).
- e delle petizioni nn. 485 e 557 ad essi attinenti.

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PEDRINI e FILIPPELLI. – Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità del sindaco e del presidente della provincia (132).
- EUFEMI ed altri. – Disposizioni in materia di eleggibilità alla carica di sindaco nei piccoli comuni (301)
- BASSO ed altri. – Abolizione dei limiti alla rieleggibilità dei sindaci e dei presidenti delle province (823).
- CAVALLARO ed altri. – Abrogazione dei commi 2 e 3 dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limitazione dei mandati del sindaco e del presidente della provincia (1109).
- GUERZONI. – Norme in materia di mandati dei sindaci e dei presidenti delle province (1431).
- MANZIONE. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità del sindaco e del presidente della provincia (1434).
- RIGONI ed altri. – Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limite per i mandati a sindaco e presidente della provincia (1588).

- STIFFONI ed altri. – Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernente l'abolizione dei limiti temporali per l'esercizio del mandato di sindaco e presidente della provincia (1716).
- RIZZI e MANFREDI. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (1952).
- RIGONI. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di nomina e ruolo del vice sindaco e del vice presidente della provincia, di limite per i mandati a sindaco e presidente della provincia e di incompatibilità tra la carica di consigliere comunale o provinciale e di assessore (1970).
- SEMERARO. – Modifica all'articolo 235 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità alla carica di revisore dei conti negli enti locali (2048).
- CAVALLARO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di attribuzioni dei consigli, di durata del mandato del sindaco e del presidente della provincia, di ineleggibilità dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, di incompatibilità tra le cariche di consigliere e assessore e di nomina e funzioni del segretario comunale e del direttore generale (2185).
- MALAN. – Modifiche all'articolo 71 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di assegnazione dei seggi nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti (2428).
- e della petizione n. 301 ad essi attinente.

#### VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SEMERARO. – Riconoscimento dell'interesse pubblico nazionale delle associazioni di cui alla tabella B allegata al decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (1073).
- BERGAMO ed altri. – Riconoscimento dell'interesse pubblico nazionale delle associazioni di cui alla tabella B allegata al decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (1095).
- MANCINO ed altri. – Riconoscimento dell'interesse pubblico nazionale in favore di talune associazioni di cui alla tabella B allegata al decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (1465).

## VIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – VIZZINI ed altri. – Modifica degli articoli 121 e 126 della Costituzione (2556).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA. – Disposizioni concernenti la forma di governo regionale (1941).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA. – Modifiche ed integrazioni degli articoli 122 e 126 della Costituzione (2025).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE. – Modifica all'articolo 126 della Costituzione (2651).

## IX. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MARINI. – Istituzione della provincia Sibaritide-Pollino (30) (*Fatto proprio dal Gruppo Misto – componenti di opposizione, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- PASINATO ed altri. – Istituzione della provincia pedemontana di Bassano del Grappa (372).
- GIULIANO ed altri. – Istituzione della provincia di Aversa (394).
- ZAPPACOSTA ed altri. – Istituzione della provincia di Sulmona (426).
- DEL TURCO ed altri. – Istituzione della provincia di Avezzano (707).
- FALCIER ed altri. – Istituzione della provincia della Venezia Orientale (764).
- BEVILACQUA. – Istituzione della provincia Sibaritide-Pollino (978).
- BASSO e VIVIANI. – Istituzione della provincia della Venezia Orientale (1069).
- TREMATERRA. – Istituzione della provincia di Castrovillari (1108).
- MAGRI. – Istituzione della provincia di Avezzano (1362).
- BATTISTI. – Istituzione della provincia di Sulmona (1691).
- DI SIENA ed altri. – Istituzione della provincia di Melfi (2533).
- e della petizione n. 123 ad essi attinente.

## X. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Istituzione della provincia di Monza e della Brianza (2561) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Bossi; Schmidt ed altri*).

– BAIÒ DOSSI. – Istituzione della provincia di Monza e della Brianza (75).

– MONTI. – Istituzione della provincia di Monza e della Brianza (350).

XI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– Deputati SINISI e Nicola ROSSI. – Istituzione della provincia di Barletta-Andria-Trani (2562) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

– CUTRUFO ed altri. – Istituzione della provincia di Barletta-Andria-Trani (318).

– TATÒ ed altri. – Istituzione della provincia di Barletta-Andria-Trani con capoluogo Barletta (339).

– GRECO. – Istituzione della provincia del Nord Barese-Valle Ofantina (757).

XII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– Istituzione della provincia di Fermo (2563) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Tanoni; Zama*).

– BASTIANONI. – Istituzione della provincia di Fermo (256).

– MAGNALBÒ ed altri. – Istituzione della provincia di Fermo (392).

XIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– BORDON ed altri. – Istituzione di una Commissione di inchiesta sulle cause e sulle responsabilità della mancata protezione del professor Marco Biagi e, in generale, sulla strategia della lotta al terrorismo (1566).

– BOCO ed altri. – Istituzione di una Commissione di inchiesta sulle cause e sulle responsabilità della mancata protezione del professor Marco Biagi (1573).

– VITALI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause della revoca e della mancata riassegnazione di un servizio di protezione al professor Marco Biagi (2463).

XIV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– Deputato MENIA. – Istituzione del «Giorno del ricordo» in memoria delle vittime delle foibe dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale e concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati (2752) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

– STIFFONI ed altri. – Istituzione della «Giornata della memoria e dell'orgoglio dedicata agli esuli istriano-dalmati» (2189).

- BORDON. – Istituzione del «Giorno della Memoria» dell'esodo degli istriani, fiumani e dalmati (2743).

XV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Delega al Governo per la disciplina in materia di rapporto d'impiego del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (2756) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- TATÒ. – Disposizioni per il potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per il triennio 2001-2003 (708).
- COSTA. – Nuove norme relative all'inquadramento in ruolo del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (942).
- e della petizione n. 530 ad essi attinente.

XVI. Esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MENARDI ed altri. – Modifica dell'articolo 33, terzo comma, della Costituzione (1443) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare di Alleanza Nazionale, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
  - BUCCIERO ed altri. – Norme in tema di giudizi innanzi alla Corte dei conti (1709).
  - Calogero SODANO ed altri. – Disciplina per l'esposizione del Crocifisso nelle scuole e in tutti gli edifici pubblici (1717) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare di Unione Democristiana e di Centro, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
  - e della petizione n. 636 ad esso attinente.
  - VITALI ed altri. – Modifica dell'articolo 17 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di estensione del diritto di elettorato attivo e passivo ai cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia da almeno tre anni e legalmente residenti nel comune per le elezioni degli organi delle circoscrizioni di decentramento comunale (2625).
  - DATO. – Nuove norme in materia di elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo e di disciplina dei rimborsi delle spese elettorali, a sostegno delle pari opportunità nell'accesso alle cariche elettive, in attuazione dell'articolo 51 della Costituzione (2776).
  - Disposizioni concernenti i membri del Parlamento europeo eletti in Italia, in attuazione della decisione 2002/772/CE, del Consiglio, nonché in materia elettorale (2791).
-

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 3 marzo 2004, ore 15,30*

**IN SEDE REFERENTE****I. Esame del disegno di legge:**

- Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Perù, fatto a Roma il 24 novembre 1994, e del relativo Protocollo modificativo dell'articolo 6, fatto a Lima il 20 ottobre 1999 (2737) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:**

- Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica araba siriana per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Damasco il 23 novembre 2000 (2736) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Partecipazione finanziaria dell'Italia alla ricostituzione delle risorse di Fondi internazionali (2667).
- Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Cuba, fatta a Roma il 12 marzo 2001 (2668).

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 3 marzo 2004, ore 15*

**PROCEDURE INFORMATIVE**

Interrogazione.

**IN SEDE REFERENTE****I. Seguito dell'esame del disegno di legge:**

- NIEDDU ed altri. – Celebrazione nazionale del sessantennale della Resistenza e della guerra di Liberazione (2276) (*Fatto proprio dal Gruppo*

*parlamentare Democratici di Sinistra-L'Ulivo, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento).*

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BONATESTA. – Norme per la concessione di contributi statali alle associazioni combattentistiche (2274).
- NIEDDU ed altri. – Norme per la concessione di contributi statali alle Associazioni combattentistiche (2275) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Democratici di Sinistra-L'Ulivo, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva e disciplina dei volontari di truppa in ferma prefissata, nonché delega al Governo per il conseguente coordinamento con la normativa di settore (2572) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- NIEDDU ed altri. – Misure per la sospensione anticipata del servizio di leva e per l'incentivazione del reclutamento dei volontari nelle Forze armate (1574)

---

## **BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 3 marzo 2004, ore 9 e 14,30*

### *IN SEDE CONSULTIVA*

Seguito dell'esame degli emendamenti al disegno di legge:

- Delega al Governo in materia previdenziale, misure di sostegno alla previdenza complementare e all'occupazione stabile e riordino degli enti di previdenza e assistenza obbligatoria (2058) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

## **FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 3 marzo 2004, ore 15*

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Interrogazioni.

#### *IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Deputato LETTIERI ed altri. – Disciplina delle attività di consulenza su strumenti finanziari (2467) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2002/47/CE relativa ai contratti di garanzia finanziaria» (n. 346).

## **ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 3 marzo 2004, ore 14,30*

#### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di graduatorie permanenti del personale docente della scuola e di conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento (2529).
- Giovanni BATTAGLIA ed altri. – Disposizioni relative al personale docente della scuola (1227).
- BASILE. – Norme relative alla valutazione del dottorato di ricerca nel settore scolastico (1381).

- RONCONI e FORLANI. – Nuove norme in materia di personale docente (1621).
- ACCIARINI ed altri. – Norme relative al reclutamento dei docenti e al superamento del fenomeno del precariato docente (2148).
- VALDITARA ed altri. – Norme in materia di acquisizione dei titoli per l'accesso alle graduatorie permanenti (2310).

## II. Esame dei disegni di legge:

- COSTA. – Ordinamento della professione di pedagista e istituzione del relativo albo professionale (1023).
- ASCIUTTI ed altri. – Misure speciali di tutela e valorizzazione delle città italiane, inserite nella «lista del patrimonio mondiale», poste sotto la tutela dell'UNESCO (2221).
- Istituzione del Sistema museale della moda e del costume italiani e interventi per la formazione e la valorizzazione degli stilisti (2735) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Garnero Santanchè ed altri; Spini ed altri; Butti; Cosentino e Perrotta; Perrotta ed altri*).

### IN SEDE CONSULTIVA

#### Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- PASTORE ed altri. – Istituzione del Consiglio superiore della lingua italiana (993).
- Delega al Governo in materia di protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche (1745-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato il 12 febbraio 2002, dell'articolo 6 del disegno di legge d'iniziativa governativa, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati*).

### IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

#### Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, degli atti:

- Destinazione della quota dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2003, relativo a contributi in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, per il finanziamento degli istituti scientifici speciali (n. 332).

- Relazione per l'individuazione della destinazione delle disponibilità del Fondo per l'Università e la ricerca e del Fondo per l'edilizia universitaria (n. 337).
- 

## **LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 3 marzo 2004, ore 8,30 e 14,30*

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

- I. Comunicazioni del Governo, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, sulla situazione della società Alitalia S.p.A.
- II. Seguito dell'indagine conoscitiva sul sistema di reperimento delle risorse pubblicitarie dei mezzi di comunicazione di massa:
  - audizione dei vertici delle organizzazioni sindacali SI.NA.G.I.-CGIL, CISL-GIORNALAI, S.N.A.G.-CONFCOMMERCIO, FE.NA.GI.-CONFESERCENTI, U.I.L.Tu.C.S. GIORNALAI, U.SI.A.GI.-UGL.

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Proposta di indagine conoscitiva sul sistema delle concessioni nel settore dei lavori pubblici e dei servizi pubblici.

### *IN SEDE REFERENTE*

Esame del disegno di legge:

- SALZANO ed altri. – Semplificazione delle procedure in materia di immatricolazione dei veicoli (2526).
-

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 3 marzo 2004, ore 14,30*

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:
- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2001/110/CE del Consiglio del 2001 concernente il miele in esecuzione della delega di cui all'articolo 1 della legge 3 febbraio 2003, n. 14» (n. 334).
  - Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione dell'articolo 1, comma 2, lettere *d), f), g), l), q), ee)*, della legge 7 marzo 2003, n. 38, in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura» (n. 331).
  - Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2001/112/CE concernente i succhi di frutta ed altri prodotti analoghi destinati all'alimentazione umana» (n. 342).

**IN SEDE REFERENTE**

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Indicazione obbligatoria nell'etichettatura dell'origine dei prodotti alimentari (2601).
  - SPECCHIA e ZAPPACOSTA. – Indicazione obbligatoria nell'etichettatura dell'origine dei prodotti alimentari (2152).
  - ROLLANDIN ed altri. – Indicazione obbligatoria nell'etichettatura dell'origine dei prodotti alimentari (2171).
  - MAGNALBÒ. – Indicazione obbligatoria nell'etichettatura dell'origine dei prodotti alimentari (2197).
  - MINARDO. – Indicazione obbligatoria nell'etichettatura dell'origine dei prodotti alimentari (2342).
- II. Seguito dell'esame del disegno di legge:
- DE PETRIS ed altri. – Modificazioni alla disciplina delle denominazioni d'origine dei vini (1730) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Verdi-L'Ulivo, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- RONCONI ed altri. – Modifiche alla legge 28 ottobre 1999, n. 410, in materia di ordinamento dei consorzi agrari (1794).
- BALBONI e BONATESTA. – Modifica dell'articolo 5, comma 4, della legge 28 ottobre 1999, n. 410, concernente i consorzi agrari provinciali (638).

*IN SEDE CONSULTIVA*

Seguito dell'esame degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2002/70/CE per la determinazione dei livelli di diossine e PCB diossina-simili nei mangimi» (n. 343).
- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione delle direttive 2001/102/CE, 2002/32/CE, 2003/57/CE relative alle sostanze indesiderabili nell'alimentazione degli animali» (n. 345).

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 3 marzo 2004, ore 15*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della delega per la razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro, di cui all'articolo 8 della legge 14 febbraio 2003, n. 30» (n. 336).

*IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Delega al Governo in materia previdenziale, misure di sostegno alla previdenza complementare e all'occupazione stabile e riordino degli enti di previdenza e assistenza obbligatoria (2058) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- MAGNALBÒ. – Modifiche e integrazioni all'articolo 71 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, in materia di totalizzazione dei periodi di iscrizione e contribuzione (421).
  - VANZO ed altri. – Abrogazione delle disposizioni concernenti il divieto di cumulo tra redditi di pensione e redditi di lavoro autonomo (1393).
  - e delle petizioni nn. 66, 84, 200, 255, 393, 574, 582, 583 e 634 ad essi attinenti.
- 

## **TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 3 marzo 2004, ore 8,45 e 14,30*

### *IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Antonino CARUSO ed altri. – Modifiche al testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (2590) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare di Alleanza Nazionale, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- COMPAGNA. – Modifiche al testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (1034).
- Antonino CARUSO e BUCCIERO. – Modifiche al testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (1054).

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sul dissesto idrogeologico di alcune regioni del Mezzogiorno e sui danni provocati dagli eventi meteorologici del gennaio 2003: seguito dell'esame della proposta di documento conclusivo.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: Recepimento della direttiva 2001/81/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2001, relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici (n. 338).
- 

**COMMISSIONE SPECIALE**  
**in materia di infanzia e di minori**

*Mercoledì 3 marzo 2004, ore 14*

*IN SEDE REFERENTE*

I. Esame del disegno di legge:

- Nuove norme in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia (2583) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Burani Proccaccini; Turco ed altri; Valpiana; Mussolini ed altri; Briguglio, e del disegno di legge d'iniziativa governativa*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BUCCIERO e Antonino CARUSO. – Norme quadro per la istituzione dei difensori dei minori e altre norme a tutela degli stessi (2649).
  - BUCCIERO. – Introduzione del curatore speciale del minore nei procedimenti di separazione e divorzio (1275).
  - GUBERT ed altri. – Istituzione del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (2461).
  - ROLLANDIN ed altri. – Istituzione di un Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (2469).
  - RIPAMONTI. – Istituzione del difensore civico dei minori (1916).
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per le questioni regionali**

*Mercoledì 3 marzo 2004, ore 14*

*IN SEDE CONSULTIVA*

Esame del disegno di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004 (A.S. 2742).
- 

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

*Mercoledì 3 marzo 2004, ore 14,30*

Audizione dell'associazione contrattisti radiotelevisivi TD e associazione LavoRadio Tv in ordine alla disciplina del lavoro a tempo determinato nella RAI.

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per la riforma amministrativa**

*Mercoledì 3 marzo 2004, ore 14,30*

*INTEGRAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA*

Elezione di un segretario

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**concernente il «Dossier Mitrokhin» e l'attività**  
**d'Intelligence italiana**

*Mercoledì 3 marzo 2004, ore 14,30*

- Seguito dell'audizione dell'onorevole Sergio Mattarella, in qualità di vice presidente del Consiglio *pro tempore*.
  - Esame di proposta di rogatoria in Francia.
- 

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**per i servizi di informazione e sicurezza**  
**e per il segreto di Stato**

*Mercoledì 3 marzo 2004, ore 13,30*

Audizione del Procuratore nazionale antimafia.

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attività degli enti gestori**  
**di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

*Mercoledì 3 marzo 2004, ore 8,30*

- Esame dei risultati dell'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale:
- Bilancio consuntivo 2002 e bilancio preventivo 2003 relativi all'Istituto postelegrafonici – IPOST.
  - Bilancio consuntivo 2002 e bilancio preventivo 2003 relativi all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i lavoratori dello spettacolo – ENPALS.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sull'affare Telekom-Serbia**

*Mercoledì 3 marzo 2004, ore 13,50*

Comunicazioni del Presidente.

Esame e votazione di una proposta di modifica dell'articolo 13, comma 2,  
del regolamento interno della Commissione.

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi  
a crimini nazifascisti**

*Mercoledì 3 marzo 2004, ore 14*

– Comunicazioni del Presidente.

– Esame di una proposta di modifica del regolamento interno.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sulle cause dell'inquinamento del fiume Sarno**

*Mercoledì 3 marzo 2004, ore 14,30*

Seguito dell'audizione del direttore generale dell'Agenzia regionale per la  
protezione ambientale della Campania, avvocato Antonio Tosi.

---





